

Le principali categorie vinte agli allevamenti F.Ili Delsoglio, Chiavassa, Bosio e Lisa - ALLE PAGINE 6 E 7

Il Vitello Grasso migliore allevato a Fossano, S. Albano e Cervere

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Buona Pasqua

La Pasqua oggi mantiene, ovviamente il suo profondo significato teologico, su cui torneremo, ma inevitabilmente ci costringe ad ambientare l'intero periodo, vale a dire la predicazione del Messia in Gerusalemme, sovrapponendolo alla Palestina di oggi, martoriata da una guerra paurosa, dall'immane e barbaro bombardamento israeliano su Gaza dopo lo sterminio terroristico perpetrato da Hamas del 7 ottobre, ma anche l'attuale situazione con la pioggia di missili iraniani sulle città ebraiche, mentre l'esercito israeliano conquista il Libano e marcia sull'Iran.

La terra che calpesta Cristo è oggi un mare di terrore e morte. Noi cristiani celebriamo la Pasqua con ancora più forza nel suo profondo significato teologico, la sconfitta della morte e del peccato, il compimento del nuovo patto di Dio con l'umanità.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



Buona partecipazione al rito per le strade del Centro Storico A PAGINA 8

Partecipata Via Crucis Cittadina a Fossano



Vignetta di Danilo Paparelli



CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

Bilancio 2025 - dati in Euro

▪ Raccolta diretta	1.877milioni	(+ 4,24%)
▪ Raccolta indiretta	1.232milioni	(+ 9,71%)
▪ Impieghi verso la clientela	1.091milioni	(+ 3,70%)
▪ Utile netto di esercizio	43,4milioni	(+ 25,98%)
▪ Patrimonio	234milioni	(+ 16,02%)
▪ Dividendo previsto per la Fondazione C.R.Fossano	6,9milioni	

Il Direttore
dott. Enzo Ribero

Il Presidente
dott. Gianfranco Mondino

la Cassa prosegue il sostegno all'attività di famiglie ed imprese con una solidità garantita da 120 anni di bilanci in utile

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

MASCE IL PATTO CIVICO PER LA GRANDA UN'ASSOCIAZIONE CULTURALE APARTITICA, PER ORA - A PAGINA 19

Quel Patto parla Monregalese

Intanto Luca Robaldo è disponibile ad un secondo mandato in Provincia

**IL FONDO
di Claudio Bo**

Buona Pasqua

La Pasqua oggi mantiene, ovviamente il suo profondo significato teologico, su cui torneremo, ma inevitabilmente ci costringe ad ambientare l'intero periodo, vale a dire la predicazione del Messia in Gerusalemme, sovrapponendolo alla Palestina di oggi, martoriata da una guerra paurosa, dall'immane e barbaro bombardamento israeliano su Gaza dopo lo sterminio terroristico perpetrato da Hamas del 7 ottobre, ma anche l'attuale situazione con la pioggia di missili iraniani sulle città ebraiche, mentre l'esercito israeliano conquista il Libano e marcia sull'Iran.

La terra che calpesta Cristo è oggi un mare di terrore e morte. Noi cristiani celebriamo la Pasqua con ancora più forza nel suo profondo significato teologico, la sconfitta della morte e del peccato, il compimento del nuovo patto di Dio con l'umanità.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

MONDOVI' INAUGURERA' LA PRIMAVERA



ALLE PAGINE 14 E 15

...QUEST'ANNO L'UOVO NON LO APRO,
VISTI I TEMPI C'E' IL RISCHIO
DI TROVARE UN'ALTRA
BRUTTA SORPRESA...!



Vignetta di Danilo Paparelli

A MONDOVI' IL CIRKO VERTIGO



A PAGINA 33

SANTUARI E BENEFATTORI



A PAGINA 21



CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

Bilancio 2025 - dati in Euro

■ Raccolta diretta	1.877milioni	(+ 4,24%)
■ Raccolta indiretta	1.232milioni	(+ 9,71%)
■ Impieghi verso la clientela	1.091milioni	(+ 3,70%)
■ Utile netto di esercizio	43,4milioni	(+ 25,98%)
■ Patrimonio	234milioni	(+ 16,02%)
■ Dividendo previsto per la Fondazione C.R.Fossano	6,9milioni	

Il Direttore
dott. Enzo Ribero

Il Presidente
dott. Gianfranco Mondino

la Cassa prosegue il sostegno all'attività di famiglie ed imprese con una solidità garantita da 120 anni di bilanci in utile

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

SEGUA DALLA PRIMA PAGINA

Il Risorto nella terra della morte

Ovviamente è anche la proclamazione dell'Amore universale e della pace. Eppure ci è impossibile

slegarla dalla tragedia palestinese di oggi, dall'aggravarsi della guerra in Medio Oriente e dal fantasma di un conflitto pla-

netario in questo mondo governato dall'odio. Le parole che risuonano fra noi per celebrare la Resurrezione del vero Dio e ve-

ro Uomo sembrano anacronistiche, fuori della prassi belligerante dei potenti.

Cristo abitava a Cafarna, sull'omonimo lago detto anche lago di Galilea. Allora era la Tetrarchia di Erode Antipa, oggi è quasi ai confini del Libano e al confine delle tristemente famose Alture del Golan. Per andare a Gerusalemme il Cristo con i suoi discepoli dovettero attraversare la Samaria (ormai territorio romano come la Giudea) dove avviene il notorio incontro con la samaritana al pozzo, e giungere alla capitale governata dal prefetto Pilato che, per una fortunata coincidenza (per lui, ovviamente), quando dovette giudicare Gesù approfittò della presenza a Gerusalemme di Erode Antipa col pretesto che il Nazareno era galileo. Un gesto diplomatico di cui evidentemente Israele non è più capace come nella vicenda del cardinale Pizzaballa.

Terra già martoriata allora con un futuro di conquiste e guerra. Da segnalare che

ARGUMENTANDO

... nell'acqua

Pierpaolo Faccio

John Keats l'ha chiesto su quella pagina di bella epistola: voleva che il suo nome ed il suo cognome venissero scritti in liquide trasparenze, come testimonia la sua lapide a cui fa gentile ombra la piramide di Caio Cestio a Roma. Un mio ex allievo, intanto, legge i sonetti del Belli e capisce la vita, mentre un alito di prima notte copre le inquietudini mie e di altri milioni di persone in questo inizio primavera anomalo, a credere alle parole della bambina con le trecce od a quelle di qualche climatologo organico (al danaro od alla politica di moda). Sono stufo: l'ignoranza mia e quella altrui distruggerà tutto. Io, per un verso e gli altri ignoranti per l'altro. Una vecchietta laida si crede una giovane dea e suo marito, quel citrullo, un Padrone divino ed io, sì proprio io, ho paura, una tremenda paura di continuare a cadere strisciare marcire sotto tonnellate di terra sporca, soffocante come fetido liquame. Pazienza: dai, puniscimi, uccidimi, fammi a pezzi, tanto non torno indietro e, credimi, lo faccio davvero. Il mondo si è adirato tremendamente perché qualcuno è stato troppo ipocrita, sino allo sfinimento. Ora i cocci iniziano ad essere troppi e troppo taglienti, e qualcuno finge ancora di non capire. Perciò sparisco senza rimpianti da questo fetore. Il mio nome ed il mio cognome come quelli di John Keats: scritti **nell'acqua**.

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Una guerra che nessuno voleva

Quella in Iran è una guerra che nessuno voleva. Non la vogliono gli americani per la paura reale di essere intrappolati in un Vietnam di sabbia e dune; non l'ha mai immaginata l'Europa, che già fatica a tenere uniti i brandelli diversi negli aiuti all'aggreddita Ucraina; non l'ha mai neppure sognata come un incubo l'Italia alle prese con ben altri problemi. Certo i 30-40mila morti ammassati dal regime degli ayatollah hanno impressionato gli occhi e ferito il cuore di moltissime persone. Ma non ci sono state, che io sappia, manifestazioni oceaniche con bandiere e cartelli in nessuna capitale di qualsiasi Stato come è successo per Gaza. E mi dispiace per la parzialità ideologica. Certo le proteste sì, con grande garbo, anche davanti a chi usa il cappio in nome di Allah; con incomprensibile prudenza davanti ad una ecatombe che gli iraniani esuli hanno documentato.

Invece Donald Trump ha premuto il grilletto. E, almeno fino ad ora, è stato un continuo allargarsi del conflitto con bombe iraniane in Libano, Dubai, Emirati Arabi. In questo circo dell'orrore Russia e Cina hanno taciuto o, al massimo, parlato sottovoce. La Nato ha detto "no" ad un allargamento del conflitto come quasi tutte le altre potenze. Putin ha pure incassato la temporanea sospensione del "niet" al suo petrolio. Incassa e bombarda. Tutto questo avviene forse perché

l'Iran è al centro di un mare sotterraneo del petrolio che viene in Europa e va in Asia? Sì, è così. E, infatti, sotto-sotto, anche delle fragili trattative sotterranee ci sono le

to, salatissimo. È la stangata di primavera che ci regala l'America. La verdura è aumentata dal 30 al 50 per cento; la frutta della metà; il petrolio sta superando i livelli già altissimi del dopo attacco della Russia a Kiev. E tutto questo sta creando un clima di incertezza che si respira dovunque anche se la vita continua, c'è Pasqua, le feste, i sogni di primavera. Ma girare nei mercati riottanti e di paese è impressionante: c'è sempre meno gente, si compra poco, si guarda e si confronta. Nei mini o super mercati la narrazione è la stessa: i consumi già in fase calante lo sono ancora di più. Si vede gente che gira confrontando i prezzi, cercando quelli che nei dépliant sono maggiormente convenienti. Negli scaffali vanno a ruba i prodotti in offerta speciale, gli altri restano lì malinconicamente evitati. Perché nelle prossime settimane l'aumento del gasolio ricadrà sulla merce. È inevitabile! Non ci vogliono i big dell'economia per capirlo: il trasporto in Italia avviene per il 90% con i camion. E questa fiammata di aumenti, sicuramente, ne provocherà un'altra di inflazione che risalirà per oltre il 2%, raddoppiandosi o di più.

Che fare? In questo contesto c'è una sola strada: restare svegli in un mondo confuso e in fiamme. Aveva ragione Eduardo De Filippo (Napoli milionaria, 1945): «Adda passa 'a nuttata».

petroliere, lo stretto di Hormuz, le isole dei giacimenti. La realtà? Noi che la guerra non l'abbiamo voluta, paghiamo il con-



la città di Gaza era indipendente.

Gesù viaggiava preceduto dalla sua fama di miracolose guarigioni e di potenti discorsi profetici. Anche allora i palestinesi (in quel caso ebrei, come oggi lo sono i non ebrei, ma sempre semiti) erano oppressi e pensavano che il Messia fosse giunto a liberare il popolo del Libro e portare il suo Regno.

Al suo ingresso in Gerusalemme venne accolto da una folla festante che agitava rami di alberi e palme. Il Salvatore si attendeva questo tributo, sapeva dove trovare un'asina apposta per lui e prece-

dedette così i suoi discepoli. Oggi tutti i commentatori pensano che questo ingresso trionfale coincidesse con la Festa delle Capanne che però si svolgeva in autunno. Poco importa, anzi rende più credibile il tempo trascorso dal Figlio di Dio nella capitale: una serie di eventi che non avrebbero potuto svolgersi in pochi giorni.

E rende anche più credibile il voltafaccia del sicario Giuda e del popolo davanti a Pilato: Gesù aveva chiaramente fatto capire che il suo Regno non era di questa terra e che la sua Parola di Carità era rivolta a anche a tutti i gentili, compresi gli odiati romani. Una bestemmia allora per

un ebreo di stirpe davidica, per un rabbino che sottraeva il Signore degli eserciti al "Suo" popolo. Ma una bestemmia anche oggi in quella terra martoriata, quanto l'imperativo dell'amore fraterno, dell'ama il tuo nemico. Il martirio del Signore, voluto dalla folla, ma, principalmente, dal Sinedrio, nato da un tradimento di un discepolo deluso, faceva parte del disegno di Dio, così come la Resurrezione in cui possiamo vedere anche il riscatto della nuova umanità.

È così stridente la realtà odierna di quella terra, dove morì e risorse il Salvatore, da apparire anacronistica. Eppure mentre Gesù predicava la fratellanza, il regno e la vita eterna, in quella terra (come in tante lande del mondo) covava la rivolta contro l'invasore che opprimeva l'orgoglio del popolo: i sicari (come il traditore Iscariota) uccidevano a sangue freddo, gli zeloti praticavano una sorta di terrorismo, mentre i romani andavano per le spicce.

Il Messia predicava la pace laddove la pace non c'era, l'amore dove scorreva l'odio, il dialogo con gli invasori e con gli stranieri che aveva accolto alla sua mensa eterna.

Il tutto con la potenza miracolosa di Dio. Quella terra, che avrebbe vissuto l'assedio di Gerusalemme

e l'ultima resistenza a Masada, le invasioni dei califfati, dei crociati, degli ottomani, degli europei e, secondo alcuni, degli stessi ebrei, era stata la culla del potente messaggio d'amore e della Salvezza. Incredibile, mi direte, eppure l'Ecclesia esiste ancora e ha poco a che vedere con le Chiese degli uomini che spesso hanno tradito la Parola. Ma Dio non ci ha abbandonati: nella storia del Cristianesimo, assieme agli orrori delle Chiese temporali, abbiamo avuto in tutti i tempi l'emergere di figure profetiche che ci riportavano all'Evangelo. Profeti, uomini e donne che diventavano loro stessi imitatori di Cristo anche nei momenti più drammatici dell'umanità. Provate a rileggere questi duemila anni, vedrete la luce della Fede che da loro sprigiona.

Oggi viviamo uno di questi momenti di sconcerto. Tutto sembra così lontano dall'estremo sacrificio del Dio fattosi uomo. Eppure il significato della Resurrezione resta potente a ricordarci che possiamo salvarci, che la Fede potrebbe salvare il Creato a dispetto dell'umanità stessa.

Buona Pasqua.

Claudio Bo

Sopra «Il buon Pastore», tavola di Paolo Pascheto, il teologo della matita

A tu per tu con Gigi Buffon, il portiere da record del calcio italiano

NUMERO UNO

Ha fatto parate impossibili, fin dall'esordio a 17 anni.
Oggi è capo delegazione della nazionale azzurra

Gigi Buffon, ovvero il portiere italiano dei record. Nessuno, infatti, ha giocato più di lui con la maglia azzurra, collezionando 176 presenze in ben 21 anni, tra il 1997 e il 2018. Uno dei 3 o 4 che hanno segnato, con i loro voli, la storia del calcio mondiale. Classe 1978, Gigi è nato in una famiglia di sportivi. Sua madre è stata tre volte campionessa italiana di lancio del peso, suo padre (stessa specialità) è stato azzurro dell'atletica, le sue sorelle hanno giocato a pallavolo, arrivando in A1 e in nazionale.

Il suo idolo è stato Thomas N'Kono, il portiere che giocò nel Camerun i Mondiali del 1982 e del 1990. Quando a 12 anni passò al Bonascola, una squadra calcistica di Carrara, dove è nato, il piccolo Gigi da centrocampista scelse di stare in porta per imitarlo.

Aveva appena 17 anni quando esordì in serie A il 19 novembre 1995 contro il Milan (0-0). È passato tanto tempo. Gigi è cambiato, senza cambiare mai. Affronta la vita come fece allora, nel giorno del debutto, quando il suo allenatore Nevio Scala lo vide nell'angolo dello spogliatoio e gli chiese: «Te la senti?». E lui sorridendo: «Nessun problema». Quel giorno parlò tutto. Era nata una stella. Campione del mondo nel 2006 e vicecampione d'Europa 6 anni dopo. La parata più importante? «Quella su Zidane contro la Francia alla finale del mondiale 2006. È stata anche una delle mie più belle. Ma sicuramente penso di averne fatte altre 5 o 6 che io stesso mi sono chiesto come avessi fatto».

Per lui la striscia di imbattibilità più lunga in serie A (973 minuti), quello che ha vinto più scudetti (10) e più trofei con la Juventus (17), una carriera che nessuna statistica riesce a riassumere. «Il primo scudetto di Conte è stato qualcosa di incredibile, perché ha dato senso alla scelta che avevo fatto 6 anni prima, di rimanere in serie B con la Juve».

Nel 2004 uno dei momenti più

difficili, l'attacco di panico prima di Juventus-Reggina, la tentazione di mollare, poi la scoperta dell'arte come cura e via di fuga. «Aiuta secondo me ad estraniarti dalla realtà che a volte può essere cupa e pesante. E permette di coltivare un tuo mondo parallelo».

Colori bianconeri cuciti addosso, nel mezzo la parentesi Parigi. Fino al ritorno al Parma, per difendere di nuovo quei pali e chiudere il cerchio da cui tutto era cominciato. «Lo rifarei perché sono stato felice. Sapere di poter far felici le persone e tu esserlo a tua volta è incredibile, è il massimo della vita».

Buffon ha appeso i guantoni al chiodo nel 2023, disputando 1175 partite tra club, nazionale maggiore e nazionali giovanili. 28 anni di trionfi e di sconfitte, di grandi gioie e di cocenti delusioni, ma sempre vissute da numero uno. «Alcune volte ho avuto bisogno della caduta per ritrovare degli stimoli per ripartire. Altre volte la caduta non era voluta da me, ma è dipeso dagli altri».

Se i giovani calciatori vogliono imparare cosa significhi davvero essere un campione, non devono far altro che osservare il suo percorso, fatto di sacrifici, allenamenti e, soprattutto, di amore per la squadra. «Un portiere deve essere l'anima della squadra, deve far sentire a tutti che, qualsiasi cosa accada, lui sarà lì».

Oggi è il capo delegazione della nazionale italiana che lotterà per i Mondiali. «La maglia azzurra è sempre stata parte della mia vita, l'ho indossata con orgoglio e onorata con impegno, mi ha regalato emozioni uniche, ho pianto quando abbiamo vinto il Mondiale e quando non siamo riusciti a qualificarci».

Una galleria di ricordi e di emozioni, dettate da una casacca che regala sprazzi di cielo, dal calcio fino a tutti gli altri sport. «I traguardi raggiunti dagli azzurri degli altri sport devono fungere da sprone anche per il calcio, tornare ai massimi livelli deve essere il nostro obiettivo. L'esempio di altri sport è solo un bene per l'Italia».

Incrociamo le dita!

Silvia Gullino

In foto Silvia Gullino con Gianluigi Buffon, campione del mondo nel 2006 a Berlino

Aprire nuovi ponti commerciali e valorizzare l'eccellenza italiana in Asia attraverso il dialogo con l'Estremo Oriente

A Cuneo una delegazione di Hong Kong

The Hong Kong Economic and Trade Office: nuove opportunità per le imprese

Martedì 24 marzo, presso la Sala Ferrero, Confindustria Cuneo ha ospitato un incontro di alto livello con la delegazione dell'Hong Kong Economic and Trade Office (HKETO), guidata dalla Special Representative Shirley Yung. L'evento ha rappresentato per le imprese del territorio un'opportunità di confronto diretto con un partner strategico a livello globale, favorendo lo scambio di idee, l'apertura a nuovi mercati e la creazione di relazioni internazionali di grande valore. Ad aprire i lavori è stata Giuliana Cirio, direttore di Confindustria Cuneo, che ha sottolineato il valore strategico di Hong Kong come porta privilegiata verso i mercati asiatici e la volontà di aprire nuove aree di cooperazione economica. «L'obiettivo dell'incontro è creare ponti concreti, favorire la comprensione reciproca e sostenere la crescita internazionale delle aziende del territorio», ha affermato il direttore, ribadendo l'importanza di costruire relazioni di alto profilo per aiutare le imprese a muoversi in un contesto globale sempre più complesso.

All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti istituzionali, tra cui la sindaca del comune di Cuneo, Patrizia Manassero, che ha evidenziato come «nessuno può crescere in isolamento: il dialogo diretto resta essenziale per costruire relazioni forti. Il territorio cuneese ospita imprese serie, dinamiche, orientate alla qualità, all'export e all'innovazione, capaci di restare fedeli alle proprie radici». Presente anche la Camera di commercio di Cuneo nella figura del segretario generale Patrizia Mel-



lano, che ha ricordato che «la provincia di Cuneo ha una forte vocazione all'export: il commercio internazionale vale circa il 38% del Pil locale. Costruire relazioni globali non è una possibilità accessoria ma un motore essenziale della crescita economica; in passato la Camera ha già coordinato la partecipazione di aziende piemontesi a fiere di livello internazionale ospitate nella città, come Hofex e Vinexpo». Shirley Yung ha presentato Hong Kong come hub strategico per l'Asia, sottolineando il modello «un Paese, due sistemi» che combina accesso privilegiato al mercato cinese e contesto internazionale con common law, porto franco e tassazione semplice. Sul piano economico, la città ha registrato negli ultimi 12 mesi un +12% nell'export, +3,5% nel Pil e un +28% nell'indice Hang Seng, consolidando la sua posizione di primo centro mondiale per raccolta IPO. Hong Kong è stata definita così un

«super connector», un vero e proprio ponte tra Cina e resto del mondo, tra Europa e Asia, capace di collegare mercati, commercio, capitali e competenze professionali. Si è parlato anche delle opportunità offerte dalla Greater Bay Area, con 87 milioni di abitanti e un Pil combinato di 1,8 trilioni di euro, e dallo sviluppo della «Northern Metropolis» al confine con Shenzhen, concepita come grande hub scientifico e tecnologico. Un focus particolare è stato dedicato anche al mondo vino, distillati e agroalimentare: dal 2008 Hong Kong ha abolito tutti i dazi sul vino; per i liquori di fascia più alta è stata ridotta l'imposta all'importazione. Hong Kong è un luogo ideale per promuovere vino italiano, grappa e prodotti agricoli di qualità, anche perché la città ha una scena gastronomica molto vivace, 77 ristoranti stellati Michelin e circa 50 milioni di visitatori l'anno. Non è solo mercato finale, ma an-

che piattaforma commerciale, distributiva e di costruzione del brand. È intervenuto in questa sede anche Gianluca Mirante, direttore per l'Italia, Cipro e Malta dell'HKTDC, il quale ha sottolineato che «per avere successo a Hong Kong e in Asia non basta vendere un prodotto, bisogna esportare cultura». Ha spiegato che occorre raccontare i prodotti, mostrare come si degustano e inserirli nello stile di vita italiano, citando il caso del Bar Leone di Hong Kong, guidato da un italiano, come esempio di successo basato su immagine e esperienza complessiva. La delegazione di Hong Kong ha ribadito infatti che «l'Italia gode già di un'immagine molto forte in Asia, ma deve aumentare presenza, storytelling, brand building e continuità operativa», sottolineando la necessità di affrontare il mercato con approccio realistico, promozione mirata e presenza diretta.

L'incontro è stato moderato da Nicola Calvano, international and EU Policy Advisor di Confindustria Bruxelles, che ha evidenziato il valore del sistema «un Paese, due sistemi» e la necessità di aprire nuovi sbocchi in mercati di lungo periodo come Cina e Sud-Est asiatico. Ha affermato Calvano: «Confindustria Cuneo valorizza la presenza dei nostri uffici di rappresentanza a Bruxelles e comprende quanto sia fondamentale seguire da vicino le questioni legate alle istituzioni europee. Incontri come quello appena concluso offrono l'opportunità di confrontarsi tra le diverse rappresentanze, utilizzando la lente comune di Bruxelles per comprendere meglio le dinamiche globali». Elena Angarano, responsabile del centro studi di Confindustria Cuneo, ha illustrato i dati economici relativi al territorio cuneese. Per quanto riguarda i mercati esteri, l'Asia rappresenta circa il 10% delle esportazioni manifatturiere: un

dato che evidenzia un potenziale ancora inespresso e costituisce un incentivo a conquistare nuove quote di mercato. In particolare, Hong Kong e la Cina offrono margini di crescita significativi per le imprese cuneesi. La seconda parte dell'incontro ha visto la partecipazione delle aziende partecipanti: Rolfo Spa di Bra, Ironika Srl di Marene, Saglietti Group di Novello, Sartirano Fugli Cantine e Vigneti Srl di Novello, Abet Laminati Spa di Bra, Bios Management Srl di Santa Vittoria d'Alba, Castim 2000 Srl di Vezza d'Alba, Compet-E Srl di Bra, Fimet Motori e Riduttori Srl di Bra, Flextech Srl di Villanova Mondovì, Acqua San Bernardo Spa di Garesio, Kelpeat Srl di Savigliano, Parneco Ambiente Srl di Borgo San Dalmazzo, Naturae Victus Italia Srl di Cuneo e la Banca Passadore & C Spa di Alba, favorendo uno scambio in grado di generare nuove connessioni e opportunità commerciali.

CONTROLLA IL DOLORE E RITROVA UNA VITA ATTIVA CON L'OZONOTERAPIA

**Un approccio mirato e minimamente invasivo
che agisce su più livelli**

- Contribuisce a ridurre i processi infiammatori
- Migliora la microcircolazione
- Favorisce l'ossigenazione dei tessuti

I principali campi di applicazione:



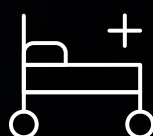
**DOLORE
MUSCOLO-SCHELETRICO:**
Artrosi, artrite, ernie e protrusioni
discali, lombosciatalgia, tendiniti



**SISTEMA
NERVOSO:**
Cefalee, emicrania,
stanchezza cronica



**CIRCOLAZIONE
E METABOLISMO:**
Insufficienza venosa, disturbi
circolatori, supporto metabolico



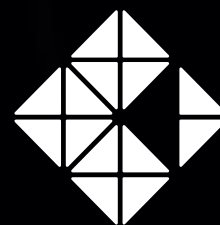
**ALTRI
AMBITI:**
Dermatologia, uroginecologia,
pneumologia, medicina interna

Scopri se l'ozonoterapia è adatta al tuo caso

info@centroabax.com

(+39) 0171 634 777

Via G.B. Bongioanni, 25/C - Cuneo



**CENTRO
ABAX**

A Fossano l’iniziativa coinvolge commercianti, cittadini e volontari

Arriva “La Spesa Sballata”

Ridurre i rifiuti partendo da un gesto quotidiano come fare la spesa. Con questo obiettivo nasce a Fossano La Spesa Sballata, progetto promosso dalla Fondazione NoiAltri per incentivare un modello di consumo più sostenibile e rafforzare le relazioni di comunità sul territorio.

L’iniziativa, che prende ispirazione dall’esperienza già avviata qualche anno fa a Varese, invita cittadini e cittadine a portare da casa contenitori riutilizzabili – puliti e idonei al contatto alimentare – per acquistare prodotti freschi nei negozi di prossimità, evitando così l’utilizzo di imballaggi usa e getta.

Obiettivi

La Spesa Sballata nasce dalla consapevolezza che la transizione ecologica richiede il coinvolgimento attivo della comunità e il cambiamento delle pratiche quotidiane. Riciclare, infatti, non basta: è necessario ridurre i rifiuti alla fonte, modificando il modo in cui acquistiamo e consumiamo. Il progetto si inserisce nel quadro delle politiche europee e nazionali per la riduzione della plastica monouso: in Italia la possibilità di utilizzare contenitori riutilizzabili portati da casa è prevista dal Decreto Clima (L.141/2019). Grazie alla collaborazione con ASL CN1, il progetto si sviluppa nel pieno rispetto delle normative igienico-sanitarie HACCP, con procedure e linee guida dedicate per esercenti e clienti.

Un progetto reso possibile dalla rete del territorio

A Fossano l’iniziativa assume una dimensione particolarmente significativa grazie alla rete territoriale che la sostiene: una collaborazione concreta che coinvolge associazioni, realtà sociali, enti tecnici e istituzioni locali. La Spesa Sballata è infatti promossa dalla Fondazione NoiAltri, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo, il patrocinio della Regione Piemonte e la partecipazione di numerosi partner: Comune di Fossano, ASCOM Fossano, ASL CN1, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (CSEA), associazioni Arcipelago, A.S.F.O. associazione senegalese di Fossano, Comunità di Mussulmani di Fossano e Dintorni e i 7 Borghi di Fossano.

La Spesa Sballata coinvolge attivamente commercianti, cittadini e volontari. I negozi di prossimità possono aderire accogliendo i contenitori riutilizzabili portati dai clienti, rafforzando così il rapporto con una clientela sempre più attenta alla sostenibilità. Le famiglie e i consumatori possono, d’altro canto, trasformare la spesa quotidiana in un gesto responsabile e consapevole.

Per promuovere il progetto sul territorio, supportando commercianti e cittadini nella transizione



verso l’uso dei contenitori riutilizzabili, sono già stati formati oltre 40 volontari. Parallelamente, sono stati realizzati incontri dedicati ai commercianti, con l’obiettivo di illustrare i contenuti della proposta e le modalità di adesione.

Buone pratiche ambientali e partecipazione civica

L’iniziativa è stata presentata ufficialmente al pubblico giovedì 26 marzo presso il Municipio di Fossano. Sono intervenuti Anna Rotondo (Presidente Fondazione NoiAltri), Giacomo Pellegrino (Assessore Comune di Fossano), Paolo Germiniasi (Direttore ASCOM Fossano), Claudia Bianco (funzionaria Regione Piemonte), Ezio Raviola (Consigliere della Fondazione

Compagnia di San Paolo), Mario Barale (Vicepresidente CSEA), Gianni Pannetto (Presidente Associazione L’Arcipelago). Con La Spesa Sballata, Fossano si candida a diventare un laboratorio di buone pratiche ambientali e partecipazione civica. Attraverso il coinvolgimento attivo di cittadini, negozi di prossimità e volontari, il progetto punta a dimostrare che la transizione ecologica può partire anche da gesti semplici e condivisi, capaci di generare un impatto concreto sull’ambiente e rafforzare il senso di comunità.

Dichiarazione Fondazione NoiAltri

«Con La Spesa Sballata, la Fondazione NoiAltri rafforza il proprio impegno sul territorio, promuovendo un’iniziativa che uni-

sce tutela dell’ambiente e coesione sociale», afferma Anna Rotondo, Presidente Fondazione NoiAltri. «Siamo molto orgogliosi della rete che si è creata attorno a questa iniziativa: una collaborazione tra istituzioni, associazioni, commercianti e cittadini che crediamo possa davvero fare la differenza. Grazie al contributo di tutte e tutti, potremo diffondere sul territorio una nuova cultura del consumo, più consapevole e sostenibile».

Dichiarazione Regione Piemonte

«La Regione sostiene con il Patrocinio questa iniziativa i cui obiettivi di sostenibilità ambientale sono coerenti con la Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile e con le politiche regionali per la riduzione dei rifiuti e per l’economia circolare, in particolare per quanto riguarda la riduzione degli imballaggi in plastica monouso e la sensibilizzazione ed il coinvolgimento della cittadinanza», sottolinea Claudia Bianco, Funzionaria di Regione Piemonte. «Fossano rappresenta la prima iniziativa in Piemonte di “Spesa sballata” che coinvolge tutta la comunità, non solo a livello sperimentale. Continueremo a seguire questa esperienza con molto interesse, confidando che Fossano diventi una “buona pratica” da diffondere ed esportare sul territorio regionale».

Festa con gli Anziani a Borgo S. Bernardo

Ultima settimana per iscriversi al pranzo del 12 aprile

Ultima settimana per iscriversi alla Festa degli Over 65 organizzata anche quest’anno dal Comitato di Quartiere di Borgo S.Bernardo e dedicata a tutti i residenti nel rione biancorosso con più di 65 anni.

La festa si svolgerà domenica 12 aprile e propone alle ore 11 la partecipazione alla S.Messa in chiesa. Al termine spostamento nel vicino salone parrocchiale dove intorno alle 12.30 prenderà il via il pranzo preparato e servito da volontarie e volontari della Pro Loco S.Bernardo.

L’allegro pomeriggio sarà allietato da alcune sorprese e dalla consegna di alcuni omaggio ai partecipanti.

Inoltre, quest’anno l’iniziativa costituirà l’inaugurazione del rinnovato salone parrocchiale, rimesso a nuovo dai volontari del rione che hanno ritinteggiato le pareti con i colori bianco e rosso del Borgo S.Bernardo e dipinto i simboli del rione; le innovazioni principali sono la controsoffittatura e l’installazione del nuovo impianto di illuminazione.

Per partecipare al pranzo (riservato agli Over 65enni del Borgo) è necessario iscriversi entro questa settimana (o esaurimento posti) versando la quota intera presso la Tabaccheria S.Bernardo di via Battisti di fronte alla chiesa. Per informazioni contattare il presidente del Borgo S.Bernardo Enrico Dalmasso al tel.339/5806882.

mg

Festa di Pasquetta ai Frati Cappuccini

La Pro Loco Borgo S.Bernardo e il convento dei Frati Cappuccini organizzano anche quest’anno la tradizionale Festa di Pasquetta che si terrà lunedì 6 aprile presso il convento di via Battisti.

L’iniziativa è aperta a tutti e prenderà il via con la partecipazione alla S.Messa delle ore 11 in parrocchia.

Alle 12.30 il pranzo insieme nel cortile del convento preparato dai volontari della Pro Loco S.Bernardo con menù a base di carne alla brace e contorno di patatine fritte.

I partecipanti sono invitati a portare da casa gli antipasti e il dolce e condividerli e scambiarli con i vicini di tavola come è nello spirito di fraternità tipico dei Cappuccini. Per partecipare è necessario iscriversi entro il 31 marzo contattando i tel. 333/3706730 Angelo – 342/0002673 Bobo.

mg

Festa di Pasquetta con gli Alpini di Fossano

Iscrizioni sino a giovedì 2 per il pranzo di lunedì 6

Il Gruppo Alpini di Fossano per festeggiare la Pasquetta organizza lunedì 6 aprile un pranzo sociale presso la sede di via Argentera 5 aperto ai soci, ai familiari e ai simpatizzanti. Per partecipare è obbligatorio iscriversi entro giovedì 2 aprile o sino esaurimento posti contattando i tel. 320/2684195 (Luciano) – 333/2866126 (Maurizio) oppure mercoledì mattina presso la sede.

Inoltre, sempre al mercoledì mattina in sede o durante la festa di Pasquetta sarà possibile rinnovare la tessera al Gruppo Alpini Fossano e all’ANA per il 2026 o sottoscriverla per la prima volta sia come socio effettivo (chi ha fatto il militare negli Alpini) sia come socio aggregato (familiari e simpatizzanti).

mg

Balli e solidarietà con la Seconda Giovinezza

Domenica 12 aprile al CAP il pomeriggio
solidale per la ricerca sul cancro

Proseguono questa e la prossima settimana a Fossano con tre appuntamenti leserate e i pomeriggi danzanti promossi dall’associazione Amici della Seconda Giovinezza e ospitati nel salone del CAP in via Germanetto 3 (ingresso dal cortile).

Si inizia sabato 4 aprile quando, dalle ore 21 in poi, si terrà la Festa di Pasqua e i balli di coppia e di gruppo verranno animati dalla musica dal vivo proposta dal complesso <Berruto Bands>.

Poi sabato 11 aprile, sempre alle 21 al CAP, la nuova serata danzante verrà allietata dai brni proposti da DJ Dario Nostalgy.

Il giorno dopo, domenica 12 aprile, la Seconda Giovinezza proporrà il tradizionale pomeriggio danzante mensile che andrà in scena sempre nel salone del CAP, con inizio alle 15.30 e proseguirà sin verso l’ora di cena.

L’evento stavolta sarà dedicato alla raccolta fondi a sostegno della ricerca sul cancro e promosso in ricordo dei soci e delle socie del club scomparsi in questi anni a causa di questo male. Infatti, il ricavato degli ingressi versati sia dagli esterni sia dai soci andrà a favore della Fondazione Piemontese Ricerca sul Cancro. Il pomeriggio sarà allietato dalla musica dal vivo eseguita dal complesso <Alberto & Simone>. La partecipazione a questi 3 eventi è aperta sia ai soci del club che gli esterni cui è richiesta una quota d’ingresso come rimborso spese. Si prega di segnalare la propria presenza contattando i tel 340/2251341 Flavia – 339/5997905 Giorgio.

mg

Pranzo di Pasquetta con gli Amis ‘d Fossan

L’associazione Amis d’Fossan organizza anche quest’anno il suo tradizionale Pranzo di Pasquetta che si svolgerà lunedì 6 aprile con inizio alle 12.30 presso la sede di via S.Vittoria angolo viale Ambrogio da Fossano.

Il pranzo propone un menù a base di Antipasti e di Maialino al forno.

L’iniziativa proseguirà con un pomeriggio in musica animato da DJ Tiziano.

Quota di iscrizione 28 euro (comprende dolce, acqua, caffè e 1 caraffa di vino ogni 4 persone).

Per partecipare bisogna iscriversi entro mercoledì 1 aprile presso i tel. 339/6010683 Mariuccia – 340/3862609 Giovanna – 338/3919254 Segreteria.

VITELLO GRASSO: FIERA

Il Vitello Grasso migliore allevato a Fossano, S. Albano e Cervere. Le principali categorie vinte agli allevamenti F.lli Delsoglio, Chiavassa, Bosio e Lisa

Buon successo di partecipanti, di interesse e, soprattutto per la qualità dei capi bovini esposti, per la 97a edizione della Fiera del Vitello Grasso, la storica rassegna zootecnica di Fossano dedicata ai bovini da carne, che prosegue da quasi un secolo e costituisce uno dei momenti più importanti dell'anno per l'allevamento nel nostro territorio, in cui il settore agricolo è un comparto molto importante dell'economia. Infatti, la fiera ha messo in mostra il meglio dei bovini da carne di Razza Piemontese allevati nel Fossnese e nella Granda ed anche nel Torinese: ben 30 le aziende agricole partecipanti, di cui 29 a conduzione familiare e a ciclo chiuso, giunte appositamente da vari paesi della Granda e dalla collina Torinese. Nel complesso i capi esposti quest'anno erano 75 (in linea con le ultime edizioni dopo lo stop per la pandemia ed anche qualcuno in più) suddivisi in 63 esemplari per la Razza Bovina Piemontese, la principale protagonista <regina> della Fiera del Vitello Grasso, e 12 capi nelle categorie minori dedicate alle razze di origine estera e agli incroci nazionali e simili.

I capi in concorso erano suddivisi in 19 categorie (in realtà 17 per l'assenza dei tori) di cui 13 per la Piemontese (11 senza i tori) e 6 per le altre razze. A loro volta le categorie della Razza Piemontese erano distinte in 2 sezioni: la sezione dedicata ai Bovini allevati secondo il disciplinare del consorzio Co.al.vi (6 categorie, in realtà 5 senza i tori) e quella dedicata ai bovini allevati in modo tradizionale (7 categorie, 6 senza i tori). La fiera si è animata fin dalle prime ore del mattino con l'arrivo e la sistemazione dei capi sotto la tettoia vecchia di piazza Dompè e la valutazione delle 2 giurie tecniche formate da veterinari, esperti di razza, macellai e allevatori non in concorso. Fuori sulla piazza intanto crescevano i visitatori (soprattutto addetti del settore agricolo e zootecnico) e l'attesa per i risultati, resi noti dopo le 11 con l'assegnazione delle ambittissime gualdrappe rosse simbolo della Fiera del Vitello Grasso.

Per quanto riguarda le 4 categorie più importanti, quelle appunto dei Vitelli e delle Vitelle di Razza Piemontese (2 della sezione Co.al.vi. - 2 dell'altra sezione) sono state protagoniste soprattutto le aziende agricole di Fossano e del circondario: in particolare di frazione S.Martino di Fossano, di S.Albano Stura e di Cervere, che hanno conquistato il successo in 3 delle 4 classifiche principali, mentre la quarta è stata vinta da un allevamento di Riva di Chieri.

Il Miglior Vitello Piemontese allevato in modo tradizionale è quello dei Fratelli Delsoglio, allevatori di frazione S.Martino di Fossano, storica azienda agricola specializzata nella Piemontese, arrivata alla quinta generazione, che alleva circa 700 bovini di Piemontese all'anno. A vincere il vitello <Lesty> di 17 mesi, pesante 760 kg che è stato venduto alla Macelleria Tortia di Torino.

Roberto Delsoglio e famiglia in questa categoria hanno avuto la meglio su 2 vitelli presentati da Guido Rattalino di Chieri, piazzati al 2° e al 3° posto e su un'agguerrita schiera di concorrenti, ben 12.

Infatti, la peculiarità di quest'edizione è stata proprio la folta partecipazione di capi nelle 4 categorie principali: in tutto 39 sui 63 esemplari di Razza Piemontese e sui 75 complessivi. L'azienda Delsoglio di S.Martino è stata una delle principali protagoniste della rassegna, salendo sul podio con tutti i 5 esemplari presentati, tutti di Piemontese: oltre al 1° Premio nei Vitelli della coscia, vittori nei Vitelli Castrati sezione Co.al.vi e



nelle Vacche Grasse sezione Co.al.vi, e poi 2° Premio nelle Manze Grasse Co.l.vi e 3° Premio nelle Vacche Grasse allevate in modo tradizionale. L'altro protagonista è stato l'allevamento di Giacomo Chiavassa e i figli Cristian e Andrea: l'azienda agricola Chiavassa ha vinto il 1° Premio tra i Vitelli della coscia Co.al.vi. on un esemplare di 660/670 kg di 16 mesi e mezzo circa. La sua carne sarà

commercializzata <in proprio> sempre dai Chiavassa che gestiscono una macelleria a Beinette. Ma il riconoscimento principale per Giacomo Chiavassa e figli è stato il nuovo premio come <Miglior Soggetto Assoluto della Fiera del Vitello Grasso 2026> assegnato dalle giurie tecniche quest'anno e vinto dallo stesso vitello già 1° Premio tra i Vitelli Razza Piemontese Co.al.vi.

L'allevamento di S.Albano Stura alleva dia media 350 bovini di Piemontese e in fiera ha portato 2 bovini. Sugli scudi poi l'allevamento di Giacomo Bosio di Cervere, gestito con il fratello Michele e con i figli: infatti, i Bosio hanno portato in fiera solo 2 esemplari e hanno fatto <doppietta> nella categoria Vitelle di Razza Piemontese, aggiudicandosi il 1° e



il 2° Premio con le due vitelle. I due esemplari saranno venduti nella loro macelleria di Cervere, mentre a maggio ne apriranno una seconda a Limone Piemonte. I Bosio allevano una media di 80 capi, soprattutto vitelle e per tradizione familiare erano prima macellai che poi sono passati da oltre 30 anni a fare anche gli allevatori per un filiera davvero corta tra produttore e consumatore.

La quarta categoria principale, le Vitelle di Piemontese Co.al.vi. stata vinta dall'allevamento La Casassese dei fratelli Massimo e Stefano Lisa di Riva di Chieri, sulla collina Torinese. La vitella è stata venduta alla Macelleria Oneglio di Corio Canavese ed il macellaio è venuto apposta a Fossano con i figli per partecipare alla fiera. La Casassese alleva di media oltre 500 capi di Piemontese, era per la seconda volta alla fiera di Fossano con 3 capi che hanno vinto altrettante categorie: 1° Premio anche nelle Manze Grasse di Razza Piemontese e nei Manzi Castrati di Piemontese.

Tra gli altri allevatori del nostro territorio che si sono ben comportati da segnalare Guido Giordano di frazione Gerbo, 2° Premio nei Vitelli della coscia Co.al.vi e 2° Premio nelle Vitelle Co.al.vi., mentre La Fasenda di Davide Silvestro di Centallo ha vinto il premio come <Allevatore con il Maggior Numro di

soggetti esposti> e numerosi premi nelle categorie minori delle Razze Estere e incroci. Infine, da segnalare Luigi Carlo Vallino di Marene, titolare di una allevamento già a cilo industriale (unico simile in fiera) che alleva circa 5-6mila capi, che ha vinto il 1° Premio nelle Vacche Grasse di Razza Piemontese, con un esemplare di 5 anni pesante quasi 1000 kg, l'unico capo portato in fiera da Vallino. Dopo la consegna delle gualdrappe, la rassegna è proseguita con le premiazioni ufficiali sul palco, coordinate da Guido Garnero, tecnico Anaborapi, con l'intervento delle autorità fossanesi, guidate dal sindaco Tallone e dall'assessore Giacomo Pellegrino, organizzatore della fiera insieme all'Ufficio Manifestazioni. Insieme a loro i rappresentanti delle associazioni e dei consorzi di allevatori Anborpi, ARA Piemonte, Co.al.vi, AsproCarne e Compral. In particolare quest'anno l'Asprocarne ha premiato il Miglior Soggetto della Fiera e Compral le 7 aziende sue associate che hanno presentato 11 bovini di Razza Piemontese. Interventuti anche i rappresentanti dei 2 sponsor principali: Guido Tortone per la Cassa di Risparmio di Fossano e un responsabile della Veronesi Mangimi.

Massimo Giaaro



E CLASSIFICHE

BOVINI RAZZA PIEMONTESE

Miglior Soggetto della Fiera
Vitello di Razza Piemontese Sez.Co.al.vi. allevato da Chiavassa Giacomo e figli – S.Albano Stura

Vitelli Razza Piemontese della co- scia
1° Az.agr. Flli Delsoglio – Fossano, fraz. S.Martino
2° Az.agr. Guido Rattalino – Chieri
3° Az.agr. Guido Rattalino – Chieri
4° Fabrizio Panero – Fossano fraz.SVittore
5° Az.agr. Sciolla di Mirella Cagno – Carrù
6° Giacomo Chiavassa e figli – S.Albano Stura
7° Giovanni Rinaudo – Fossano, fraz.Murazzo
8° Az.agr. Sciolla di Mirella Cagno – Carrù
9° Az.agr. Sciolla di Mirella Cagno – Carrù
10° Giovanni Rinaudo – Fossano, fraz.Murazzo
11° Fabrizio Panero – Fossano fraz.SVittore
12° Flli Merlatti –

Vitelli Razza Piemontese della co- scia – Sez. Co.al.vi.
1° Giacomo Chiavassa e figli – S.Albano Stura
2° Guido Giordano – Fossano, fraz.Gerbo
3° Giovanni Rocca – Carrù
4° Az.agr. Guido Rattalino – Chieri
5° Giuseppe Marengo – Bene Vagienna
6° Guido Giordano – Fossano, fraz.Gerbo

7° Giovanni Rinaudo – Fossano, fraz.Murazzo
8° Az.agr. Sciolla di Mirella Cagno – Carrù
9° Az.agr. Sciolla di Mirella Cagno – Carrù
10° Giovanni Rinaudo – Fossano, fraz.Murazzo
11° Giovanni Rinaudo – Fossano, fraz.Murazzo
12° Az.agr. La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo

Vitelle Razza Piemontese della co- scia
1° Az.agr. Giacomo Bosio – Cervere
2° Az.agr. Giacomo Bosio – Cervere
3° Az.agr. Guido Rattalino – Chieri
4° Silvio Roccia – Fossano, fraz.S.Martino
5° Claudio Dardanello – Rocca de’ Baldi
6° Claudio Dardanello – Rocca de’ Baldi
7° Paolo Abrate – Fossano, fraz.Baligio
8° Az.agr. Sciolla di Mirella Cagno – Carrù
9° Paolo Abrate – Fossano, fraz.Baligio

Vitelle Razza Piemontese della co- scia – Sez.Co.al.vi.
1° Az.agr. La Casassese dei Flli Lisa – Riva di Chieri
2° Guido Giordano – Fossano, fraz.Gerbo
3° Az.agr. La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo
4° Az.agr. La Fasend di Davide Silvestro – Centallo
5° Az.agr. La Fasend di Davide Silvestro – Centallo
6° Az.agr. Sciolla di Mirella Cagno – Carrù

Vitelli Castrati Razza Piemontese

1° Az.agr. Andrea Fruttero - Trinità
2° Paolo Abrate – Fossano, fraz.Baligio
3° Eraldo Cravero – Villafalletto

Vitelli Castrati Razza Piemontese Sez. Co.al.vi.
1° Az.agr. Flli Delsoglio – Fossano, fraz. S.Martino
2° Az.agr. La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo

Manze Grasse Razza Piemontese
1° Silvio Roccia – Fossano, fraz. S.Martino
2° Roberto Bertola – Castelletto Stura
3° Gian Carlo Asteggiano – Fossano, fraz.Tagliata

Manze Grasse Razza Piemontese Sez.Co.al.vi.
1° Az.agr. La Casassese dei Flli Lisa – Riva di Chieri
2° Az.agr. Flli Delsoglio – Fossano, fraz. S.Martino

Manzi Castrati Razza Piemontese
1° Az.agr. La Casassese dei Flli Lisa – Riva di Chieri

Vacche Grasse Razza Piemontese
1° Luigi Carlo Vallino – Marene
2° Osvaldo Aragno –
3° Az.agr. Flli Delsoglio – Fossano, fraz. S.Martino
4° Eraldo Cravero – Villafalletto
5° Mario Mulassno e figli
6° Carlo e Angelo Bodrero –
7° Michele Perucca -

Vacche Grasse Razza Piemontese Sez.Co.al.vi.
1° Az.agr. Flli Delsoglio – Fossano, fraz. S.Martino
2° Crosetto Flli – Bene Vagienna



3° Az.agr. Mauro Giovanni Quaglia – Busca
4° Flli Merlatti -
5° Giuseppe Boglione -
6° Giuseppe Boglione -

BOVINI DI ORIGINE ESTERA E INCROCI NAZIONALI

Vitelli di Razze e Incroci Nazionali
1° Az.agr. La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo

Vitelle di Razze e Incroci Nazionali
1° Az.agr. S.Carlo di Borgognone – Fossano, fraz.Mellea
2° Paolo Abrate – Fossano, fraz.Baligio
3° Az.agr. La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo

Vitelli di Origine Estera
1° Az.agr. Moderna di Panero – Fossano, fraz.Piovan

no, fraz.Piovan
2° Az.agr. Moderna di Panero – Fossano, fraz.Piovan
3° Az.agr. La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo

Vitelle di Origine Estera
1° Az.agr. La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo
2° Az.agr. La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo

Vitelle Incroci Nazionali Blu Belga
1° Az.agr. S.Carlo di Borgognone – Fossano, fraz.Mellea

Vitelli Incroci Nazionali Blu Belga
1° Az.agr. La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo
2° Tommaso Sampò -

Azienda Agricola con il Maggior Numero di capi in fiera
La Fasenda di Davide Silvestro – Centallo

MARTEDÌ 31 MARZO

Orchestra

GRAZIANO CIANNI

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

<

Buona partecipazione alla funzione presso l'antica cappella del '600 riaperta per l'occasione

S. Giuseppe onora il proprio Patrono

Buona partecipazione anche quest'anno alla S.Messa e alla piccola festa con cui il Comitato Borgo S.Giuseppe ha celebrato la ricorrenza del Santo Patrono presso l'antica chiesetta di San Giuseppe che sorge alla confluenza della via omonima, di via Salita Salice, via Marene, via Torino, via Paglieri in uno dei <nodi> viari più importanti della nostra città. Infatti, la cappella fu costruita proprio lì nei primi decenni del '600 (fu terminata e aperta al culto nel 1623) dal canonico don Sebastiano Pelazza, decano del Duomo di Fossano, perché già allora luogo di grande passaggio e di incontro tra le persone, e la chiesetta accoglieva, come oggi, chi arrivava a Fossano da nord e da nord-ovest (da Torino, Savigliano, Saluzzo, Marene, etc).

La celebrazione si è svolta nel primo pomeriggio, preceduta dalla recita del S.Rosario ed ha coinvolto una settantina di partecipanti, in larghissima parte residenti o ex-residenti della borgata. La funzione è stata introdotta da don Damiano Raspo, parroco del Salice a cui la cappella appartiene, e presieduta da don Elio Ricca, collaboratore delle comunità del Salice, Spirito Santo e di tutta l'unità pastorale nord-est di Fossano. Ad animare con i canti un gruppo di signore che cura le S.Messe feriali al Salice.

La funzione è stata dedicata a riscoprire la figura di S.Giuseppe, la sua testimonianza di fede e il suo ruolo di padre terreno di Gesù Cristo e di custode della Sacra Famiglia.

Don Ricca ha ripreso le riflessioni che Papa Francesco aveva proposto nel 2021 per l'anno particolare che la Chiesa aveva dedicato proprio a S.Giuseppe.

Don Ricca ha sottolineato l'esempio di fede di S.Giuseppe attuale ancora oggi come uomo giusto che cerca e rispetta la volontà di Dio, come uomo del silenzio (nei Vangeli non parla mai in forma diretta) che sa agire nel concreto, come lavoratore, come educatore terreno di Gesù.

Infatti, S.Giuseppe è il custode della Sacra Famiglia, di Gesù e di Maria e li protegge per tutta l'infanzia e la giovinezza di Cristo, prima che inizi la sua predicazione. Ma nello stesso tempo S.Giuseppe è anche perseguitato e profugo ed è coraggioso quando decide di fuggire in Egitto per sottrarre il figlio piccolo dalla caccia del re Erode che lo vuole uccidere nell'<strage degli innocenti>.

Per l'occasione sull'altare della chiesetta è stata esposta una particolare statua di S.Giuseppe con in braccio Gesù Bambino, imprestata dai Frati Cappuccini del convento di Fossano.



Infatti, tranne alcune riproduzioni e foto dei quadri che la cappella ospitava (oggi al Museo Diocesano, al Slice o andati perduti) normalmente la chiesetta è spoglia. Inoltre, è stato esposto anche il modellino della cappella realizzato lo scorso anno da Beppe Ambrogio (presente all'iniziativa), un pensionato fossanese di Borgo Nuovo che sta realizzando le riproduzioni in miniatura di numerose chiese e cappelle antiche della nostra città e delle sue campagne.

Al termine della funzione a nome del Comitato Borgo S.Giuseppe è intervenuto il suo coordinatore Nazzareno Giolitti, che ha ripercorso la storia della cappella, che ha superato i 400 anni, non fu mai parrocchia, ma dove veniva celebrata la S.Messa la domenica e un paio di giorni la settimana.

Sino al 1975 la chiesetta era in buone condizioni, come testimoniano le foto; poi nell'ultima parte del '900 la sua decadenza a causa dell'incuria e dei mancati restauri che portarono nel 1995 al crollo di parte della volta e del tetto e all'inclinazione del campanile. Così, un gruppo di residenti della zona si costituì in comitato per salvare l'edificio e grazie gli interventi della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano è riuscito prima a scongiurare ulteriori crolli con il rifacimento del tetto e il risanamento dei muri e a far consolidare il campanile che pende leggermente da un lato (intervento del 2003 con il contributo della Fondazione CRF), poi il Comitato promuoveva il restauro interno del pavimento, della sacrestia e la reliz-

zazione dei servizi igienici (intervento 2007 con il contributo della Fondazione CRF).

Nel 2008 viene realizzato il sagrato in acciottolato in occasione della costruzione della rotatoria di fronte alla chiesa. Infine, nel 2021 il Comitato ha promosso il restauro della facciata e dell'affresco che si trova sul portone e la tinteggiatura esterna. Il Comitato Borgo S.Giuseppe si occupa della pulizia, della manutenzione ordinaria e dei costi delle bollette di luce e acqua, mentre la Parrocchia del Salice copre l'assicurazione e le spese straordinarie.

L'intenzione è di utilizzare l'edificio anche per scopi culturali, come mostre d'arte già tenute nel recente passato, e piccoli concerti, anche se il problema è la mancanza di impianto di riscaldamento che ne preclude l'uso durante la brutta stagione. Per quanto riguarda la gestione ordinaria i volontari del Comitato si autotassano e lanciano l'appello ai residenti della borgata e a chi è affezionato a questo luogo a dare una mano come volontari o a contribuire con qualche offerta per sostenere le spese per le bollette e la piccola manutenzione.

L'iniziativa è terminata con un momento conviviale e un piccolo rinfresco preparato e offerto ai partecipanti dal Comitato Borgo S.Giuseppe durante il quale le persone più anziane hanno ricordato come decenni fa per S.Giuseppe la borgata organizzava una vera e propria festa con serate da ballo, momenti gastronomici e giochi popolari.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Jazz al Gonfalone con Fossano Musica

Dopo la breve pausa pasquale riprendono i concerti della rassegna <Jazz al Gonfalone> promossi dalla Fondazione Fossano Musica e ospitati presso la sala dei Battuti Bianchi.

Domenica 12 aprile alle ore 17 il Dipartimento Jazz della FFM propone il concerto intitolato <Il remember April> che presenterà sul palco un elegante quintetto per offrire un viaggio tra gli intramontabili standard del Great American Songbook: Swing, atmosfera e pura emozione.

Protagonista del concerto il quintetto composto da: Sonia Schiavone (voce), Fulvio Chiara (tromba), Fabio Gorlier (pianoforte), Francesco Bertone (contrabbasso), Edoardo Bellotti (batteria).

La rassegna è organizzata con il sostegno della Fondazione CRF e il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Piemonte e del Comune di Fossano.

I biglietti di ingresso si possono acquistare sul sito della FFM

mg

«Caccia alle Uova di Pasqua» con la Ludoteca La Tana

Il Centro Famiglie e la Ludoteca La Tana, entrambi progetti del Consorzio Monviso Solidale, in occasione delle festività organizzano una <Caccia alle Uova Pasquali> dedicata a tutti i bambini/e. L'appuntamento sarà in programma giovedì 2 aprile dalle ore 16 alle 18 presso i locali e il parco del Centro Polivalente di Cascina Sacerdote (in via dello Stagno 2) e prevede un divertente pomeriggio pieno di giochi e risate con indizi da scoprire e uova da trovare. Per partecipare non è necessario prenotarsi: iscrizioni sul posto prima dell'inizio dell'attività.

mg

Orario Estivo per l'Ufficio Turistico di Fossano

Con il passaggio all'Ora Legale a partire da mercoledì 1 aprile entra in vigore l'Orario Estivo dell'Ufficio Turistico di Fossano, gestito dall'ATL del Cuneese e situato nel cortile del Castello degli Acaja. Da questa settimana e sino al 30 novembre 2026 l'Ufficio Turistico sarà aperto al pubblico con i seguenti orari: mercoledì e giovedì ore 10-13 e 14-17;

da venerdì alla domenica e giorni festivi ore 10-13 e 14-18.

Il Castello degli Acaja è visitabile con visita guidata mercoledì e giovedì alle ore 11 e alle 15; dal venerdì alla domenica e nei festivi alle 11, alle 15 e alle 16.30. Per la visita consigliata la prenotazione al tel.0172/60160; email: iatfossano@visitcuneese.it

mg

Candidature per il nuovo direttivo della Soms Fossano

La Società Operaia di Fossano, una delle associazioni con il maggior numero di iscritti in città, si appresta a rinnovare il suo consiglio direttivo e lancia l'appello per individuare nuovi candidati che abbiano voglia di mettersi in gioco, che abbiano qualche talento da mettere a disposizione dei soci e qualche passione da condividere.

Le candidature si raccolgono entro le ore 12 di sabato 11 aprile previo ritiro in segreteria (via Roma 74) dell'apposito modulo da compilare con i propri dati.

Le votazioni per il nuovo CdA si terranno sabato 18 aprile in sede.

mg

Celebrazioni in tutte le parrocchie da Giovedì Santo a Domenica

Intensa Settimana Santa

Domenica 5 aprile ore 11 S. in Duomo col Vescovo

La Via Crucis Cittadina di venerdì sera e le processioni della Domenica delle Palme hanno dato il via a Fossano alle celebrazioni della Settimana Santa che proseguiranno sino a Pasqua e Pasquetta (Lunedì dell'Angelo) con un programma molto intenso di funzioni e momenti di preghiera proposti in ogni singola parrocchia o a livello di unità pastorali sia a Fossano città che nelle frazioni.

In particolare, per la Domenica delle Palme nell'unità pastorale del Centro Storico è intervenuto il vescovo mons. Piero Delbosco che ha presieduto la Benedizione dei Rami d'Ulivo presso l'istituto delle Domenicane e la successiva processione sino in Cattedrale dove il Vescovo ha poi celebrato la S.Messa.

Mons. Delbosco ritornerà poi a Fossano la Domenica di Pasqua per presiedere la S.Messa Solenne delle ore 11 in Duomo, mentre giovedì 2 aprile nella Cattedrale di Cuneo presiederà la S.Messa Crismale (quella in cui si benedicono tutti i crismi e gli oli usati durante l'anno per impartire i Battesimi, le Cresime e gli altri Sacramenti) insieme a tutti i sacerdoti, i religiosi e le religiose della Diocesi.

Invece, nel Duomo di Fossano le funzioni serali del Giovedì Santo, Venerdì Santo e Sabato Santo verranno guidate da uno dei 2 vicari episcopali don Carlo Vallati o don Flavio Luciano.

Da sottolineare che in alcune unità pastorali più piccole (a partire da quella del Centro Storico) alcuni riti o momenti di preghiera verranno proposti in un'unica chiesa e saranno rivolti a tutte le altre comunità dell'unità pastorale.

Per quanto riguarda le Confessioni in preparazione alla Pasqua le parrocchie di Fossano città propongono 4 momenti di Confessioni Comunitarie e personali in programma lunedì sera



(S. Bernardo e Spirito Santo) e martedì sera (S. Antonio Abate e Salice), mentre in Duomo le Confessioni saranno mercoledì 1 aprile al mattino dalle 9 alle 11.30 con vari sacerdoti disponibili.

Nelle frazioni della Parrocchia del Romanisio Confessioni lunedì a Maddalene e mercoledì a Piovani e a Murazzo.

Giovedì 2 aprile il Triduo Pasquale entrerà nel vivo con la <S.Messa in Coena Domini> (S.Messa della Cena del Signore) in cui la Chiesa fa memoria dell'istituzione del sacramento dell'Eucarestia. Questa funzione verrà celebrata nel tardo pomeriggio solo nella chiesa dei Frati Cappuccini (in via Bttisti 103) insieme alla Parrocchia di S. Bernardo, mentre in Duomo, S. Filippo, S. Antonio Abate, Salice e Spirito Santo verrà proposta la sera dopo cena (vedi orari sotto).

Giovedì sera dopo la S.Messa in Coena Domini momenti di Adorazione Eucaristica ai Frati Cappuccini (ore 21), a S. Antonio Abate e al Salice. In alcune di queste comunità alla S.Messa in Coena Domini interverranno i bambini che quest'anno ricevono la Prima Comunione.

Venerdì Santo nel pomeriggio alle ore 15 in tutte

le parrocchie cittadine (tranne S. Filippo unificata con il Duomo) e in alcune frazioni si terrà la Via Crucis (in alcune chiese animata dagli alunni del catechismo) che fa memoria della Passione e Morte di Gesù in croce. A S. Bernardo la Via Crucis si terrà nel convento dei Cappuccini e all'aperto (meteo permettendo) nei vari cortili e nel giardino). In serata in quasi tutte le parrocchie cittadine verrà celebrata l'azione liturgica della <Passione del Signore>.

Ricordiamo che per tutta la giornata del Venerdì Santo e per tutto il Sabato Santo sin dopo il tramonto a Fossano e frazioni non verrà celebrata nessuna S.Messa, perchè sono giorni di dolore e silenzio in attesa della Resurrezione.

Invece, si terranno momenti di preghiera giovedì, venerdì e sabato mattina in Duomo (Lodi) e allo Spirito Santo e venerdì e sabato al Salice verranno recitate le Lodi.

Sabato Santo è giorno di silenzio, preghiere e attesa (senza nessuna S.Messa) che si scioglieranno la sera nella celebrazione della Veglia Pasquale, in programma in tutte le 6 parrocchie della città con inizio alle 20.45 o alle 21, in molti casi con inizio

all'esterno per il rito del fuoco e l'accensione delle candele per poi entrare in chiesa: infatti, la Veglia Pasquale si svilupperà attraverso 4 momenti: la Liturgia della Luce, la Liturgia della Parola, la Liturgia Battesimale e la Liturgia Eucaristica. In alcune comunità durante la funzione verranno battezzati i bambini. In Duomo la Veglia verrà presieduta dal Vicario del Vescovo. **Domenica 5 aprile**, Pasqua di Resurrezione, in tutte le parrocchie orario Festivo delle S.Messe che saranno particolarmente solenni per celebrare la Resurrezione di Cristo e la sua vittoria sulla morte. In Duomo alle ore 11 la funzione sarà presieduta dal Vescovo mons. Delbosco.

Al Salice non ci sarà la S.Messa delle ore 18.15. Durante tutte le funzioni dal Giovedì Santo al giorno di Pasqua i fedeli sono invitati a versare le offerte a sostegno dei progetti della Quaresima di Fraternità.

Infine, il **giorno di Pasquetta**, o meglio Lunedì dell'Angelo, l'orario delle S.Messe sarà quello Festivo a S. Antonio Abate, S. Bernardo e S. Filippo, semi-festivo in Duomo (no S.Messa ore 11), al Salice e allo Spirito Santo.

Massimo Giaccardo

PROGRAMMA

Confessioni Comunitarie e Individuali

Lunedì 30 marzo: ore 20.30-22.30 S. Bernardo - 20.45 Spirito Santo - Prima e dopo la S.Messa delle 18 a Maddalene.

Martedì 31 marzo: ore 20.30-22.30 S. Antonio Abate - 20.45 Salice Mercoledì 1 aprile: in Duomo dalle ore 9 alle 11.30 disponibili numerosi sacerdoti per le Confessioni individuali. Piovani: dopo la S.Messa delle 8 - Murazzo: prima e dopo la S.Messa delle 18. Salice: mercoledì dopo la S.Messa delle 9.30 e ore 17-19 (cappella); giovedì 15-16 (cappella) e dopo le 22 durante la veglia; venerdì 9.30-11.45 (cappella), 16-19.30 (cappella); dopo la funzione dalle 22 in poi: sabato (cappella) 9.30-11.45 e 16.30-19.

Convento Frati Cappuccini: a richiesta suonando il campanello sia al mattino che al pomeriggio o dopo le funzioni.

Giovedì Santo

Ore 9.30: Cattedrale di Cuneo S.Messa Crismale col Vescovo e i sacerdoti di tutta la Diocesi

Duomo: ore 7.30 recita delle Lodi Spirito Santo: 8.30 momento di preghiera

S. Messa nella Cena del Signore

Duomo: ore 21 (presieduta dal Vicario del Vescovo)

S. Filippo: 20.30 (presieduta dal parroco)

S. Antonio Abate: 20.45 - segue momento di Adorazione eucaristica.

S. Bernardo: 18.30 nella chiesa dei Frati Cappuccini; segue alle 21 ai Frati Cappuccini un'ora di Adorazione eucaristica guidata da Padre Tonino e poi Adorazione Eucaristica silenziosa sino a notte fonda a turni (per dare la disponibilità contattare il tel.340/8563727 (su Whatsapp)).

Salice: 21; segue meditazione guidata da Azione Cattolica e confessioni (no S.Messa alle 18.15)

Spirito Santo: 21

Murazzo: 20.30 celebrazione S.Messa della Cena del Signore con il rito della lavanda dei piedi per tutta la Parrocchia del Romanisio

Venerdì Santo

Duomo: ore 7.30 recita delle Lodi

Frati Cappuccini: 7.30 recita delle Lodi Spirito Santo: 8.30 momento di preghiera

Salice: 9 recita delle Lodi

Via Crucis

Duomo: ore 15 (anche a S. Filippo) S. Antonio Abate: 15 (animata dai ragazzi del catechismo) S. Bernardo: 15 presso i Frati Cappuccini (animata dai ragazzi del catechismo) Salice: 15

Spirito Santo: 15 <Ecce Homo> momento di preghiera.

Murazzo: 15

Maddalene: 16 per bimbi e adulti

Liturgia della Passione del Signore

S. Filippo: ore 20.30 (presieduta dal parroco)

Duomo: ore 21 (presieduta dal Vicario del Vescovo)

S. Antonio Abate: 20.45

S. Bernardo: 21

Salice: 21 Liturgia della Croce (seguito Confessioni)

Spirito Santo: 21

Gerbo: 20.30 per tutta la Parrocchia del Romanisio

Sabato Santo Giorno del Silenzio

Non viene celebrata la S.Messa in nessuna chiesa, ma solo alcuni momenti di preghiera.

Duomo: ore 7.30 recita delle Lodi

Sllice: 9 recita delle Lodi

Veglia Pasquale

S. Filippo: ore 20.30 (presieduta dal parroco), Duomo: 21 (presieduta dal Vicario del Vescovo), S. Antonio Abate: 20.45, S. Bernardo: 21, Salice: 21, Spirito Santo: 21, Parrocchia del Romanisio: 20.30 a S. Vittore

Domenica di Pasqua

S.Messa Solenne in tutte le parrocchie con orario Festivo

Duomo: ore 8 - 11 (presieduta dal Vescovo) - 18, S. Filippo: 10, S. Antonio Abate: 8 - 10.30, S. Bernardo: 11, Salice: 8.30 - 10.30 (no 18.15), Spirito Santo: 9 - 11

Lunedì dell'Angelo

Duomo: S. Messe ore 8 e 18 (no ore 11), S. Filippo: 10, S. Antonio Abate: 10.30, S. Bernardo: 11, Maddalene: 11, Murazzo: 11

Al via un nuovo flight di sei settimane sulle principali reti TV e piattaforme streaming

Balocco in Tv per una dolce Primavera

Balocco torna in comunicazione per una primavera all'insegna del gusto, con un nuovo flight della durata complessiva di sei settimane, parte di una campagna multimediale che garantisce massima copertura e una pianificazione di altissima qualità. Le piattaforme su cui vive la campagna sono TV generalista con presenza su tutte le reti, comprendo le fasce orarie dedicate alle news, meridiana e prime time. In questa prima fase, i protagonisti saranno le Cruschelle, preparate con il 100% di farina integrale, e i Gocciolotti, caratterizzati da maxi-gocce di cioccolato. Questi frollini saranno trasmessi nel formato 15" e



Protagonisti Cruschelle, Gocciolotti, Risofrolle e Fagottini

billboard da 4 e 10 secondi che sponsorizzeranno programmi ad elevata audience sui canali Rai e Mediaset.

A completamento della digital strategy da fine marzo i biscotti Balocco arrivano sulle piattaforme di streaming di primo piano, tra cui Netflix e Amazon La narrazione riprenderà poi sulla TV generalista a partire da domenica 19 aprile, per ulteriori due

settimane. Questa volta i riflettori saranno puntati sui Fagottini, biscotti con cornflakes e cioccolato, e sulle Risofrolle, preparate con farina e crispies di riso.

Anche in questo caso, la visibilità sarà assicurata da Billboard nei formati da 4 e 10 secondi, posizionati per sponsorizzare i programmi top sulle reti Rai e Mediaset. Una pianificazione che inaugura l'inizio della primavera, accompa-

gnata dalla colazione con i frollini Balocco.

“La colazione è il momento che dà inizio alla giornata” - commenta Maria De Vivo, Responsabile Marketing di Balocco SpA. “Oggi le abitudini delle persone stanno evolvendo, sia in termini di consumi che di fruizione dei contenuti. Il nostro obiettivo è realizzare una strategia di comunicazione integrata, che unisce TV, Connected TV e digital, e vede protagonisti Cruschelle, Gocciolotti, Risofrolle e Fagottini, continuiamo ad accompagnare i nostri consumatori nella loro quotidianità e a consolidare la nostra brand awareness”.

Buona partecipazione al rito per le strade del Centro Storico

Via Crucis Cittadina per portare Cristo nei luoghi simbolo della comunità

E' stata anche quest'anno la Via Crucis Cittadina a dare il via a Fossano alle speciali funzioni della Settimana Santa, che sono poi proseguite il 28 marzo con le processioni e i riti della domenica delle Palme e culmineranno nel Triduo Pasquale dal 2 al 5 aprile.

La celebrazione come sempre si è tenuta il venerdì sera precedente al Venerdì Santo e stavolta è stata curata dalle Parrocchie del Duomo e di S.Filippo in collaborazione con il convento dei Frati Cappuccini di Fossano. Nonostante la serata piuttosto fredda, il rito ha coinvolto alcune centinaia di fedeli (intorno ai 400 circa), soprattutto famiglie, adulti e giovani (pochi i bimbi dato il clima freddo) da tutte le parrocchie. Da segnalare la partecipazione dei parroci della città e della Confraternita della SS.Trinità con le insegne e i caratteristici <robboni> rossi addosso.

La Via Crucis ha preso il via dal cortile del Seminario ed è stata guidata da don Davide Pastore, affiancato dal curato don Andrea Beretta, e da Padre Tonino e da alcuni frati Cappuccini.

Il percorso si è snodato tutto in centro storico, articolato in 7 <stazioni> e ha toccato una serie di luoghi simbolici e significativi della nostra città come il viale Mellano, piazza S.Filippo, il carcere, la casa di riposo Craveri-Mellano, piazza Castello, le vicinanze dell'Ospedale, sino a terminare sul sagrato del Duomo di fronte al municipio.

In ogni tappa è stato proposto un brano evangelico sulla Passione e Morte in croce di Gesù Cristo, accompagnato da un commento da parte di don Pastore e poi sono stati letti alcuni passi delle Fonti Francescane sulla figura di S.Francesco d'Assisi e alcuni brani della vita di S.Giovenale, tracciando un parallelo tra l'insegnamento di Gesù e la testimonianza di fede dei due Santi. Ogni tappa terminava con alcune preghiere dedicate alle persone e ai luoghi attraversati dalla Via Crucis: i malati, gli anziani, le persone fragili, i carcerati, i popoli colpiti dalla guerra e dalla violenza, le famiglie, i giovani e così via.



Riflessioni dedicate alle figure di S. Francesco d'Assisi e S. Giovenale

Nei tratti tra una tappa e l'altra i fedeli hanno eseguito alcuni canti.

Alcuni volontari delle parrocchie e i frati si sono alternati a portare la croce, mentre sul percorso la processione è stata accompagnata dai volontari di alcune associazioni del C.A.V.O. Fossano, in particolare gli ausiliari del Traffico, l'Associazione Carabinieri sezione di Fossano, Papa Golf e il Gruppo Comunale di Protezione Civile, le cui volontarie hanno anche curato alcune letture nelle varie <stazioni>. Per l'Amministrazione Comunale è intervenuta l'assessora Cinzia

Cuzzilla.

Il rito ha sottolineato il significato della Passione e Morte in croce di Gesù che prende su di sé il dolore e il peccato del mondo per redimere l'umanità e vincere la morte con la Resurrezione nel giorno di Pasqua. La celebrazione ha ricordato i tanti mali che affliggono il mondo, guerre, persecuzioni, sfruttamento dei più deboli, e ha sottolineato come la terra e le sue risorse sono un dono di Dio per tutta l'umanità e che i cristiani sono chiamati ad impegnarsi per costruire società più giuste e più eque, lottando contro le prevarica-

zioni e le disuguaglianze.

Il rito si è concluso sul sagrato del Duomo con l'ultima <stazione> dedicata alla morte di Gesù in croce e alla sua deposizione nel sepolcro in attesa della Resurrezione e poi con la benedizione finale e l'annuncio delle celebrazioni della Domenica delle Palme e della Settimana Santa (vedi articolo in pagina).

La Via Crucis Cittadina di Fossano, inoltre, si è svolta in concomitanza con l'analoga funzione vissuta a Cuneo per sottolineare l'unità della nostra Chiesa Diocesana.

Massimo Giaccardo



Banca di Cherasco: utili, mutualità e sostegno concreto a comunità e Soci

Un bilancio che non si limita a rappresentare risultati economici, ma che diventa leva concreta di sviluppo per il territorio. È questo il tratto distintivo del 2025 di Banca di Cherasco, una realtà dove la crescita si traduce in risorse restituite a comunità, Soci e sistema locale, secondo i principi propri del credito cooperativo.

Nel corso dell'anno, l'Istituto ha destinato 800 mila euro a iniziative di beneficenza, liberalità e sponsorizzazioni, sostenendo complessivamente 240 progetti in ambito sociale, culturale, sportivo e della promozione del territorio. Un impegno diffuso, capillare, che accompagna associazioni, enti e realtà locali nel loro

ruolo quotidiano a favore delle comunità.

A queste risorse, distribuite nei dodici mesi appena conclusi, si aggiunge quanto previsto come destinazione dell'utile dell'esercizio: 1 milione di euro in beneficenza e mutualità, che si tradurrà in ulteriori contributi concreti per le comunità, e 600 mila ai Soci, come dividendi. Una scelta che esprime in modo chiaro l'identità cooperativa della Banca: generare valore e redistribuirlo, a beneficio di coloro che operano sul territorio.

È proprio in questa capacità di "restituire valore" che si misura la differenza di una banca di credito cooperativo. Un modello che non persegue il profitto come obiettivo esclusivo fine a se

stesso, ma lo interpreta come strumento per sostenere crescita, inclusione e coesione sociale. Un modo di fare banca fondato sulla relazione, sulla conoscenza diretta dei bisogni e su una presenza costante accanto a famiglie, imprese e associazioni locali. I risultati economici confermano la solidità di questo percorso: l'utile netto supera i 14 milioni di euro, su un attivo di 1.250 milioni e un margine di intermediazione pari a 45 milioni. La struttura patrimoniale si irrobustisce ulteriormente, con un patrimonio netto che, a fine esercizio, sfiora i 100 milioni di euro e un CET1 Ratio del 24%, a garanzia di stabilità e capacità di affrontare le sfide del contesto economico.

Cassa di Risparmio di Fossano: Bilancio 2025 record. La dichiarazione di Gianfranco Mondino

Crf: patrimonio a 234 milioni

La Cassa di Risparmio di Fossano Spa ha fatto registrare un bilancio 2025 record con un patrimonio a € 234 milioni. In proposito il presidente Gianfranco Mondino ha dichiarato quanto segue. «L'esercizio 2025 è stato nuovamente il migliore di sempre per la Cassa di Risparmio di Fossano Spa, il risultato è diretta conseguenza delle strategie adottate negli ultimi decenni che hanno consentito un forte aumento dei volumi di attività, un attento contenimento dei costi di esercizio con indice di efficienza (cost/income, rapporto fra costi e margine di intermediazione) pari al 26,78 % quasi doppio rispetto alla media nazionale, il controllo dei rischi con sofferenze nette in costante riduzione (0,14%) a livello dei migliori dati nazionali e la buona redditività degli investimenti in titoli. Di conseguenza si è generato un forte aumento degli utili



netti da 34 a 43 milioni consentendo un forte irrobustimento dei fondi patrimoniali che raggiungono i 234 milioni con in-

dici di robustezza patrimoniale (Tier 1 21,49% e total capital 22,91%) circa doppi rispetto ai requisiti richiesti dalla norma-

tiva ed adeguata remunerazione agli azionisti. Tali risultati confermano che la ridotta dimensione aziendale

non è di impedimento all'ottenimento di ottimi risultati economici e patrimoniali e che la buona redditività coincide con il buon servizio alla clientela testimoniato dell'incremento dei rapporti di conto corrente, della raccolta diretta ed indiretta e degli impieghi superiori alla media nazionale. In sintesi in Crf spa si è creato un circolo virtuoso in cui elevata patrimonializzazione e buona redditività consentono di applicare condizioni concorrenziali alla clientela che lievita costantemente e robusti accantonamenti a patrimonio, con possibilità di erogare ulteriore credito con pieno e crescente sostegno al territorio (famiglie, enti ed imprese). La Cassa sostiene anche le società sportive e le manifestazioni con adeguate sponsorizzazioni. Ringraziamenti sentiti e non formali agli Amministratori, Sindaci, al Direttore Generale

dott. Enzo Ribero, al Dirigente dott. Andrea Desmero, al Segretario Generale rag. Monica Ferrero ed a tutto il Personale della Cassa. Infine un grande ringraziamento alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, azionista di controllo, al suo Presidente rag. Giancarlo Fruttero che con la attività di sostegno al territorio contribuisce al suo sviluppo e crescita. La Cassa assicura che manterrà la piena operatività degli sportelli bancari, l'ampliamento e modernizzazione delle strutture e dei servizi e la sua caratteristica di banca di territorio, attenta alle esigenze di famiglie ed imprese soprattutto di piccole e medie dimensioni, con particolare attenzione a quelle dislocate nel territorio di tradizionale operatività al fine di conservare e meritare la fiducia della sempre crescente clientela, vero patrimonio della Cassa, che ringraziamo».

Laboratorio Unitre al S. Caterina

FAR CERAMICA IN CASA DI RECLUSIONE

La porta di ferro che dà sulla strada si apre lentamente e silenziosamente, un gruppo di cinque Associate Unitre di Fossano, la maggior parte senior dalla chioma bianca, entra nel carcere S. Caterina di Fossano dove le accoglie una guardia della Polizia penitenziaria alla quale devono lasciare la carta d'identità, la borsa con tutti i loro averi, cellulare compreso, in cambio di un pass che si infilano al collo, poi aspettano che arrivi un'altra guardia per prelevarle e accompagnarle nel Laboratorio di ceramica. Intorno silenzio e porte chiuse. La guardia, che devono seguire senza allontanarsi, le precede attraversando un piccolo cortile, poi entrano in un altro più grande, dove alcuni detenuti passeggiano per l'ora d'aria e le guardano incuriositi. Chi sono, che cosa avranno commesso, per quanto tempo dovranno stare qui, come passano il tempo..... Così sono iniziate le due ore di lezione di "Decorazione su ceramica" in carcere, del corso stipulato con l'Unitre di Fossano. Le Associate entrano nel Laboratorio dove, sorridente e sempre indaffarata, le accoglie V., la docente di ceramica; S. un detenuto che sta impastando la cre-

ta le saluta timidamente, e I., un omone sempre attento le aiuta a spostare gli sgabelli. Le senior si infilano dei grembiuli a disposizione, si siedono sugli sgabelli intorno al tavolo e iniziano a scegliere disegni da riportare su piatti bianchi in biscotto. Chiacchierano sottovoce, scambiano due parole con S., il detenuto che lavora la creta lì, di fronte: è Piemontese, un muratore che si è appassionato alla lavorazione della creta, starebbe in laboratorio anche di notte.... continuerà anche quando uscirà da qui.... "Devi rimanere qui ancora tanto?" Lui guarda lontano, non risponde.... Nell'altra stanza fanno borse shopping con materiale di recupero, alla macchina da cucire ci lavora un Foggiano che ci mostra con orgoglio le sue realizzazioni. Poi una sorpresa: ritorna S., un giovane dell'età dei miei nipoti, l'avevamo conosciuto la prima volta, poi non si era più fatto vedere. In carcere dovrà stare ancora un po'.... È appena tornato dalla palestra ma vuole salutarci; mi aiuta ad infilarmi la giacca, come a mia nonna, mi dice.... Con V. l'insegnante e queste ore

Subentra a Silvia Ghidinelli

Giovanni Barbero presidente dell'Unitre di Fossano

Il Consiglio Direttivo dell'Unitre di Fossano, nella seduta del 12 marzo 2026, ha deliberato un avvicendamento alla guida dell'Associazione a metà mandato. Alla Presidenza subentra il vice Presidente Giovanni Barbero, mentre Silvia Ghidinelli, che ha guidato l'Associazione fino a questo momento, continuerà a mettere a disposizione la propria esperienza all'interno del Consiglio Direttivo assumendo il ruolo di vice Presidente. Restano invariate le altre cariche. "L'attività dell'Unitre - sottolineano dall'Associazione - prosegue nell'ottica della continuità mantenendo gli ideali e i progetti avviati dalla Presidente uscente, che si ringrazia per l'attività fin qui svolta e per quella che svolgerà. A Giovanni Barbero, nuovo Presidente, vanno gli auguri di buon lavoro di tutto il Consiglio Direttivo e degli Associati Unitre".



rpg

di Ceramica siamo entrate in contatto con alcuni detenuti, in un tracciato finalizzato alla conoscenza dei percorsi attivati di accoglienza e accompagnamento per un pieno recupero, magari con la possibilità di imparare un mestiere da continuare fuori, in autonomia, quando saranno liberi... Mi hanno colpito la grande attenzione alla fragilità emotiva dei reclusi, la necessità di un rapporto empatico e un costante riconoscimento della loro dignità. Grande l'importanza data loro alla possibilità di fare, di realizzare un prodotto e la convinzione che l'inclusione sociale dei carcerati attraverso percorsi di apprendimento di lavoro manuale sia un pilastro fondamentale per un pieno recupero. Ho salutato tutti, l'ultima volta, portandomi dentro la consapevolezza che è possibile costruire convivenza e progetti tra noi di fuori, e loro, da dentro; che la loro reclusione riguarda anche noi liberi, che può essere affrontata senza buonismo, con rispetto della dignità e della storia delle persone, con progetti mirati al loro presente, ma sempre pensando al loro futuro.

Silvia Ghidinelli

A Fossano, Dany Ren e Pier Giuseppe Pasero

Cambogia, quando il sorriso si spense: l'odissea di una bambina nella guerra

Mercoledì 8 aprile 2026, alle 20,45, nella Sala dell'Hostello Sacco, in via Cavour, 33, a Fossano, Dany Ren e Pier Giuseppe Pasero presenteranno il loro libro Cambogia, quando il sorriso si spense, edito dall'Associazione Primilpe - Costanzo Martini di Cuneo. La serata, organizzata in collaborazione con la Libreria Le Nuvole di Fossano, sarà introdotta da Francesco Balocco; dialogheranno con gli autori la

prof.ssa Emanuela Pasero e il dott. Antonello Chiapella. Tutto ha inizio in una drammatica notte di spari, sotto uno splendido plenilunio, in un villaggio della Cambogia meridionale. Dany, proveniente da una famiglia di contadini e pescatori che vivevano nella semplicità e nell'essenziale, quinta di dieci figli, prima ancora della presa di Phnom Penh nel '75 da parte dei guerriglieri comunisti armati (i famigerati khmer rossi), fu costretta a lasciare casa e

famigliari, a camminare per giorni e giorni nella giungla fino al primo campo di concentramento, poi a cambiare più volte destinazione lungo un calvario durato per anni. Infine l'odissea di profuga prima di essere adottata da genitori italiani. Il tutto quando aveva un'età compresa tra gli otto e i quindici anni. Drammatica la scena del saluto al padre nell'ultima stretta di mano. Ritrovò i sopravvissuti della famiglia diciott'anni dopo

la notte di spari illuminata dal plenilunio, scoprendo che un terzo dei famigliari aveva subito lo sterminio. Una storia agghiacciante e vera. Ricordi di una donna già due volte madre adottiva che racconta, in forma di intervista, il suo passato di bambina tra violenza, coraggio e speranza. L'ingresso è libero, per informazioni, 0172634721 oppure 3382075316.

A fianco la copertina del libro





BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



L'ANNUNCIO DEL DIRETTORE DI «BANCA E FINANZA», BEPPE GHISOLFI

Tornano gli «Oscar delle Banche»

Il Direttore del magazine «Banca Finanza», nonché autore del più recente best seller «Primi passi verso l'economia», annuncia la riedizione del prestigioso «Oscar delle Banche» atteso evento annuale che, il prossimo giovedì 7 maggio, premierà gli Istituti di credito, delle varie classi organizzative e dimensionali, distintesi per i migliori punteggi a valere sugli indicatori economico patrimoniali di solidità, redditività e capacità produttiva. Prenderanno parte alla cerimonia, di importanza non soltanto nazionale, il Presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli, più volte premiato nel corso delle precedenti edizioni, e il nuovo Direttore generale della medesima, Marco Elio Rottigni. Torino torna a essere, anche quest'anno, capitale degli Oscar. Quelli che vengono assegnati alle banche retail, commerciali e di secondo livello che, nell'ambito del proprio gruppo dimensionale di appartenenza - istituti lo-



cali, medio/piccoli, medi, gruppi aggregati, banche private - si sono contraddistinte per solidità patrimoniale, redditività economica, capacità produttiva derivante dal sapiente mix tra qualificazione delle risorse umane e inserimento di innovazioni digitali. Conduttore dell'evento, in

programma per il prossimo giovedì 7 maggio, sarà il Banchiere giornalista Beppe Ghisolfi, nel proprio ruolo di Direttore responsabile del magazine «Banca Finanza» edito da Newspaper Milano. Proprio il più recente numero di tale rivista, dedicata al connubio tra economia reale e finanziaria del Nord Ovest d'Italia, sarà incentrato sul commento e sulla pubblicazione delle classifiche e graduatorie per ciascuna categoria dimensionale e geografica degli Istituti creditizi, predisposta secondo principi di solidità del patrimonio, di produttività e di capacità di generazione del risultato economico. Tre indicatori che, adeguatamente combinati, misurano la attitudine e idoneità della singola Banca, o Gruppo bancario aggregato, ad assorbire i costi aziendali e sistemici e gli eventuali shock e rischi esogeni, così da poter garantire, nell'ambito delle normative nazionali ed europee, idonei flussi di liquidità circolante e in conto capitale e investi-

menti per famiglie e imprese. Il settore bancario - che si caratterizza per essere internamente concorrenziale, come più volte ricordato dal Presidente Antonio Patuelli - svolge la propria funzione di pubblico interesse sia attraverso il mantenimento, in portafoglio, di un importante quantitativo di titoli del debito pubblico, messi così al riparo dalle oscillazioni internazionali, sia favorendo l'accessibilità agli strumenti finanziari stanziati dell'Unione Europea. Interverranno alla cerimonia il Presidente di ABI, Antonio Patuelli, e il nuovo Direttore generale dell'Associazione, Marco Elio Rottigni, ai quali va la gratitudine del Professor Ghisolfi e dell'editore Gian Luigi Gola. «Gli Oscar non sono soltanto un evento annuale, bensì sono il coronamento del quotidiano lavoro di centinaia di Istituti di credito sui fronti dell'assistenza alle famiglie e alle imprese, della gestione del risparmio, dell'inclusione finanziaria».

Grazie alla nuova misura nazionale Autoimpiego Centro-Nord, coordinata da Invitalia

Opportunità per i giovani che vogliono fare impresa

Trasformare un'intuizione in una realtà economica strutturata non è più solo un sogno nel cassetto per gli under 35 del territorio. Grazie alla nuova misura nazionale Autoimpiego Centro-Nord, coordinata da Invitalia, si apre una finestra di opportunità concreta per l'imprenditoria giovanile. La misura si rivolge ai giovani tra i 18 e i 35 anni (non ancora compiuti) che si trovano in stato di disoccupazione o inattività, inclusi i profili del programma GOL e i cosiddetti

working poor. Il cuore dell'agevolazione è il sostegno alla nascita di micro-iniziative o progetti più complessi, a patto che l'attività non sia ancora stata avviata al momento della domanda. Le risorse sono significative: si parla di voucher a fondo perduto fino a 40.000 euro per investimenti tecnologici e sostenibili, ma anche di contributi che coprono oltre il 60% delle spese per programmi di investimento più ambiziosi, fino a una soglia di 200.000 euro.

C'è però un aspetto cruciale: il bando è a sportello. Non c'è una data di scadenza fissa, ma i fondi verranno assegnati in base all'ordine cronologico di arrivo. In questo contesto, la velocità e, soprattutto, la qualità della presentazione diventano determinanti. Ogni progetto sarà infatti vagliato da Invitalia per verificarne la reale sostenibilità economica. Ascom Fossano ha creato un servizio dedicato per la ricerca dei bandi e l'assistenza alla compilazione della domanda. Troverete tutta l'assistenza e

la consulenza utile per valutare insieme ad un esperto la fattibilità del progetto. Paolo Germiniasi, Direttore Ascom Fossano commenta che il supporto tecnico è la chiave del successo. La complessità della documentazione richiesta non va sottovalutata. Per superare l'analisi di Invitalia serve un progetto solido, coerente e ben strutturato. Come ASCOM di Fossano, ci poniamo come il partner naturale per questi giovani: i nostri uffici sono a completa disposizione per verificare i

requisiti e, soprattutto, per affinare l'idea imprenditoriale affinché sia vincente. Non diamo solo assistenza tecnica, diamo concretezza alle ambizioni dei ragazzi del nostro territorio. La referente Servizio Bandi, Chiara Cantamessa, continua dicendo "Il nostro compito è quello di trasformare un'idea ambiziosa in un progetto tecnicamente inappuntabile. Analizziamo la fattibilità fin dal primo incontro, ma il nostro valore aggiunto è sollevare l'imprenditore dal peso del-

la burocrazia: gestiamo noi l'intero iter di presentazione. In una procedura a sportello, dove il tempo è un fattore critico, essere 'pronti e precisi' non è un optional, ma l'unico modo per non sprecare una grande opportunità. " Per tutti coloro interessati ad approfondire la misura o a ricevere assistenza per l'avvio della pratica, la segreteria dell'Ascom di Fossano è operativa previo appuntamento (Telefono: 0172.692037 - Email: info@ascomfossano.it)

Giovedì ore 18.30 S.Messa in Coena Domini - Venerdì ore 15 Via Crucis nei cortili del convento

Settimana Santa ai Frati Cappuccini

Per celebrare la Settimana Santa il Convento dei Frati Cappuccini di Fossano propone alcune funzioni e momenti di preghiera organizzati in collaborazione con la Parrocchia di S. Bernardo. In particolare, Giovedì Santo 2 aprile, alle 18.30 nella chiesa di via Battisti 103 verrà celebrata la S.Messa in Coena Domini in cui si ricorda l'Ultima Cena di Gesù con gli Apostoli e l'istituzione del sacramento dell'Eucarestia. La funzione sarà animata dalla corale parrocchiale di S. Bernardo e ospiterà i bambini/e della parrocchia che quest'anno riceveranno la Prima Comunione. Alle ore 21 si proseguirà con un'ora di Adorazione Eucaristica guidata da Padre Tonino. Dalle 22 in poi Adorazione silenziosa a turni, chi fosse disponibile per coprire un turno contatti il tel.340/8563727 (Emanuela) via Whatsapp per

organizzare i turni nella serata e nella notte. Il giorno dopo 3 aprile Venerdì Santo, alle 7.30 reita delle Lodi; nel pomeriggio i Frati Cappuccini e la Parrocchia di S. Bernardo celebrano insieme la Via Crucis alle ore 15 presso il convento (ingresso portone su via Verdi di fronte alla chiesa di S. Bernardo). La Via Crucis sarà animata dalle classi del catechismo di S. Bernardo e dai Frati e sarà articolata in una serie di «stazioni» tra i cortili e il giardino del convento. Sabato Santo la Veglia Pasquale verrà celebrata insieme a S. Bernardo nella chiesa parrocchiale alle ore 21. Domenica 5 aprile, Festa di Pasqua, la S.Messa Festiva verrà celebrata alle ore 20. Riguardo le Confessioni per tutta la settimana da lunedì a sabato sarà possibile suonare il campanello del convento e chiedere di essere confessati.

mg

NOTIZIE IN BREVE

Parrocchia del Romanisio: nuovi orari delle S. Messe feriali e pre-festive a Murazzo e a Piovani

Con l'entrata in vigore dell'Ora Legale la Parrocchia del Romanisio ha modificato gli orari di celebrazione di alcune S.Messe Feriali e pre-Festive. In particolare, in frazione Murazzo la S.Messa del mercoledì si celebra alle ore 18 e non più alle 17. Invece, dall'11 aprile la S.Messa pre-Festive del sabato si celebrano alle ore 18 a Piovani e alle 19 a Murazzo. Non ci sono modifiche nelle parrocchie di Fossano città.

Ritorna «Fila al Cinema!»

Secondo appuntamento martedì 31 marzo presso il cine-teatro I Portici, di via Roma 74 a Fossano, per la nuova rassegna «Fila al Cinema!», la curiosa iniziativa che I Portici propongono in anteprima nella Granda. Infatti, l'iniziativa propone un film in prima visione durante cui si può lavorare a ma-

glia, all'uncinetto o cucire qualche indumento grazie alle luci soffuse e ad un'atmosfera accogliente. La proiezione si terrà alle 18.30 e propone in visione il film italiano «Il Bene Comune» del regista e attore Rocco Papaleo. Ferri da maglia, uncinetti, lana per filare e fili si possono portare da casa oppure acquistare a 7 euro l'apposito kit messo a disposizione dallo stesso cinema (da prenotare presso I Portici scrivendo all'e-mail: info@i-portici.net con qualche giorno di preavviso o sino esaurimento scorte). Biglietto d'ingresso: 5 euro. Il terzo evento della rassegna sarà in programma il 28 aprile sempre alle 18.30. L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'associazione La Mimosa Fossano e @maddycheafocose

Il vento fa volare i cartelli pubblicitari

Lunedì un fortissimo vento ha spazzato Fossano. Si trattava di una vera e propria bufera, talmente intensa da scardinare e far volare i cartelli pubblicitari delle manifestazioni. Alcuni di questi cartelli hanno persino sfiorato i passanti, in particolare un gruppo di ragazzi. Fortunatamente senza danni.



Fiera di

L'11 E IL 12 APRILE RITORNA LA TRADIZIONALE FIERA DI PRIMAVERA, APERTI PALAZZI ED EVENTI A PIAZZA

In Fiera c'è anche Mondovì

La Città di Mondovì è ormai pronta ad accogliere la 65ma edizione della Fiera di Primavera, il tradizionale appuntamento stagionale dedicato ai fiori, al giardinaggio e al tempo libero. Diverse, come sempre, le anime trainanti della manifestazione, a cui faranno da corollario le attrattive culturali più ordinarie come **la Torre Civica** (sabato e domenica 10.00-13.00/14.00-18.00), **la chiesa della Missione** (sabato e domenica 10.00-13.00/14.00-18.00), il Museo della Ceramica ospitante, tra le altre cose, l'esposizione **"Un piatto di biscotti. Marco Levi 1910-**



1001" e la mostra incentrata sui manufatti realizzati dal **Liceo Artistico di Mondovì** (entrambe visitabili sabato 15.00-18.00 e domenica 10.00-18.00), il Museo Civico della Stampa (sabato e domenica 10.00-18.00 con tariffa promozionale a 4,00€), la mostra **"Utilità e prestigio - I bastoni da passeggio"** presso l'Antico Palazzo di Città e le esposizioni **"Tra sogno e magia. Pittura surreale e fantastica"** a cura dell'associazione Be Local presso il centro espositivo di Santo Stefano (sabato e domenica 10.00-13.00 e 14.00-19.00) e "Orizzonti emergenti" presso il Museo della Casa (10.00-13.00, 15.00-18.00).

Moltissime, come detto, le aree tematiche presenti nella Fiera di Primavera a Mondovì, dal Gran Mercato di Primavera all'area Mangiare in Fiera, dalle zone espositive di casa, tecnologia, servizi, autovetture nuove e usate, moto, motori, macchine agricole e giardinaggio, ai produttori agricoli e alle zone dedicate al turismo e al tempo libero con sport, bici, turismo, camper, associazioni culturali, ricreative e di volontariato. In tal senso, ad esempio, tornano la palestra di arrampicata a cura del CAI di Mondovì, l'area street soccer realizzata in collaborazione con i settori giovanili delle Associazioni dilettantistiche locali e la possibilità di preno-

tare un'esperienza di rafting lungo il torrente Ellero con l'associazione Valle Stura Outdoor. Ancora una volta, però, il cuore pulsante dell'intera manifestazione sarà rappresentato dal programma divulgativo, espositivo e culturale coordinato da Mimma Pallavicini, già redattrice del mensile "Giardini" e consulente per Fabbri Editore, Hachette, De Agostini e Vallardi. Da un lato gli spazi espositivi e gli allestimenti tematici a tema florovivaistico nelle vie del centro, dall'altro le esposizioni tematiche e l'angolo "Il giardino delle parole" di piazza Cesare Battisti dedicato a dialoghi, conversazioni e presentazioni di libri. Tra le esposizioni degne di nota, allora, la mostra di garofanini e fiori primaverili con scheda botanica e indicazioni su come valorizzarli in giardino e nei vasi cura di Mattia Finocchi del vivaio "La casa di Olivia", l'iniziativa "Anche se non sono solo rose e fiori, se son rose fioriranno", con la collaborazione di Roagna Garden e Vivai Acomo a cura di Elena Maggiora, la mostra fotografica "Chi visita i miei fiori?" di Elena Maggiora in mezzo alle rose e l'analoga mostra di tavole di botanica a fumetti per bambini "Pollicino Verde e Pollicina".



Città di Mondovì



65^a FIERA DI PRIMAVERA

FIORI • PIANTE • OUTDOOR
E TEMPO LIBERO

**11-12
APRILE
2026**
ORE 9.00-19.00

MONDOVÌ
VIE DEL
CENTRO
CITTADINO



Programma completo su
www.comune.mondovi.cn.it



I PROGRAMMI

Programma culturale 11 aprile

Nel corso della mattinata, laboratorio di piantagione e cura di cassette fiorite, preparazione di spille-bouquet da bavero con i fiori recisi, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, incontro sul potere dell'aglio con l'Accademia della Castagna Bianca e aperitivo con la "bagna freida di pace e felicità". Nel pomeriggio, invece, digestivo con l'erborista, incontro con il climatologo Claudio Cassardo, presentazione del libro "Cronache da un pianeta confuso tra illusione verde e speranza" di Ludovico del Vecchio e Francesco Ferrini, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, conversazione sulla biodiversità con il Comizio Agrario e l'apicoltore Samuele Bolassa e laboratorio del coltivatore di petunie a cura di Mattia Finocchi.

Programma culturale 12 aprile

Al mattino incontro "Manuale del coltivatore di insalate (anche in città)" con Pietro Gregori, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, seminario "Fiori belli e...buoni" del giornalista ed esperto Claudio Porchia, aperitivo dei mangiatori di fiori e digestivo con l'erborista. Nel pomeriggio, ancora, incontro "Fiori e giardini al tempo dell'intelligenza artificiale" a cura di Emanuela Rosa Clot, direttrice della rivista Gardenia, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, conversazione sulle erbe aromatiche con l'erborista Matteo Chiesa, presentazione della manifestazione "Monfleur" del 18-19 aprile e talk show "Riprendendo il discorso sui castagni... Castagni per le nuove generazioni" con Miranda Tomatis castanicolttrice della comunità Slow Food dei custodi dei castagneti delle Alpi Liguri, Gabriella Mellano dell'Università di Torino e del Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte di Chiusa Pesio e Giacomo Bergese del Punto Informativo Forestale di Mondovì.



Primavera



SPECIALE



UNA DUE GIORNI CON CENTINAIA DI ESPOSITORI E DIVERSE ATTIVITÀ PER TUTTA LA FAMIGLIA

Programma Kid Garden

Accanto al “giardino delle parole” ma sempre in piazza Cesare Battisti, sarà allestito l’angolo per i più piccoli con la possibilità di sfogliare i libri della Piccola Biblioteca dei Bimbi e di partecipare a diversi laboratori dai 5 ai 12 anni. In particolare, sabato 11 aprile “Le bombe di pace dei bambini sono piene di fiori” e “Hotel per insetti.... da passeggio”, ovvero piccoli nidi per bombi e api solitarie con legni riciclati; domenica 12 aprile, ancora, “Tanti semini per ortolani bambini!”, scambio dei semi e lezione pratica di semina dedicata ai più piccoli dagli esperti dell’associazione ADiPA Piemonte, del Gruppo Vado per semi di Vado (SV), del labirinto di girasoli di Farigliano e della Proloco di Piozzo specializzata in zucche; in chiusura, infine, laboratorio di preparazione dell’erbario.

“Mondovì in circolo”

Per il terzo anno, poi, il Circolo delle Idee e “Mondovì in Grande” proporranno una nuova edizione di “Mondovì in circolo” con la possibilità di scoprire la città su due ruote elettriche (tour con aperitivo analcolico panoramico; partenza alle ore 10.00 e alle ore 15.00; prenotazioni al link <https://mondoviincircolo26.netlify.app/>). In entrambe le giornate, ancora, nello stand di corso Statuto, spazio a due diversi talk dedicati al cambiamento climatico, alla sostenibilità ambientale e alle energie rinnovabili. Sabato 11 aprile sarà ospite il prof. Paolo Fino, ordinario di Scienza e Tecnologia dei materiali presso il Politecnico di Torino; domenica 12 aprile, invece, il protagonista sarà il divulgatore e meteorologo RAI Andrea Vuolo.

Agroecologia

Piazzetta Moizo si trasformerà in uno spazio dedicato ai produttori biologici e alla sensibilizzazione sulla prospettiva agroecologica. Parteciperanno i produttori della rete Ecorami, progetto di respiro europeo che ha come capofila Agrispesa e che raduna una trentina di imprese biologiche piemontesi. Saranno presenti in tal senso l’azienda agricola l’Orto del Pian

I programmi della Fiera

Bosco di Fossano, l’azienda Chiapello Enrica di Briaglia, Cascina Roncaglia di Bricherasio, “Le nuove rotte” di La Morra e l’azienda apistica “Bogion cit” di San Benedetto Belbo. Sarà possibile conoscere gli agricoltori, acquistare i prodotti biologici e, nel caso de “Le nuove rotte” anche fruire di servizio street food. Saranno parimenti presenti i membri di Sgasà, la neoimpresa sociale che si occupa di alimentazione a tutto tondo, nella pratica e nella teoria. Il gruppo presenterà “Segnavento”, un piccolo mercato dello sfuso, uno spazio che fungerà da rivendita di prodotti per lo più non confezionati e provenienti da filiere corte e/o etiche. Verrà inoltre riproposto il progetto “Piatti Volanti”, un servizio di noleggio di stoviglie per eventi piccoli e grandi. L’incontro con il gruppo sarà l’occasione perfetta per stimolare domande, riflessioni e un dibattito costruttivo sulle scelte di consumo alimentare che mettiamo in atto ogni giorno, più o meno consapevolmente. Al centro della piazzetta, ancora, Ivo Boggione, operatore di fattoria didattica, condurrà dei laboratori educativi e di sensibilizzazione sull’apicoltura biologica e sulla visione agroecologica necessaria per tutelare gli impollinatori e l’agroecosistema. Specifici laboratori didattici per adulti e bambini si ripeteranno in successione al mattino e al pomeriggio.



Bimbi in Fiera

Ampia e variegata anche per questa sessantacinquesima edizione, infine, l’offerta per le famiglie e per i più piccoli. Accanto, come detto, ai laboratori e alla fattoria didattica in piazzale Unità d’Italia e al Kid Garden di piazza Cesare Battisti, sabato 11 aprile alle ore 15.00 CoopCulture propone il percorso “ArteNatura”, un viaggio tra gioco, osservazione e disegno che comprende la Torre del Belvedere e la Chiesa della Missione, pensato per famiglie con bambini dai 5 ai 10 anni. In piazza Santa Maria Maggiore, poi, area famiglie con giochi in legno e laboratori ricreativi di costruzione giocattoli con materiali naturali e di riciclo, tra cui un workshop di Pixel Art e uno di costruzione di un camioncino giocattolo (eventuali informazioni e prenotazioni via WhatsApp al numero 333.6251148). Le proposte laboratoriali saranno curate dall’Asilo Nido comunale “Nidomondo” mentre, in contemporanea, l’ASD Casa Boriello attrezzerà in loco un’area Pet Therapy e Agility Dog.

Per ulteriori informazioni ed eventuali aggiornamenti:
www.comune.mondovi.cn.it

Noi all’ambiente ci teniamo.



2021 studio degrandis mondovi.cn



**BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it



UNIVERSITÀ
DI TORINO



MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



Mondovì ricorda Giuliana Bagnasco attraverso le sue recensioni

LEGGO DUNQUE SONO

Un libro sullo straordinario universo letterario
della recensioni di una lettrice di professione
che non voleva essere chiamata critica letteraria, ma lo era

Un pomeriggio speciale, presso la sala conferenze del Museo della Ceramica di Mondovì. Sabato 28 marzo, infatti, il suggestivo spazio di piazza Maggiore ha ospitato la presentazione del libro postumo di Giuliana Bagnasco "Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei": una raccolta di 45 recensioni letterarie, suddivise in sette macrosezioni, che racchiudono i 10 anni di rubrica "LibriAmo" tenuta sulle pagine del settimanale locale L'Unione Monregalese.

L'evento, organizzato dall'associazione culturale Gli Spigolatori ETS, ha voluto organizzare la storica presidente del sodalizio monregalese, nonché professoressa di lettere e giornalista, a lungo animatrice del mondo culturale e associativo della città.

Dopo i saluti, tenuti dal figlio minore, nonché attuale presidente dell'associazione stessa, Gabriele Gallo, l'incontro è entrato nel vivo con l'intervento dei suoi storici amici, che hanno curato l'opera dopo la sua dipartita. L'introduzione di Remigio Bertolino, a cui la legava la passione per la poesia, Gabriella Mongardi e Yvonne Fracassetti Brondino, rispettivamente autrici della prefazione e della postfazione del libro, e le emozionanti letture di Giuditta Aimò hanno portato il pubblico nel viaggio di una vita intera tra le parole e le pagine dei libri più amati. Le tavole di Teresa Terreno, che illustrano la copertina e l'interno del volume, restituiscono visivamente l'animo delicato, profondo, contemplativo di Giuliana.

Ne emerge il ritratto di una donna eclettica, appassionata, allergica alle regole ma



moralmente rigorosa nel suo impegno e nei suoi affetti. Madre, moglie, figlia, insegnante, ovviamente amica, ma anche appassionata lettrice e scrittrice, cittadina impegnata nella vita civica, animata dai valori del femminismo, dell'equità sociale, della democrazia e della libertà, valori ereditati direttamente dal padre, il partigiano Umberto Bagnasco. Giuliana Bagnasco è stata casa, scuola, famiglia, comunità. Attraverso le recensioni, selezionate da lei stessa e poi raccolte e commentate da chi l'ha conosciuta nel corso degli anni, si traccia un profilo di una vita piena, spesa con amore, un tempo vissuto con consapevolezza e forza, attraversata dalla bellezza delle arti e dei legami più sinceri, una vita presa morsi fino alla fine. La sua eredità è in queste pagine, nel suo esempio, nel ricordo che serbano le persone care. Non possiamo far altro che dire: grazie Giuliana.

Il pubblico e il tavolo dei relatori al momento dell'intervento di Remigio Bertolino

A Moretta la 69° assemblea tra risultati raggiunti, criticità e prospettive future

Avis provinciale: numeri in calo

Si è svolta a Moretta la 69° assemblea provinciale di AVIS Cuneo, un appuntamento molto partecipato che ha riunito volontari, donatori, autorità civili e militari, rappresentanti del sistema trasfusionale e del mondo del volontariato. Un momento di confronto, analisi e programmazione, ma anche di forte intensità civile ed emotiva, reso ancora più significativo dal messaggio scelto per accompagnare i lavori: il sangue si dona, non si versa.

Un tema che il Presidente provinciale Valentino Piacenza ha posto fin dall'inizio come chiave di lettura del presente: "Può sembrare un messaggio semplice, ma mai come oggi è di attualità". In un tempo segnato da guerre, violenze e conflitti, ha ricordato, "noi che siamo qua, che invece il sangue lo doniamo, questo aspetto diventa un impegno per noi ancora più responsabile". Non soltanto, quindi, la responsabilità del gesto concreto della donazione, ma anche quella di custodire e trasmettere valori civili e umani dentro una società attraversata da fragilità e tensioni.

Ad accogliere i delegati è stata la comunità di Moretta, per la prima volta sede dell'assemblea provinciale, proprio nell'anno del 70° anniversario di fondazione dell'AVIS locale. Il sindaco Giovanni Gatti ha espresso con chiarezza il valore di questo doppio appuntamento: "Moretta è onorata e orgogliosa di poter ospitare per la prima volta l'assemblea provinciale dell'AVIS", sottolineando come il senso più autentico dell'associazione stia in una "generosità gratuita per aiutare il prossimo, chiunque egli sia".

Cuore dell'assemblea è stata la relazione del presidente di AVIS Provinciale Cuneo, Valentino Piacenza, che ha restituito il quadro dell'attività 2025, tra



risultati raggiunti, criticità e prospettive future.

I dati dello scorso anno restituiscono una situazione complessivamente solida, ma che impone attenzione e capacità di visione. Le donazioni complessive si sono attestate a 22.770, con un calo di 333 unità rispetto al 2024; i donatori attivi sono risultati 13.472, in diminuzione di 324, mentre i nuovi donatori sono stati 1.147, con 286 ingressi in meno rispetto all'anno precedente. Numeri che non autorizzano all'allarme, ma che chiedono una lettura lucida e responsabile. Lo ha detto con forza Piacenza: "I dati che seguono non

sono semplici cifre su un foglio, ma rappresentano storie di generosità, vite salvate e un sistema sanitario che continua a reggere grazie al braccio teso dei nostri donatori".

Agli avisini, che continuano a rappresentare una forza decisiva, il Presidente ha poi lanciato un appello forte all'unità e alla corresponsabilità: "Solo uniti si possono affrontare le nuove sfide". Tra le priorità indicate, il ricambio generazionale, la promozione della donazione di plasma e la necessità di una grande campagna di sensibilizzazione condivisa con le istituzioni. Il tema del ricambio generazionale è

emerso come uno dei nodi principali del futuro dell'associazione. Su questo fronte si è inserito anche il contributo del Presidente di AVIS Piemonte Luca Vannelli, che ha dato profondità associativa alla riflessione. "I giovani non sono solo il futuro, sono il presente". La tenuta dell'associazione, ha spiegato, dipenderà dalla capacità di aprirsi davvero, di accompagnare la crescita di nuove persone e di lasciare loro spazio reale. Un tema che, nella giornata di Moretta, non è rimasto astratto, ma si è tradotto anche nell'annuncio di un nuovo progetto provinciale di formazione interna, affidato a volontari AVIS

chiamati a trasmettere conoscenze e competenze ai consiglieri di primo mandato.

Sul versante istituzionale, il confronto è stato altrettanto concreto. Il Vicepresidente del Consiglio regionale Franco Graglia ha assicurato l'impegno della Regione Piemonte a fianco dell'associazione: "Non bisogna mai promettere cose di cui non si è sicuri, ma abbiamo il dovere di promettere sempre l'impegno", raccogliendo una delle richieste più forti emerse dall'assemblea: trasformare la vicinanza delle istituzioni in interlocuzione stabile e operativa.

Tanti i ragazzi coinvolti nelle scuole superiori "Cigna" e "Garelli" di Mondovì con il progetto di A.I.S.P.A.

Si sono conclusi, per quest'anno scolastico, gli ultimi incontri di educazione civica "VolontariAmo - Il mondo della Scuola avvicina i ragazzi alle Comunità Territoriali", rivolti ai ragazzi e che si sono svolti nelle classi prime dell'Istituto Superiore "Cigna" e "Garelli" di Mondovì in orario curricolare.

Il progetto, ideato e promosso dall'Associazione Italiana Servizi Pubbliche Amministrazioni - A.I.S.P.A., è stato realizzato per la prima volta in una scuola media superiore, presentato per il secondo anno nella zona del Monregalese (l'anno scorso ha coinvolto le scuole medie dell'I.C. San Michele e Vicoforte); mentre nel Saviglianese è arrivato alla terza edizione, approdando nelle scuole elementari. I ragazzi hanno potuto riflettere e riscontrare in prima persona il ruolo del

Il progetto «VolontariAmo» Corsi per l'educazione civica dei ragazzi



volontariato attivo, toccando con mano cosa significa "rendersi utili" all'interno della comunità in cui vivono e comprendere il valore dello stare insieme agli altri in modo costruttivo e "sano". Gli incontri sono stati realizzati con gli operatori della Cooperativa Caracol: i primi si sono svolti con momenti di confronto e attività di stimolo per sensibilizzare al concetto di "comunità", ciò che la crea e le gravita intorno. Negli ultimi incontri, conclusi nei giorni scorsi, sono stati coinvolti i rappresentanti di quattordici as-

sociazioni ed enti di volontariato della zona per portare una concreta testimonianza. Hanno partecipato: A Più Mani, Auser, Autismo Help, A.V.O., CreAttività, Croce Rossa, Fede e Luce, Kat6, Migrantes, Mondo Qui, MondoVip, Nativitas, Orecchio di Venere e Sport In. «Siamo soddisfatti dell'esperienza di questo progetto in una scuola superiore, dove i ragazzi hanno partecipato in modo attivo e curioso ai laboratori organizzati dalla Cooperativa Caracol, e tante associazioni locali

hanno aderito per condividere con loro la propria testimonianza ed esperienza» afferma Serena Gasco, Presidente di A.I.S.P.A. «Dare la possibilità ai giovani di parlare e confrontarsi direttamente con gli enti di volontariato locale è un modo per fargli fare un "primo passo" all'interno delle dinamiche del proprio territorio e del comune in cui vivono.

Speriamo di averli stimolati ad uno spirito di servizio più "ampio" che, in futuro, può sfociare anche nel contesto amministrativo locale, utile ed essenziale per il proseguimento di una Comunità futura, obiettivo a cui la nostra Associazione aspira per la sopravvivenza degli enti locali». Conclude Gasco: «A nome del Direttivo di A.I.S.P.A., vorrei rinnovare i ringraziamenti al Dirigente e Professori del Cigna-Garelli-Baruffi per la fiducia e collaborazione, alla Cooperativa Caracol ed i suoi operatori coinvolti, a tutte le associazioni e volontari per essere intervenuti negli ultimi incontri, alle Fondazioni Cassa di Risparmio di Torino e Cassa di Risparmio di Cuneo per il prezioso supporto».

BENEFICENZA

Cena degli auguri di Pasqua per il Lions Club Carrù-Dogliani

Nella serata di giovedì 26 marzo, presso l'agriturismo La Pieve di Dogliani, si è svolta la serata degli auguri di Pasqua del Lions Club Carrù-Dogliani.

«La cena degli auguri di Pasqua è un momento importante per tutti noi soci, nonché una tradizione che rinnoviamo di anno in anno e che festeggiamo con i nostri familiari», ha dichiarato il presidente Giulio Marini in apertura di serata.

La conviviale, inoltre, ha permesso di racco-

gliere fondi tra i soci del Club, offerte che permetteranno di finanziare i numerosi progetti organizzati dall'associazione, tra cui l'iniziativa dello «Zaino sospeso», una raccolta di materiale scolastico da destinare agli alunni delle scuole elementari della zona. Infine, tre fortunati Lions hanno ricevuto altrettante uova di cioccolato, una da cinque e due da tre chili, offerte dalla socia Paola Porta.

In foto Giulio Marini e Paola Porta



EVENTO ORGANIZZATO DA LIONS LEO, ROTARY, INTERACT E ROTARACT

Una giornata di sport e solidarietà



Sui campi da Padel di Branzola si è svolto l'evento sportivo unico nel suo genere, organizzato dal Lions Club Mondovì Monregalese e dal Leo Club Mondovì Monregalese, insieme al Rotary, Interact e il Rotaract di Mondovì. Il torneo di Padel in beneficenza ha raccolto fondi per l'associazione Sport In di Mondovì, che si occupa di promuovere lo sport e l'inclusione sociale.

La giornata è stata un vero successo, grazie all'organizzazione impeccabile di Ludovico Giordano e Andrea Richeri, che hanno lavorato sodo per rendere possibile questo evento. Ma il momento più emozionante è stato quando i ragazzi dello Sport In hanno avuto la possibilità di giocare a Padel insieme ai nostri atleti. Il sorriso e la gioia sui loro volti erano indescrivibili, e hanno reso la giornata anco-

ra più speciale.

Un ringraziamento particolare va a tutti i partecipanti, che hanno sostenuto l'evento. Grazie al loro contributo, abbiamo potuto raccogliere fondi importanti per l'associazione Sport In e promuovere la solidarietà e l'inclusione sociale attraverso lo sport.

Nelle foto un momento della Giornata



Mondovì guarda all'inclusione e rilancia la possibilità di iscriversi al Registro Pubblico del Contrassegno Unificato Disabili Europeo

Libertà di movimento per i disabili

La possibilità di spostarsi liberamente in un altro comune aderente al circuito senza dover comunicare l'ingresso nelle aree a traffico limitato o nelle strade o corsie dove vigono divieti e limitazioni. Questo, in breve, lo scopo del Registro Pubblico del Contrassegno Unificato Disabili Europeo (CUDE) istituito ufficialmente con l'apposito Decreto Ministeriale del 5 luglio 2021, ma divenuto realmente operativo negli anni successivi. Uno

La piattaforma nazionale, a cui il Comune di Mondovì ha aderito fin dal 2023, si sta espandendo a poco a poco e consente agli utenti abilitati di non dover più comunicare l'ingresso nelle ZTL di altri comuni.

strumento telematico che agli aventi diritto semplifica gli spostamenti intercomunali, al quale il Comune di Mondovì ha aderito fin dal 22 febbraio 2023. Tutti i cittadini monregalesi che vorranno iscriversi alla piattaforma, dunque, potranno ottenere dal Comando di Polizia Locale di Mondovì (o scaricare direttamente dal Portale dell'Automobilista) l'apposito modulo di richiesta indicando una targa attiva e una targa facoltativa e resti-

tuendolo via mail all'indirizzo polizialocale@comune.mondovi.cn.it. A stretto giro gli uffici consegneranno un codice univoco alfanumerico da utilizzare per accedere alla piattaforma CUDE attraverso il Portale dell'Automobilista o dall'App iPatente. «Una reale semplificazione logistica e burocratica - il commento del sindaco Luca Robaldo e della comandante della Polizia Locale Domenica Chionetti - a cui

siamo fieri di aver aderito ormai tre anni fa da assoluti pionieri. Con una semplice iscrizione sarà possibile girare tra tutti i comuni aderenti alla piattaforma senza la necessità di dover comunicare preventivamente ingressi o spostamenti. Invitiamo, quindi, tutti i possessori del contrassegno disabili a rivolgersi agli uffici affinché perfezionino la procedura e possano in breve beneficiare di un servizio gratuito e immediato».

Coloriamoci di blu. Il 2 aprile, si celebra la 19ª Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo (WAAD, World Autism Awareness Day) istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione di tutti sui diritti delle persone nello spettro autistico. In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) presenta un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine. Questi dati sottolineano la necessità di politiche sanitarie, educative e sociali atte a incrementare i servizi e migliorare l'organizzazione delle risorse a supporto delle famiglie. L'Osservatorio Nazionale Autismo, inoltre, promuove interventi finalizzati a garantire: la tutela della salute; il miglioramento delle

Giornata Mondiale della consapevolezza dell'autismo è il 2 aprile. Istituita dall'Assemblea Generale dell'ONU

Per l'autismo coloriamoci di blu

condizioni di vita; l'inserimento nella vita sociale delle persone nello spettro autistico; la promozione delle autonomie (inclusi percorsi per l'inclusione lavorativa e la promozione dell'autonomia abitativa) e per la definizione di un vero e proprio progetto di vita. In questa giornata piazze e monumenti si tingono di blu, scelto come colore simbolo dell'autismo su iniziativa dell'Autism Speaks, un'associazione il cui scopo è quello di aumentare la comprensione e l'accettazione delle persone con au-

tismo e promuovere la ricerca sulle cause e sui migliori interventi per il disturbo dello spettro autistico e le condizioni correlate. Secondo il sito web di Autism Speaks, il blu rappresenta la speranza e l'ottimismo per un futuro migliore per tutte le persone con autismo. Inoltre, il blu è un colore che trasmette calma e serenità, due qualità che possono essere molto importanti per le persone con ASD, che spesso lottano con problemi di ansia e di ipersensibilità sensoriale. Va anche notato che il colo-

re blu è spesso associato alla comunicazione, alla razionalità e alla logica, che sono aspetti che possono essere importanti per comprendere l'autismo. Infatti, l'autismo è un disturbo che riguarda la comunicazione, la socializzazione e la comprensione degli altri. In sintesi, il blu è stato scelto come colore dell'autismo per rappresentare la speranza, la calma e la razionalità, ma anche per permettere una crescita consapevole della comunità sul tema.

Silvia Gullino



Il Patto Civico per la Granda parla quasi monregalese

Parla quasi monregalese la nuova associazione "Il Patto Civico per la Granda" che ha circa 190 soci fondatori. L'associazione è stata presentata a Cuneo al "Varco" di fronte a 350 persone. La costituzione dell'associazione, così come programmato nell'evento di lancio svolto un anno fa a Fossano, determina ora un posizionamento strategico negli equilibri provinciali, sia il parterre, sia le figure di spicco sembrano una proiezione della maggioranza di Mondovì. Ai vertici, oltre al sindaco di Mondovì e presidente della Provincia Luca Robaldo, Elio Tomatis,



presidente del consiglio comunale di Mondovì, il consigliere provinciale Pietro Danna e Alberto Pettavino (di Savigliano, finora coordinatore) eletto all'unanimità presidente della neo associazione. Il progetto politico è evidentemente sostenere la "disponibilità" al secondo mandato in Provincia da parte di Luca Robaldo. Dichiaratamente "civica" la formazione non intende legarsi ad alcun partito politico, ma non sfugge la collocazione di molti suoi esponenti che sicuramente hanno interessi «culturali», questo sarebbe l'intento primo del gruppo, ma che so-

no politici e amministratori talvolta di lunghissimo corso. Si tratta di una associazione politico-culturale che, fra i propri obiettivi, come dicono gli stessi associati: «Pone al primo posto l'impegno a creare una piattaforma nella quale possano riconoscersi tutte le persone che hanno a cuore lo sviluppo della comunità provinciale, al di là delle appartenenze politiche e degli steccati ideologici: l'impegno civico, quindi, forte e determinato ma non in contrapposizione con quello partitico». In sala anche i rappresentanti del consiglio comunale di Cuneo, i parlamentari Enrico Costa

e Giovanni Crosetto (in Europa) e della giunta regionale. Anche se Elio Tomatis ha dichiarato che l'associazione non nasce con obiettivi elettorali, la sensazione è che ci si prepari alle prossime amministrative conquistando il centro civico dello schieramento politico cuneese, insomma l'operazione che ha portato all'elezione del sindaco Robaldo a Mondovì. Ne parleremo nelle prossime settimane riportando anche l'atmosfera di questo primo incontro e cercando di capire come si muoveranno gli altri schieramenti.

In foto Elio Tomatis



RADIO VALLEBELBO
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

A MONDOVÌ E FOSSANO
CI ASCOLTI SUI 105.100

Per richieste musicali:  **389 4306778**



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

Sabato 11 aprile sarà presentato il volume di «Santuari d'Italia» dedicato a Piemonte e Valle d'Aosta

Sarà presentato il volume di «Santuari d'Italia» dedicato a Piemonte e Valle d'Aosta "Santuari e benefattori" - Una mattinata di studi a Casa Regina Montis Regalis. Interverranno i docenti universitari Paolo Cozzo e Pierangelo Gentile, curatori del volume, oltre allo storico Giancarlo Comino, con una relazione sui benefattori. Le maestose architetture del Santuario di Vicoforte sono state scelte per rappresentare il biglietto da visita del volume dedicato alla Valle d'Aosta ed al Piemonte della collana "Santuari d'Italia". L'ellegante pubblicazione illustrata, edita da "De Luca editori d'arte", è una preziosa rassegna del patrimonio devozionale italiano, un catalogo dei Santuari, grandi e piccoli, presenti sul territorio delle varie regioni, con il loro patrimonio di arte, storia e spiritualità. La provincia di Cuneo è tra le più ricche di monumenti, tutti censiti in dettagliate schede e con apparato iconografico. Il volume in totale ne raccoglie più di 400. Ampio spazio, e la copertina, è stato dedicato alla Basilica di Vicoforte. Non poteva quindi esserci uno spazio migliore che il San-



Interverranno i docenti universitari Paolo Cozzo e Pierangelo Gentile, curatori del volume, oltre allo storico Giancarlo Comino, con una relazione sui benefattori

tuario per ospitare una presentazione del volume, insieme ai suoi curatori, i professori Pierangelo Gentile e Paolo Cozzo, entrambi in forze all'Università di Torino. Gentile insegna storia contemporanea, Cozzo storia del Cristianesimo e delle chiese. Sono stati i coordinatori della non indifferente impresa di raccogliere materiali e testi inviati dai collaboratori per assemblare questo prezioso volume. A questo sarà dedicata la mattinata di sabato 11 aprile: a partire dalle 9.45 Casa Regina Montis Regalis, in Aula Bona, Gen-

tile e Cozzo relazioneranno circa il loro lavoro: con l'occasione, lo storico e archivista del Santuario, Giancarlo Comino, interverrà per presentare una nuova ricerca dedicata a ricordare alcune significative figure storiche per il Santuario: i benefattori che nei secoli hanno dato il loro prezioso contributo al sostegno del polo spirituale e che sono stati immortalati in una galleria di ritratti, ospitata nell'aula Bona a Casa Regina Montis Regalis. La relazione è intitolata: «Huius Sanctae Basilicae benefactor eximius»: devozione e lasci-

ti testamentari per il tempio mariano di Vico (XVI-XX secolo). Al termine delle relazioni, i partecipanti potranno partecipare a una visita al complesso monumentale della Basilica e di Casa Regina Montis Regalis, con la guida di Comino. Al termine, per chi lo desidera, sarà possibile fermarsi a pranzo presso la Tavola del Chiostro nel Refettorio dei monaci, previa prenotazione al 0174 565300 (costo 25 euro).

A fianco il ritratto dedicato ad Anna Maria Fauzone

Sicurezza stradale all'Istituto Cigna, ricordando Michele Scarponi

A Mondovì "Sicuri per scelta"

La quotidianità di ognuno di noi è scandita dagli spostamenti: che sia per andare a scuola, al lavoro, per tornare a casa o per le attività del tempo libero, attraversiamo ogni giorno lo spazio urbano in una routine fatta di regole imprescindibili per muoverci in sicurezza, ma anche di abitudini e di piccole disattenzioni che possono farci dimenticare l'importanza della prudenza. Per consentire una riflessione concreta sull'argomento, l'Istituto "Cigna" ha aderito ad un'iniziativa patrocinata dalla Fondazione CRC ed ha consentito alle classi quarte di vivere il progetto "Sicuri per scelta", promosso dalla Fondazione Michele Scarponi. Questa esperienza, dedicata all'educazione alla sicurezza stradale, punta a sensibilizzare tutti gli utenti della strada al rispetto delle norme ed a promuovere una corretta percezione del rischio. stato emozionante l'incontro con Marco Scarponi, fratello del campione di ciclismo Michele Scarponi, la cui memoria ispira la fondazione. La sua vita, semplice ed eroica allo stesso tempo, ha colpito gli studenti: "È stato davvero toccante ascoltare una storia così vera e vicina a noi dalla voce di un familiare. Ci ha fatto capire quanto ogni scelta sulla strada possa davvero fare la differenza: siamo giovani e non dobbiamo dimenticare che la priorità è e sarà sempre quella di tornare a casa la sera ad abbracciare i nostri cari. Non avevo mai pensato al fatto che siamo tutti fragili e ciò che è fragile è prezioso e va protetto".



Ma il progetto non si è limitato alle parole: in particolare, i ragazzi della classe quarta del corso Meccanico hanno messo in pratica le loro competenze, proseguendo con la fase laboratoriale del percorso, cimentandosi nella progettazione

di un ipotetico intervento di riqualificazione dell'area antistante la scuola, con l'obiettivo di renderla più sicura e funzionale per tutti gli utenti della strada, a partire dai pedoni. "Uno spazio pubblico in cui ognuno sia tutelato co-

stituisce sicuramente un modello vincente. Questo, ovviamente, vale anche nella vita, non solo sulla strada" hanno osservato gli studenti, dopo aver analizzato anche gli innovativi modelli di viabilità nordeuropei.

Questa esperienza è stata molto più di un semplice corso: "Abbiamo ricevuto tanti stimoli che non dimenticheremo facilmente. Siamo prossimi al conseguimento della Patente di guida e poter riflettere su questo tema è stato educativo e anche divertente". Con "Sicuri per scelta", la 4AMM non solo ha approfondito il tema della sicurezza stradale, ma ha anche sperimentato come la formazione tecnica e la creatività possano contribuire a migliorare la comunità. Un'esperienza che ha lasciato un segno concreto e un ricordo indelebile in nome di un grande campione dello sport e della vita.

Un incontro pubblico per illustrare le modalità e le tempistiche di demolizione del "Baruffi" a Piazza

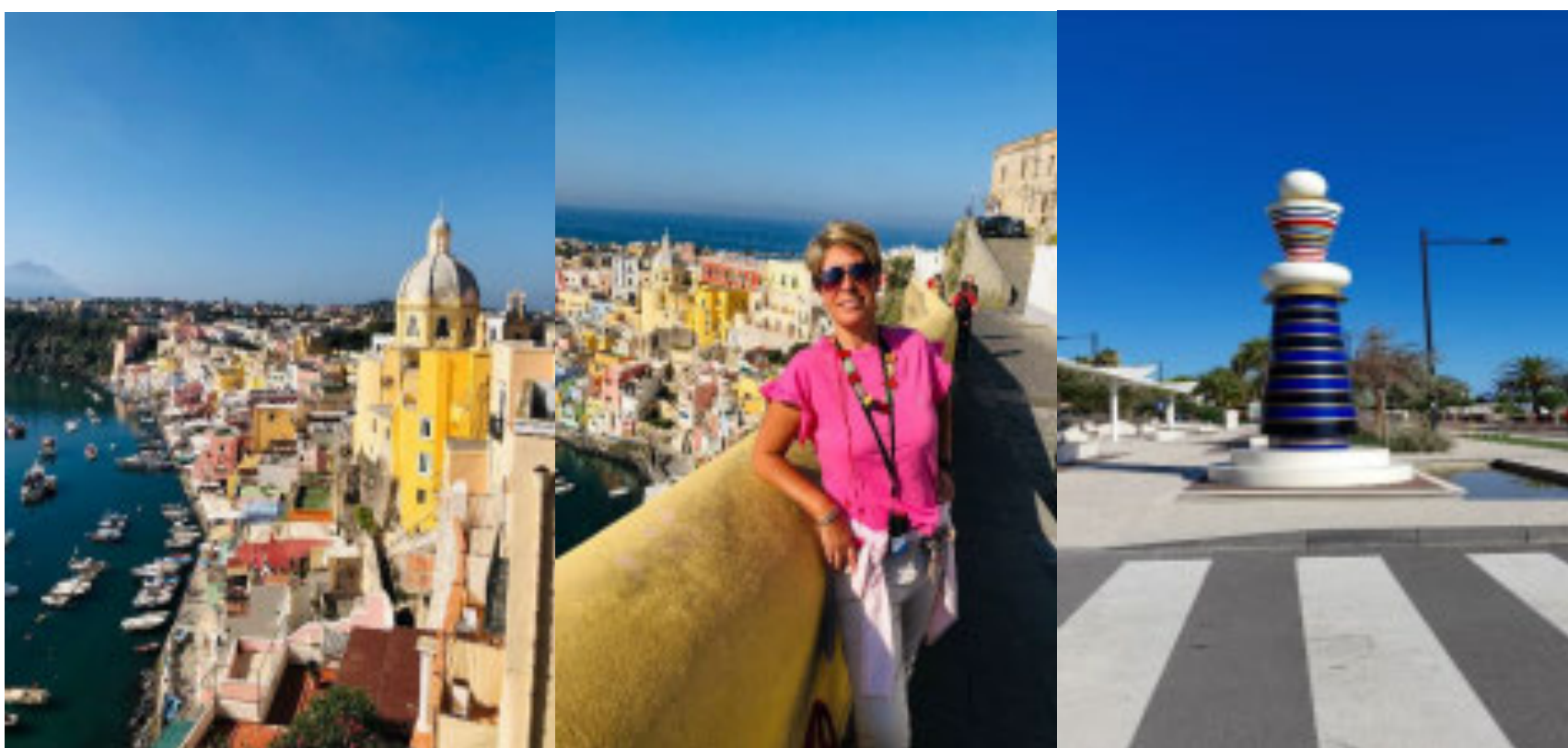


Sarà la sala polivalente attigua alla palestra della Polveriera ad ospitare, martedì 31 marzo alle ore 20.45, un incontro pubblico illustrativo circa le modalità e le tempistiche di demolizione del vecchio istituto "Baruffi" nonché le inevitabili conseguenze sulla viabilità. Nell'occasione, inoltre, verranno forniti maggiori dettagli sull'imminente fruizione del nuovo istituto "Baruffi" (che verrà mostrato in anteprima a tutti i docenti sempre nella giornata di martedì a partire dalle ore 18.00) e sull'iniziativa benefica della vendita dei mattoni, prevista indicativamente per domenica 24 maggio.



Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

Viaggi di gruppo 2026



2-8 aprile Pasqua a Matera e Puglia

1-3 maggio Lago di Garda e Trentino insolito

17-21 maggio Portogallo del nord

30 maggio – 3 giugno La strada romantica in Germania

29 giugno – 1 luglio La fioritura della lavanda in Provenza

9-23 luglio Destinazione Capo nord

22-29 agosto tour della Scozia (ultimi posti!)

17-24 settembre tour Turchia Istanbul e la Cappadocia

6-10 ottobre Sicilia dal barocco all'antica Grecia

16-19 ottobre Lourdes

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 - Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

Un viaggio tra bellezza, cultura e meraviglia

Castelli aperti a Pasqua e Pasquetta a Saluzzo, Fossano e Mombasiglio

Il 2026 segna una tappa importante nella storia culturale del Piemonte: Castelli Aperti, il progetto che, giunta alla sua trentunesima edizione, valorizza il patrimonio storico-artistico della regione.

Il fascino della storia la bellezza dell'arte e il patrimonio culturale del Piemonte tornano protagonisti con la nuova edizione di Castelli Aperti, l'attesa rassegna che invita il pubblico a scoprire le più belle dimore storiche distribuite su tutto il territorio regionale. Domenica di Pasqua e Lunedì dell'Angelo segnano l'avvio della stagione 2026, per proseguire ogni domenica fino al 2 novembre, offrendo a visitatori e turisti l'opportunità di vivere un viaggio unico tra castelli, ville, giardini, palazzi storici, torri, musei e residenze d'epoca. Un patrimonio diffuso che racconta secoli di storia, tradizioni e arte, immerso nei paesaggi suggestivi del Piemonte.

L'iniziativa, ormai consolidata e apprezzata a livello nazionale e internazionale, propone un ricco calendario di aperture, visite guidate, eventi culturali e attività pensate per tutte le età. «*Castelli Aperti rappresenta un'occasione unica per valorizzare il nostro patrimonio culturale e promuovere un turismo di qualità, sostenibile e diffuso* - sottolinea la presidente Elisa Bogliotti. - *La rassegna si conferma anche quest'anno come un importante motore di promozione territoriale, capace di coniugare cultura, turismo ed enogastronomia, grazie alla collaborazione con comuni, enti locali, associazioni e operatori del settore*».

SALUZZO

In queste prime giornate si "apre" l'opportunità di un interessante itinerario alla scoperta di **Saluzzo** che offre un affascinante "ritorno" alle origini quando intorno alla metà del XII secolo, il primo marchese Manfredi decise di stabilire la capitale dei propri domini a Saluzzo favorendo la graduale trasformazione da piccolo borgo a ricca città fornita di castello e dotata di una doppia cinta muraria. I suoi successori riuscirono, con alterne fortune, a ritagliarsi uno spazio importante nel sistema geopolitico regionale a danno dei Comuni vicini e dei duchi di Savoia. Importanti interventi di governo del territorio e delle acque favorirono lo sviluppo agricolo ed artigianale.

Saluzzo si abbellì di quegli insigni monumenti e di quelle soluzioni urbanistiche che ancora oggi fanno del suo centro storico, disteso a ventaglio sulla collina e conservatosi quasi intatto nei secoli, un piccolo gioiello di arte dove "vogliamo" Casa Cavassa: Simbolo del rinascimento saluzzese edificata prima del XV secolo e fu proprietà di Galeazzo Cavassa e del figlio Francesco, vicari del marchesato di Saluzzo.

Nel 1505 Francesco Cavassa fece decorare l'edificio secondo un programma colto, aggiornato sui nuovi modelli figurativi del Rinascimento e sulle nuove tendenze stilistiche diffuse in area padana. e... La Castiglia: da qualunque punto si arrivi in città, guardando verso la sommità della collina non si può fare a meno di essere affascinati dalla maestosità dell'antico Castello dei Marchesi, che sovrasta il borgo medievale e si staglia dalla prestigiosa cornice del Monviso. Culmine della città vecchia, sin dalla costruzione la Castiglia rappresenta l'espressione più alta del ruolo di piccola ma insigne capitale che Saluzzo ebbe a ricoprire per quattro secoli. Originariamente, la Castiglia si presentava come una rocca a pianta quadrangolare, circondata da una cortina di mura con quattro torri cilindriche sporgenti verso l'esterno. Successivi interventi di modificazione ne mutarono completamente la struttura: il primo fu compiuto dal marchese Ludovico II (1475-1504), che volle trasformare la fortezza in dimora signorile sul modello delle altre corti italiane



FOSSANO

A **Fossano** il Castello dei Principi D'Acaja: Aperto a Pasqua e Pasquetta è il risultato della costruzione iniziata da Filippo d'Acaja nel 1314. Un primo ampliamento inizia nel 1324. Le parti essenziali del castello furono terminate nel 1332 e la struttura si pre-

sentava a pianta quadrata perfettamente regolare e con torri quadrangolari agli spigoli, ruotate di quarantacinque gradi. Con l'estinzione della famiglia Acaja, il castello di Fossano passò ai Savoia e trasformato dal duca Amedeo d'Aosta in elegante residenza, destinata ad accogliere la gran-

de corte e il governo ducale.

Fu quindi tra i secoli XVI e XVII che il castello attraversò il periodo più florido, quando anche la Madama Reale Cristina di Francia vi abitò: fu abbellito con stucchi e dipinti, oggi quasi del tutto perduti, mentre due torri furono rivisitate con l'aggiunta di gallerie bel-



vedere. Nel 1689 nelle carceri del castello 1.800 valdesi, a causa delle persecuzioni, furono rinchiusi e morirono di stenti. Nell'Ottocento il castello divenne caserma militare nella seconda metà del Novecento si intrapresero i lavori di recupero e la fortezza degli Acaja fu adibita a sede della Biblioteca civica e dell'Archivio di Stato, ritornando agli antichi splendori.

MOMBASIGLIO

E ancora a **Mombasiglio** troviamo il Museo Generale Bonaparte nel castello: aperto a Pasqua e nel 2025 ... Mombasiglio ci propone il suo millenario Castello costruito nel borgo storico, in una zona panoramica e ben esposta. La sua storia si intreccia con quella del paese che vi è sorto intorno: fu feudo dei signori di Carassone, in seguito, nel 1134, ceduto al vescovo di Asti, che lo cambiò con quello di Boves dando il possesso dell'ampio consortile ai marchesi di Ceva i quali dovettero a loro volta riconoscersi vassalli dei Savoia (1343), dei Visconti (1351) e, dopo la donazione di Asti e dell'annesso marchesato di Ceva da parte di Gian Galeazzo Visconti alla figlia Valentina (1386) appartenne al marito di questa, Luigi d'Orléans ed ai suoi discendenti. Mombasiglio costituì con Bagnasco uno dei «donzeni» in cui era diviso il marchesato di Ceva e verso la fine del XV secolo fu confiscato sotto l'accusa di tradimento ai marchesi che lo possedevano dal governatore orleanse di Asti, Hector de Monténard. Pesantemente danneggiato nel XVI secolo, durante le guerre fra Francia e Spagna per il predominio sull'Italia, divenne nel 1602 proprietà della famiglia Trotti Sandri che operò importanti ristrutturazioni. Nel 1796 bivaccarono al castello le armate napoleoniche, comandate dal generale Jean Mathieu Philibert Sérurier nel contesto della prima campagna d'Italia. L'occupazione del castello da parte delle truppe di Sérurier è testimoniato ancor oggi da firme e da scritte, incomprensibili nel loro contenuto, esistenti su di un muro, fatte con carbone dai soldati francesi.

Ora all'interno del castello, al primo piano, è allestito il Museo Bonaparte nato dalla passione di Giuseppe Ballauri, l'allora presidente del Gal Mongioie, animato dalla volontà di conservare la memoria del passaggio e dello stazionamento dei soldati delle varie armate, di favorire la ricerca storica e sensibilizzare l'interesse della popolazione. Il percorso e l'allestimento, realizzati in modo visionario e moderno, s'integrano con la bellezza architettonica del sito in modo mai invasivo. Anzi, creando uno scambio reciproco d'arte, architettura e storia. Napoleone e le battaglie della Prima Campagna d'Italia del 1796 sono raccontati attraverso documenti, immagini e raffigurazioni.

Molto rappresentative le 44 incisioni su rame, che costituiscono una rara collezione e documentano i combattimenti e il territorio. La loro lettura è facilitata dal confronto con la riproduzione dei corrispettivi acquerelli, disegni e schizzi commissionati dal 1802 a Giuseppe Pietro Bagetti dal Bonaparte. Gli originali sono al Musée National des Versailles et de Trianon. Il Bagetti era una sorta di fotografo ante litteram, che ripercorse tutti i luoghi per realizzare le vedute, illustrando i momenti più importanti di guerra in modo quasi geografico.

Al centro del salone d'onore, il busto di Napoleone realizzato dal vero dallo scultore francese Charles Louis Corbet ed esposto al Salon di Parigi nel 1798. Ritrae il generale a 29 anni. Se ne conoscono altri 4 esemplari nei musei di Lille, Nizza, Versailles e della Malmaison. E poi di notevole interesse il plastico che ricostruisce la battaglia del Bricchetto del 21 aprile 1796, quella che aprì a Bonaparte le porte della storia.

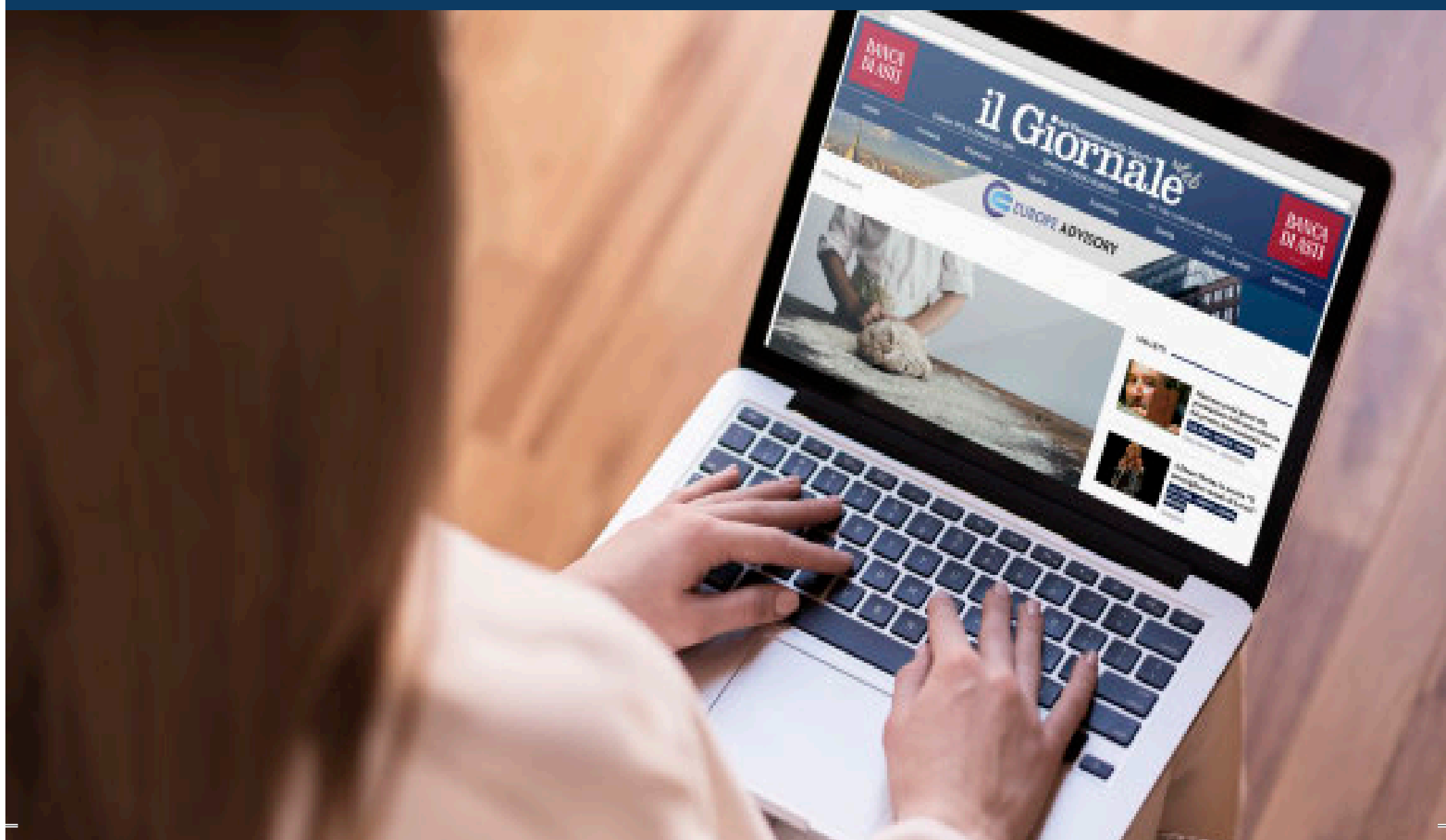
Luciano Bona



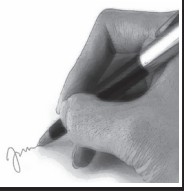
**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online
www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

del Piemonte e della Liguria ^{web}
il Giornale



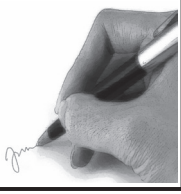
*Alla cortese
attenzione
del direttore,*



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

*Alla cortese
attenzione
del direttore,*



direttorebo@gmail.com
347 501067

Taglio del credito d'imposta 5.0. Per 22 imprese cuneesi oltre 8 milioni di euro di benefici persi

Decreto Fiscale: critica Confindustria

Il decreto Fiscale pubblicato in Gazzetta Ufficiale introduce misure fortemente penalizzanti per le imprese che hanno investito nel 2025 e presentato l'istanza a partire da novembre, confidando nel quadro normativo vigente. Il provvedimento prevede infatti un taglio del 65% del credito d'imposta 5.0 richiesto e l'esclusione degli investimenti in fonti rinnovabili, in particolare degli impianti fotovoltaici ad alta efficienza. Una decisione che ha già suscitato la netta presa di posizione di Confindustria nazionale, con il vicepresidente per le Politiche industriali e il Made in Italy Marco Nocivelli, che ha parlato di una misura che «lede il principio del legittimo affidamento» e «mina profondamente la fiducia delle imprese nei confronti delle istituzioni». Confindustria Cuneo esprime forte preoccupazione per gli effetti del provvedimento sul tessuto produttivo locale. «Siamo soddisfatti per l'eliminazione del vincolo territoriale sull'ipermortamento, che auspichiamo possa sbloccare rapidamente il decreto attuativo - commenta il presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna - ma esprimiamo grande delusione per la decisione che riguarda le imprese in attesa del riconoscimento del credito d'imposta 5.0. Si tratta di aziende che hanno effettuato investimenti rilevanti nel 2025, assumendosi impegni economici e tecnici sulla base di regole chiare e di indicazioni istituzionali». «Nel mese di novembre - prosegue Costamagna - alle aziende era stato chiesto di scegliere tra il credito d'imposta 4.0, con aliquota del 20%, e il credito 5.0, con aliquote fino al 45%. La maggior parte ha optato per il 5.0, sostenendo anche costi aggiuntivi per consulenze, certificazioni e adeguamenti legati al risparmio energetico richiesto dalla norma. Oggi queste stesse imprese si trovano con un beneficio ridotto a circa il 15,75%, inferiore a quello che avrebbero ottenuto con il 4.0». I dati raccolti sul territorio cuneese evidenziano con chiarezza l'impatto della misura. «Solo considerando le 22 aziende associate che ci hanno trasmesso i dati - sottolinea il Presidente - parliamo di oltre 27 milioni di euro di investimenti, a cui corrisponde



va un credito d'imposta complessivo di oltre 12,8 milioni di euro. Con il decreto fiscale, il beneficio riconosciuto a queste aziende scende a circa 4,48 milioni di euro. Un taglio di oltre 8 milioni di euro che incide in modo significativo sulla liquidità di tali imprese e sulla sostenibilità degli investimenti già realizzati». Confindustria Cuneo richiama quindi la necessità di un intervento immediato. «Non è accettabile modificare a posteriori le condizioni su cui le imprese hanno basato le proprie decisioni. Accogliamo con interesse l'apertura del Governo a un confronto con le categorie produttive e, come sistema, ci impegneremo affinché, già in sede di conversione del Decreto, vengano ripristinati gli impegni assunti. È fondamentale non lasciare indietro nessuna azienda», conclude il presidente Costamagna.

In foto Mariano Costamagna

Assessore Bongioanni, «E ora sblocciamo anche nei siti Natura 2000 delle Alpi cuneesi»

Trota Iridea, il Mase autorizza le immissioni in corsi d'acqua della provincia di Cuneo

«La nostra missione al Mase per ottenere l'autorizzazione a nuove immissioni di esemplari sterili di Trota Iridea nei corsi d'acqua del Cuneese ha avuto risultato pieno. Abbiamo incontrato la direttrice di Ispra dottoressa Maria Siclari, il dottor Piero Genovesi e il vice-capo di gabinetto del Masaf generale Donato Monaco, ai quali abbiamo sottoposto la richiesta con cui la Provincia di Cuneo aveva raccolto le preoccupazioni delle associazioni di pesca sportiva e agonistica e degli Enti locali. Ringrazio il sottosegretario al Mase Claudio Barbaro per aver seguito con sensibilità la vicenda che si è conclusa con speditezza e pieno accoglimento in ossequio alla disciplina vigente. La Regione Piemonte potrà così immettere in diversi tratti fluviali della Provincia di Cuneo nuovi esemplari sterili della specie alloccona di origine nordamericana, dando seguito a quanto già analogamente autorizzato in passato». L'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte Paolo Bongioanni commenta con soddisfazione l'esito degli incontri avuti giovedì 26 marzo a Roma con Ispra, Mase e Masaf. Gli organi del Governo hanno espresso valutazione positiva sullo studio di rischio predisposto nel 2025 dalla Provincia di Cuneo e val-



dato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (Snpa). Lo studio esclude la possibilità di competizione, predazione o ibridazione da parte della Trota Iridea *Oncorhynchus mykiss* con le specie autoctone presenti nei corsi d'acqua cuneesi. L'autorizzazione esclude l'immissione in tratti fluviali in continuità ecologica con i siti di presenza di specie tutelate, consentendola solo in porzioni di tratti autorizzati chiusi sia a

valle e a monte da barriere invalicabili o altrimenti isolati dal reticolo idrografico naturale. «È un grande risultato di cui sono orgoglioso - sottolinea Bongioanni - perché fa chiarezza su anni di incertezze normative e dà una risposta concreta al tema della gestione ecologica degli ambienti acquatici, che quando sono «vivi» rappresentano una ricchezza degli ecosistemi interni: immettere pesci, oltre

all'interesse aleutico e produttivo, è anche il modo di fare un'efficace gestione ambientale del territorio. Il lavoro non è ancora completato: nei prossimi giorni dobbiamo portare a casa l'autorizzazione anche per i corsi d'acqua che ricadono nei siti piemontesi della Rete Natura 2000 IT1160056 Alpi Marittime e IT1160057 Alte Valli Pesio e Tanaro, entrambi gestiti dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime. Sot-

torporremo immediatamente all'attenzione del Governo Meloni anche questo tema. Sono certo che anche qui otterremo il risultato migliore: a breve, con i prossimi decreti del Mase, finalmente si potrà uscire dalle fasi del pregiudizio ideologico o delle proroghe temporanee per accedere a procedure standardizzate e di lunga visione, che responsabilizzeranno le Regioni nella gestione della fauna ittica».

RIVA VERCELLOTTI (FDI): «NON ACCETTIAMO LEZIONI DI ALCUN GENERE DALL'OPPOSIZIONE»

«Tribunali speciali per gettare fango su Chiorino»

«Serve serietà e responsabilità per fare un passo indietro. E non è scontato. Elena Chiorino, con le dimissioni da vicepresidente della Regione, lo ha fatto senza che fosse dovuto, a fronte di una leggerezza maturata in una posizione assolutamente marginale nella vicenda. Altri, in ruoli differenti ma di pari, se non maggiore responsabilità, hanno invece preferito rimanere aggrappati alle loro poltrone, nonostante fossero addirittura imputati e per fatti ben più gravi. La cosa più scandalosa è che quelle stesse persone, insieme ai partiti a cui appartengono, oggi si ergono senza ritengo a pubblici censori e maestri di moralità». Lo dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Carlo Riva Vercellotti. «Dov'erano i grillini, che ora chiedono le dimissioni di Chiorino,

quando il loro sindaco di Torino veniva indagato e condannato? - continua il capogruppo di FdI. - Per non parlare degli esponenti di AVS, che pretendono di ergersi a paladini della legalità, dimenticando la loro vergognosa partecipazione al corteo di Askatasuna, quando hanno sfilato insieme a violenti che hanno devastato la città e aggredito un poliziotto a martellate, e la candidatura dell'occupante

abusiva di case, Ilaria Salis. E nessuno dimentica i tanti scheletri nell'armadio del Partito Democratico, per fatti ben più gravi e incompensabili: anche da loro, moralisti a targhe alterne, non accettiamo lezioni di alcun genere». «Chiorino restituisce la delega più prestigiosa per tutelare l'integrità dell'Ente e della Giunta, dimostrando coraggio e senso delle istituzioni. Nello stesso spirito di tra-

sparenza, ha inoltre confermato la disponibilità a presentarsi in Consiglio per fornire tutti i chiarimenti richiesti dall'opposizione - conclude Riva Vercellotti. - Bene infine la nomina di Maurizio Marone a vicepresidente: una scelta solida e di rigore. Noi andiamo avanti, senza farci intimidire, continuando a lavorare per i piemontesi».

Marco Mussini

Il primo è rivolto a tutti i maggiorenni della provincia di Cuneo, il secondo ai giovani di terza e quarta superiore

L'Automobile Club Cuneo festeggia i 100 anni con due contest creativi

L'Automobile Club Cuneo ha indetto un doppio contest creativo per celebrare i suoi 100 anni di fondazione. Il contest "100 anni di mobilità in provincia di Cuneo", promosso con l'obiettivo di coinvolgere la cittadinanza cuneese in una riflessione collettiva sull'evoluzione della mobilità nel territorio provinciale nell'arco di un secolo, è aperto a tutti i cittadini maggiorenni residenti o domiciliati in provincia di Cuneo. Il contest "Strada Sicura Challenge" è dedicato agli studenti delle classi terze e quarte degli istituti scolastici secondari di secondo grado della provincia di Cuneo ed è promosso con l'obiettivo di sensibilizzare e formare i ragazzi sui temi della sicurezza stradale, pro-

muovendo comportamenti corretti, responsabili e consapevoli alla guida e come utenti della strada. Per partecipare al contest "100 anni di mobilità in provincia di Cuneo" c'è tempo fino alle 12 del 30 settembre 2026, mentre la scadenza per il contest "Strada Sicura Challenge" è fissata alle 12 del 30 ottobre 2026. Per scoprire i dettagli di partecipazione ai due contest si rimanda ai regolamenti pubblicati sull'home page del sito internet www.cuneo.aci.it. Per maggiori informazioni è possibile scrivere all'indirizzo e-mail eventi@acicuneo.it. I partecipanti al contest "100 anni di mobilità in provincia di Cuneo" potranno presentare fotografie o storie di: ricordi familiari, testimonianze storiche, trasformazioni



urbane e rurali, evoluzione dei mezzi di trasporto. Agli studenti invece, è richiesto di realizzare un contenuto creativo originale che racconti e promuova comportamenti corretti alla guida, o come pedoni ecc.

Per il contest "100 anni di mobilità in provincia di Cuneo" saranno premiate le tre migliori proposte individuate dalla commissione, indipendentemente dalla categoria di appartenenza. Per il contest "Strada Sicura Challenge" invece, sarà stilata una classifica per ciascuna categoria in gara, con indicazione del 1°-2°-3° classificato. Le premiazioni dei due contest si terranno nell'ambito della cerimonia istituzionale che si terrà nel prossimo mese di dicembre.

APPROVATO IL BILANCIO CONSOLIDATO 2025 DEL GRUPPO

Iren accelera: utili, ricavi e dividendo in crescita

Il Consiglio di amministrazione di Iren approva il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, certificando un esercizio in crescita su tutti i principali indicatori economico-finanziari e industriali.

Il margine operativo lordo (Ebitda) del Gruppo si attesta a 1.353 milioni di euro, in aumento del 6,2% rispetto al 2024, mentre l'utile netto di gruppo raggiunge i 301 milioni di euro, segnando un incremento dell'11,9%. In crescita anche il piano degli investimenti tecnici, che tocca i 925 milioni di euro (+12%), mentre il dividendo proposto sale a 13,86 centesimi per azione, in aumento dell'8%, con un pay-out intorno al 60%, in linea con le indicazioni del piano industriale.

L'andamento positivo è sostenuto da una combinazione di fattori: la crescita organica dei business regolati, l'ampliamento del perimetro attraverso il consolidamento anticipato di Egea e l'avanzamento del piano di efficientamento e sinergie. Proprio il rafforzamento delle attività regolate e semi-regolate porta queste ultime a rappresentare il 74% dell'Ebitda complessivo, contribuendo a rendere più stabile e resiliente il modello di business del gruppo in un contesto energetico ancora caratterizzato da volatilità.

I ricavi consolidati raggiungono i 6,57 miliardi di euro, in aumento dell'8,8% rispetto ai 6,04 miliardi del 2024. L'incremento è attribuibile in larga parte al contributo del gruppo Egea, che incide per oltre 370 milioni di euro, oltre che alla dinamica dei ricavi energetici, sostenuti sia dall'aumento dei prezzi delle commodity per circa 40 milioni sia dai maggiori volumi di fornitura per oltre 100 milioni. A questi si aggiunge il contributo delle attività di efficienza energetica, che generano circa 53 milioni di euro. Nel dettaglio operativo, la crescita dell'Ebitda è trainata in particolare dalla business unit Reti, che beneficia dei riconoscimenti



tariffari legati agli investimenti effettuati negli anni precedenti, e dal contributo positivo del consolidamento di Egea, pari a circa 60 milioni di euro. Non mancano tuttavia elementi di discontinuità legati allo scenario energetico: l'andamento dei prezzi delle commodity ha avuto effetti contrastanti e complessivamente negativi per circa 5 milioni di euro, mentre la produzione idroelettrica ha risentito della scarsa idraulicità nei mesi estivi e autunnali, con un impatto negativo di 21 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla crescita della produzione termica, dal contributo degli impianti di termovalorizzazione e dallo sviluppo delle fonti rinnovabili, anche grazie all'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico di Noto. Positivo il contributo del capacity market, pari a 17 milioni di euro, quasi inte-

ramente compensato dal calo dei ricavi del mercato dei servizi di dispacciamento. In flessione, invece, l'attività di commercializzazione delle commodity energetiche, penalizzata soprattutto dalla normalizzazione dei margini nella vendita del gas dopo i picchi straordinari registrati nel 2024.

Il risultato operativo (Ebit) si attesta a 530 milioni di euro, in crescita del 2%, nonostante l'aumento degli ammortamenti legati ai nuovi investimenti e all'ampliamento del perimetro di consolidamento. L'utile netto beneficia inoltre della riduzione della quota di pertinenza di terzi, grazie all'acquisizione della minoranza di Iren Acqua, e di minori imposte legate a componenti fiscali non ricorrenti connesse

all'integrazione di Egea. Sul fronte patrimoniale, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4,22 miliardi di euro, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la crescita del margine operativo consente un miglioramento del rapporto debito netto/Ebitda, che scende a 3,1 volte. Il flusso di cassa operativo si dimostra solido, riuscendo a coprire integralmente gli investimenti tecnici del periodo, nonostante l'incremento del capitale circolante e dei crediti fiscali legati al Superbonus.

Gli investimenti complessivi ammontano a oltre 1,4 miliardi di euro, includendo sia la componente tecnica sia quella finanziaria. Le risorse sono state destinate principalmente allo sviluppo delle reti idriche

ed elettriche, al miglioramento del ciclo dei rifiuti, al potenziamento del teleriscaldamento e alle operazioni straordinarie legate all'acquisizione di partecipazioni strategiche. Sul piano della sostenibilità, Iren conferma il proprio percorso di transizione energetica, destinando il 73% degli investimenti a progetti sostenibili, in larga parte allineati alla Tassonomia europea. L'intensità carbonica resta stabile a 313 gCO₂/kWh, in linea con gli obiettivi del piano industriale, mentre la raccolta differenziata raggiunge il 70,5%, in crescita rispetto all'anno precedente. Le perdite idriche si mantengono intorno al 31%, nonostante l'ampliamento del perimetro operativo. Il 2025 segna anche un raf-

forzamento della presenza territoriale, grazie al contributo di Egea, con un aumento del 20% dei comuni serviti nella raccolta rifiuti, una crescita della base clienti e un incremento delle volumetrie di teleriscaldamento. Parallelamente, prosegue l'attenzione al capitale umano, con un aumento dell'organico di circa 600 unità, che porta il totale dei dipendenti a sfiorare le 12mila persone. «I risultati conseguiti nel corso del 2025 confermano le previsioni comunicate al mercato», sottolinea il presidente Luca Dal Fabbro, evidenziando come l'integrazione di Egea abbia già prodotto effetti positivi e contribuito al rafforzamento della piattaforma industriale del gruppo. Le prospettive per il 2026 restano positive: il gruppo prevede una crescita dell'Ebitda del 4%, investimenti tecnici per circa 950 milioni di euro e il mantenimento del rapporto debito netto/Ebitda a 3,1 volte, puntando su un modello focalizzato ed equilibrato in grado di garantire stabilità anche in scenari di mercato complessi.

CNA CUNEO INFORMA

Newsletter informativa a cura di CNA CUNEO
Via Cuneo 52/Borgo San Delmaszo
Tel. 0171/265536 - info@cna-cuneo.it

EAT to MEET

Santuario Regina Montis Regalis

Giovedì 16 aprile 2026 dalle 17:30
Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte Mondovì

Una cena di quattro portate e quattro cambi di tavolo per conoscere imprenditori, confrontarsi e trovare spunti e idee d'impresa nel suggestivo contesto del Santuario Regina Montis Regalis.

È PREVISTA LA VISITA GUIDATA AL SANTUARIO REGINA MONTIS REGALIS

Contatti:
CNA Cuneo
Tel. 0172/65536 - e-mail sgorla@cna-to.it

CNA IMPRESE CUNEO

Il 16 aprile EAT to MEET

Cna Cuneo organizza l'evento EAT to MEET che si terrà giovedì 16 aprile 2026 a partire dalle ore 17:30 presso il Santuario Regina Montis Regalis di Vicoforte Mondovì. Durante la cena sono previste quattro portate con quattro cambi di tavolo per favorire la conoscenza tra i partecipanti, il confronto e lo scambio di idee in un contesto informale. È inoltre prevista una visita guidata al Santuario. Costo di partecipazione: 70 € a persona. Per partecipare è necessario iscriversi compilando il modulo al seguente link: <https://forms.gle/xjDkvP9mfxaatkyU8> entro e non oltre il 10 aprile 2026.



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

Perché il primo plenilunio di primavera si chiama così e come influenza il calendario della nostra Pasqua

APRILE REGALA LA LUNA ROSA

Sarà “rosa” la Luna piena questo mese. La Luna Rosa è la prima Luna piena della primavera boreale. Raggiungerà il momento di massima illuminazione il 2 aprile alle 4.11 (ora italiana) a una distanza di 384.400 km dalla Terra. Sebbene il picco si verifichi nelle prime ore del mattino, la Luna apparirà praticamente piena sia la sera del 1° aprile che quella del 2 aprile. Basta uno sguardo verso Sud, in direzione della costellazione della Vergine, per cogliere un disco luminoso pieno, definito e sorprendentemente evocativo. Un evento che unisce astronomia, tradizione e calendario religioso in un unico momento preciso.

Sarà davvero rosa?

Il nome “Luna Rosa” può trarre in inganno. La Luna non assumerà una tonalità rosata durante questo plenilunio. L'origine del nome risale alle tradizioni dei nativi americani, che associavano ciascuna Luna piena dell'anno ad eventi naturali stagionali. La Luna piena di aprile prende il nome dalla Phlox subulata, comunemente chiamata “muschio rosa” o “pink moss”, uno dei primi fiori selvatici a sbocciare in primavera nel Nord America. Questo piccolo fiore tappezzante di colore rosa chiaro annuncia l'arrivo della bella stagione ed è proprio la sua fioritura a dare il nome al plenilunio di aprile.

Perché si chiama anche Luna dell'Uovo

Il nome Luna dell'Uovo nasce da osservazioni legate alla natura. In questo periodo dell'anno molte specie animali entrano nella fase riproduttiva e iniziano la deposizione delle uova. Oche, anatre e uccelli selvatici segnano il passaggio alla stagione fertile. L'uovo diventa quindi un simbolo concreto di rinascita, ben prima di assumere un significato religioso.

Significato culturale e tradizioni

La Luna Rosa ha un profondo significato in diverse culture e tradizioni spirituali. Per molte popolazioni native americane, questa Luna piena segnava l'inizio della stagione della semina e rappresentava il risveglio della natura dopo l'inverno. In alcune tradizioni pagane ed esoteriche, la Luna piena di aprile è associata a temi di rinascita, fertilità e crescita personale. Un momento propizio per nuovi inizi e progetti creativi, rituali di purificazione e rinnovamento, meditazione sulla crescita e trasformazione, connessione con la natura e i cicli stagionali.

Un plenilunio tra scienza e religione

Dal punto di vista astronomico, si tratta semplicemente della prima Luna piena successiva all'equinozio di primavera, avvenuto il 20 marzo 2026. Ma il valore di questo evento va ben oltre la dinamica orbitale. Secondo una regola fissata nel Concilio di Nicea nel 325 d.C., la Pasqua cristiana cade la do-



menica successiva alla prima Luna piena primaverile. Questo significa che il plenilunio del 2 aprile determina direttamente la data della festività, che nel 2026 viene celebrata il 5 aprile.

Come e dove osservare al meglio la Luna Rosa

Per goderti al meglio lo spettacolo celeste, basta poco: un cielo limpido, un luogo buio e magari lontano dalle luci artificiali. Non servono strumenti professionali, anche se un binocolo o un piccolo telescopio possono offrire una visione più dettagliata dei crateri lunari e delle sfumature del satellite. Un parco, una collina, una terrazza o anche una finestra con vista sul cielo sono sufficienti per vivere un momento di meraviglia. E se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, la Luna rosa saprà ancora una volta catturare l'attenzione (e magari anche qualche desiderio) di romantici, appassionati e semplici curiosi.

Un appuntamento con il cielo da non perdere

Che tu sia un esperto di astronomia o semplicemente qualcuno in cerca di un attimo di bellezza in una sera di primavera, la Luna Rosa è un'occasione da non lasciarsi scappare. Non sarà rosa, non sarà enorme, ma porterà con sé tutta la magia di un cielo che cambia e di una stagione che sboccia.

Silvia Gullino

Luna Rosa vista dal pittore Franco Gotta

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

Le uova simbolo della Pasqua, la vera storia del dolce più amato dai bimbi

Perché Pasqua ha fatto l'uovo?

Non è veramente Pasqua se non si parla di uova. È inutile nascondersi: la colomba sarà anche il dolce istituzionale, ma quello che tutti aspettano veramente in dono è l'uovo di cioccolato.

Che sia al fondente o al latte, dipinto o intagliato, di terracotta o di cartapesta, l'uovo è il simbolo di questa festività. Ma qual è la sua storia? Vale la pena chiederselo, perché, prima di arrivare ad affollare le vetrine, di strada ne ha fatta davvero molta.

Nell'antichità

L'uovo di Pasqua è l'evoluzione di una tradizione lontana. Le origini della simbologia dell'uovo risalgono a tempi antichissimi, precedenti al Cristianesimo e ai suoi significati connessi alla Pasqua. Per i popoli più antichi, l'uovo era sinonimo di vita, nonché irrinunciabile ingrediente per energia e salute. Alcune culture pagane consideravano il cielo e la terra come due parti che unite formavano un uovo, mentre gli Egizi ritenevano che fosse il centro dei quattro elementi: terra, aria, fuoco e acqua.

L'uovo di Pasqua come dono

Pare che la consuetudine di portare uova di gallina in dono risalga agli antichi Persiani: in concomitanza con le celebrazioni per l'arrivo della primavera, si narra avvenisse lo scambio del prezioso alimento. L'usanza si sarebbe poi diffusa in Egitto e in Grecia, arrivando persino in Cina. Nei paesi nordici, come Russia e Scandinavia, all'uovo sembra fosse connesso un significato legato al cosmo: l'alimento rappresentava la continua rinascita nel ciclo della vita, quindi lo si celebrava con forte sacralità. Non a caso, molte uova in terracotta da sempre si scoprivano in antichi sepolcri.

La Fenice e l'Uccello di Fuoco

Era anticamente ricollegato anche alla Fenice che, secondo la leggenda, prima di morire, preparava un nido a forma d'uovo su cui si adagiava, lasciandosi incenerire dai raggi del Sole. Sulle ceneri nasceva l'uovo dal quale l'Uccello di Fuoco riprendeva vita.

Nel mondo Cristiano

Il Cristianesimo riprese le tradizioni che vedevano nell'uovo un simbolo della vita, rielaborandole nella nuova prospettiva di Cristo risorto. L'uovo, infatti, somiglia ad un sasso e appare privo di vita, così come il sepolcro di pietra nel quale era stato sepolto Gesù. Dentro l'uovo c'è però una nuova vita pronta a sbocciare da ciò che sembrava morto. In questo modo, l'uovo diventa un simbolo di risurrezione.

Nel Medioevo

Sembra sia stato nel Medioevo che il dono delle uova decorate cominciò ad affermarsi come tradizione pasquale: è in questo periodo storico, infatti, che, in Germania e nei Paesi Scandinavi, si diffu-



Dal Re Sole ad oggi, passando da Fabergé e il cioccolato. Ecco le curiosità da sapere



se l'abitudine di regalare uova colorate la domenica di Pasqua. Qui, tra la gente comune la consuetudine era di distribuire uova bollite, avvolte in foglie e fiori in modo che si colorassero in maniera naturale. Contestualmente, in questi Paesi si svilupparono anche le prime usanze legate all'albero pasquale: in modo simile al Natale, le ampie fronde di meli e altre piante spoglie venivano addobbate con uova sode, oggi più comunemente sostituite con cartone, plastica e polistirolo.

Nel mondo Ortodosso

Nella tradizione dei paesi balcanici e greco-ortodossi l'uovo (rigorosamente di gallina e sodo) viene colorato da secoli, un tempo di rosso, ma in seguito anche in altri colori

(al giorno d'oggi si usano i coloranti alimentari della pasticceria, ma un tempo per tingere le uova si usavano prodotti vegetali, come la buccia delle cipolle rosse). Di solito il rito si svolge durante la celebrazione dell'Ultima Cena, ovvero il Giovedì Santo, per venire poi mangiato a Pasqua. Il giorno di Pasqua si compie la benedizione delle uova, che vengono distribuite tra i familiari. Prima del consumo, ognuno sceglie il proprio uovo e ingaggia una gara con gli altri commensali: vince naturalmente chi stringe in mano l'uovo che si rompe per ultimo, un segno di buon augurio per chi lo stringe tra le mani. **L'uovo di Pasqua nell'arte: Piero della Francesca** Nella celebre Pala di Bre-

dell'Universo".

Uova di Pasqua preziose: Fabergé

La storia dell'uovo decorato è stata esaltata dall'orafa Peter Carl Fabergé che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro III il compito di preparare un dono speciale per la zarina Maria. L'orafa creò per l'occasione il primo uovo Fabergé, un uovo di platino smaltato di bianco contenente un ulteriore uovo, creato in oro, il quale conteneva a sua volta due doni: una riproduzione della corona imperiale e un pulcino d'oro. La fama che ebbe il primo uovo di Fabergé contribuì a diffondere la tradizione del dono intero all'uovo. La produzione di Fabergé fu enorme: si interruppe solo nel 1918 quando la Casa Fabergé venne nazionalizzata dai bolscevichi. L'orafa non si riprese mai dallo shock della Rivoluzione Russa e morì due anni dopo.

L'uovo di cioccolato

Più recente sembra essere l'usanza dell'uovo completamente ricoperto di

cioccolato, un dolce ormai immancabile per i festeggiamenti pasquali. Sulle origini del prodotto emergono le più svariate interpretazioni. La più conosciuta vede la nascita dell'uovo di cioccolato alla corte di Luigi XIV di Francia per poi estendersi altrove già dai primi decenni dell'Ottocento. Benché non vi siano prove certe che il primo uovo di Pasqua di cioccolato sia stato proprio opera sua, sappiamo che fu desiderio del Re Sole farne realizzare uno per le festività pasquali, in ossequio a una lunga tradizione che ha sempre associato la forma dell'uovo a un ideale massimo di perfezione.

La sorpresa

Se oggi nell'uovo di Pasqua troviamo una sorpresa è merito di Fabergé. Ma non tutti su questo concordano. C'è chi ricorda come già nel Settecento, dalle parti di Torino, ci fosse l'usanza di inserire un piccolo dono dentro le uova di cioccolato. Secondo quest'altra interpreta-

zione potrebbero essere stati quindi i Piemontesi, maestri nell'arte del cioccolato, i primi a lanciare la moda delle uova pasquali con sorpresa. E l'aggiunta, al suo interno, di un regalo è stata la molla della sua popolarità in ambito commerciale, in particolare modo tra i più piccoli... e non solo: si sa, per l'uovo di Pasqua, non c'è età!

Uova di Pasqua da record

Di uova pasquali ce ne sono di tanti gusti... e misure. Un esempio? A Cinzano l'uovo di Pasqua è servito in piazza Europa: non di cioccolato, ma di tanti quadretti di lana colorata, fatti dalle sapienti mani di chi sa usare l'uncinetto con una straordinaria abilità. Una vera e propria opera d'arte a disposizione della popolazione e degli occhi dei viaggiatori che si trovano a passare nella piccola, ma creativa frazione di Santa Vittoria d'Alba, percorrendo la SS 231, in direzione Alba o Bra. È alto più di tre metri, ha una struttura in ferro, frutto di un lungo lavoro e vicino si trova l'immagine di una colomba che porta nel becco un ramoscello di ulivo per un augurio di pace.

Uova di Pasqua solidali

Per far sì che la spesa per l'uovo faccia felice anche qualcun altro, è sempre cosa buona e giusta scegliere tra le diverse proposte "solidali" che permettono di unire il piacere del gusto con il piacere della beneficenza. Quelle, per esempio, fatte da associazioni di volontariato e fondazioni che sostengono la ricerca medica o si prendono cura dei più fragili e che ogni anno, grazie alla mobilitazione di centinaia di volontari, si incontrano con i loro banchetti nelle piazze della nostra città. Eccola la "sorpresa" più bella nell'uovo pasquale!

Silvia Gullino

Foto AdnKronos e Wikipedia



Il 1° aprile ha una storia molto antica: c’entrano il cambio del calendario nel XVI secolo e Cleopatra

Pesce d’Aprile, lo scherzo che non tramonta mai

Pesce d’Aprile! Con quanta enfasi lo esclamiamo ogni 1° aprile, ridendo soddisfatti dello scherzo riuscito ai danni di un amico. Appuntamenti finti, notizie buffe e intriganti, fin troppo per essere vere. Burle innocenti che impallidiscono dinanzi a veri e propri tiri mancini attuati in questa fatidica data nel corso della Storia.

Dato il periodo di tensioni internazionali che stiamo vivendo, non tutti saranno dell’umore adatto per ridere e scherzare. Noi comunque vogliamo tenervi compagnia, come sempre, spiegandovi tutto sul Pesce d’Aprile e perché si chiama così.

Antica Roma

La sua origine non è nota, ma nell’Antica Roma si festeggiavano le Veneralia proprio il 1° aprile, mentre le Hilaria avevano luogo il 25 marzo. Le prime erano dedicate a Venere Verticordia, un epiteto della dea dell’amore che significa “trasformatrice di cuori” e che aveva il ruolo di tramutare i pensieri lussuriosi delle donne in condotte più pudiche. Le seconde festeggiavano l’arrivo della primavera ed erano dedicate alla dea della terra Cibele: hylaris significa “giocoso, allegro”, e durante queste feste erano permessi gli scherzi e le prese in giro. Le due ricorrenze potrebbero essersi fuse in una sola con il passare dei secoli e aver dato origine al giorno degli scherzi come lo conosciamo oggi.

Aquileia

Un’altra ipotesi remota riguarda il beato Bertrando di San Genesio, patriarca di Aquileia dal 1334 al 1350, il quale avrebbe liberato miracolosamente un papa soffocato da una spina di pesce incastrata in gola; per gratitudine il pontefice avrebbe decretato che ad Aquileia, il 1° aprile, non si mangiasse pesce.

Francia

Altre teorie associano la giornata delle burle alla Francia del XVI, dove il 25 marzo era il giorno di Capodanno, fino a quando il calendario giuliano non fu riformato (1582) e cambiato in calendario gregoriano. Prima di allora i festeggiamenti per il nuovo anno culminavano proprio il 1° aprile. L’ipotesi vuole che con il cambiamento di calendario non tutti riuscirono ad abituarsi subito alla modifica, e vennero eti-



chettati come “sciocchi d’aprile”. Secondo la leggenda, infatti, molti francesi continuavano a scambiarsi gli auguri e regali per Capodanno tra marzo e aprile. Dei burioni decisero quindi di prenderli in giro consegnando loro regali assurdi o scatole vuote con un biglietto “poisson d’avril”. E tutto ebbe inizio.

Genova

In Italia l’usanza è recente e risale ai primi anni dell’Unità. La prima città ad accogliere l’abitudine francese fu Genova, dove la passione per gli scherzi d’aprile sbarcò nel suo traffico porto. All’inizio era “un privilegio raro”, per dirlo alla De Andrè. Il popolo ne avrebbe beneficiato (e riso) solo parecchi anni dopo.

Firenze

L’enciclopedia Treccani sostiene che sono “varie le spiegazioni dell’origine dell’uso”. Ad esempio c’è chi “ne attribuisce l’invenzione al popolo di Firenze, dal fatto che in quella città si solevano spedire il primo d’aprile i semplicioni a comperare, in una speciale piazza, del pesce che vi era solo in effigie”.

Il Pesce d’Aprile nel resto del mondo

Il Pesce d’Aprile viene festeggiato in tutto il mondo, anche se con modi differenti, ma il significato di questa giornata è pressoché lo stesso: divertirsi e far divertire. Soltanto in Messico ricorre in un giorno diverso, ovvero il 28 dicembre e prende il nome di “Dias de los Inocentes”, in onore degli innocenti che morirono a causa di Erode. Si tratta, anche in

questo caso, di una giornata all’insegna di piccoli scherzi e burle.

Nei paesi anglofoni il Pesce d’Aprile prende il nome di “April fool’s day” in riferimento al “fool” che in epoca medievale era il giullare di corte.

In Germania si celebra il “Aprilscherz” ovvero lo scherzo d’aprile.

In Scozia il Pesce d’Aprile è tradizionalmente chiamato Hunt-the-Gowk Day. Sebbene sia caduto in disuso, un “gowk” è un cuculo o una persona sciocca. Lo scherzo consiste nel chiedere a qualcuno di consegnare un messaggio sigillato, richiedendo una sorta di aiuto. Il messaggio recita “Dinna laugh, dinna smile. Hunt the gowk another mile”. Leggendo il messaggio, il destinatario spiegherà che per fornire l’aiuto richiesto, dovrà prima contattare un’altra persona, inviando la vittima a un’altra persona con lo stesso messaggio.

Ma non finisce qui perché nella zona delle Highlands il Pesce d’Aprile dura due giorni. Il secondo giorno il Taily Day, ci si diverte ad attaccare sulla schiena delle povere vittime un bigliet-

to con scritto “Kick me” (prendimi a calci).

In Portogallo gli scherzi vengono fatti non il 1° aprile, bensì la domenica e il lunedì prima della quaresima durante i quali si gettano agli amici interi pacchi di farina!

Gli scherzi del 1° aprile

Gli scherzi che vengono fatti possono essere innumerevoli: sia in Italia che in Francia vi è la pratica di attaccare un pesce di carta sulla schiena della vittima. Da quando esistono i social si è amplificata la possibilità di diffondere le burle con amici e parenti. Persino gli stessi giornali possono giocare ai propri lettori brutti scherzi con l’annuncio di notizie false. Un anno, ad esempio, “La settimana enigmistica”, uno dei periodici più diffusi e “vera istituzione” per chi ama il mondo dei cruciverba, annunciava di aver esaurito “tutte le possibili combinazioni di parole crociate”. Era uno scherzo. Uno scherzo rimasto nella storia è quello fatto dalla BBC. Che il 1° aprile del 1957 mandò in onda una docufiction, niente docu e tutta fiction, dal titolo The Swiss Spaghetti Harvest (La

raccolta degli spaghetti in Svizzera). Le immagini mostravano degli improbabili contadini del Canton Ticino impegnati a raccogliere gli spaghetti maturi che penzolavano dai rami per poi stenderli ad essiccare al sole sulle rastrelliere. Proprio come si faceva a Gragnano nell’Ottocento. Incredibile, ma falso.

Resta da chiedersi: perché si dice “Pesce d’Aprile”?

Perché le vittime degli scherzi “abboccano facilmente all’amo” proprio come i pesci. Un’altra ipotesi sulla denominazione di questa giornata risale alla burla ordita da Cleopatra ai danni dell’amante romano Marco Antonio durante una gara di pesca. Quest’ultimo, per non correre il rischio di un’umiliante sconfitta, aveva incaricato uno schiavo di attaccargli (di nascosto) una preda all’amo. Cleopatra, però, scoprì tutto e la fece sostituire con un gigantesco pesce finto, rivestito di pelle di cocodrillo. Verità o leggenda? Non lo sapremo mai.

Silvia Gullino

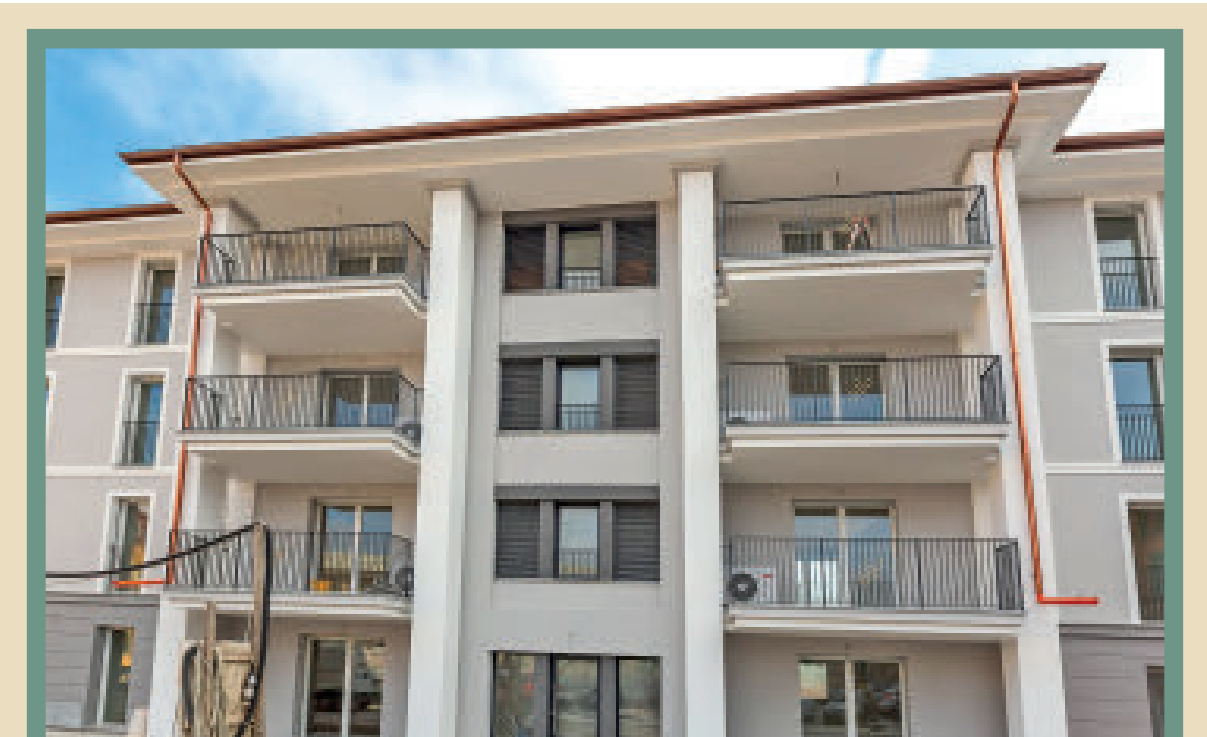
Disegno di Manuela Fisore

Trinità: piantumati 8 pocio

Al parco Allea di Trinità sono stati piantumati otto pocio che sono simbolo dei nuovi nati ed altri alberi verranno piantumati in via Marconi dalla casetta dell’acqua per sostituire i prunus che sono giunti a fine vita. Qui saranno mandorli che fioriranno ogni primavera rendendo l’area più bella ed ospitale. È un progetto che da tempo è in corso e vogliamo, con le ultime piante fare partecipi anche gli alunni delle scuole perché è un modo per imparare a proteggere la natura.

Ernesta Zucco

Nella fotografia della prima piantumazione



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e



cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero **333.8167700**

Le metamorfosi

La prima

Arnaut Daniel, l'ultimo personaggio che Dante incontrò nel Purgatorio prossimo ad accedere in Paradiso, definendolo "il miglior fabbro del parlar materno, che in versi d'amore e prose di romanzi tutti soverchiò", così cantava: «Ieu sui Arnautz qu'amas l'aura e chatz la lebre ab lo bou e e nadi contra suberna». ovvero "Io son Arnautz che ammassa l'aria / e va a caccia della lepre col bue e nuota contro corrente".

E anche a me sembra di nuotare contro corrente in quest'ostica pretesa d'illustrare le radici europee che ci contraddistinguono, elencando le metamorfosi storiche. A mio parere le metamorfosi sono 7 e hanno modellato le nostre radici culturali, forgiando l'archetipo collettivo che ci distingue come europei.

Guido Araldo

Questa antica e importante metamorfosi avvenne tra il paleolitico e il neolitico, quando si verificarono mutamenti profondi nella struttura della psiche umana, e il concetto di sacro acquistò forme precise. Sicuramente ci furono altre metamorfosi prima, che noi ignoriamo.

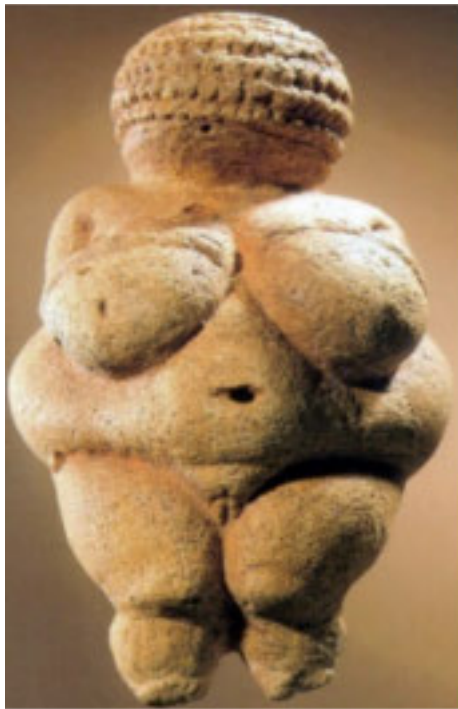
È quanto testimoniano centinaia di ritrovamenti, quasi tutti a carattere femminile: tracce del culto primigenio della Grande Madre.

Nel museo di Heraklion a Creta ci sono statuette votive risalenti al IV-III millennio a.C. immortalate "sull'attenti". Intente, quasi, a fare il «saluto militare» portando la mano di taglio sulla fronte: gesto antichissimo di chi cerca di guardare il sole tentando di scorgerne la divinità. Gesto adottato dai centurioni romani in segno di marziale rispetto verso i loro superiori, considerati quasi delle divinità, per i quali erano propensi a lotte e, se il caso, morire. Nel XIV avanti Cristo, complice anche l'apocalittica esplosione vulcanica dell'isola Santorini, affiorò una nuova cultura patriarcale, imperialista, guerriera micenea, che soppiantò drammaticamente l'antica civiltà minoica, determinando una sensibile regressione della religiosità estatica, relegata alla periferia della vita pubblica, ridotta a ruoli modesti se non clandestini.

Fu una grande metamorfosi dell'inconscio collettivo con sporadiche eccezioni, tra queste la cultura minoica che sopravvisse presso gli Etruschi finché fu totalmente fagocitata dalla trionfante civiltà latina maschilista.

Un aspetto centrale della civiltà minoica ed etrusca era il matriarcato, inteso «come prestigio muliebre», soppiantato dal «brutale patriarcato» dei Micenei e, successivamente, dei Dori e dei Romani. «Barbari senza remissione», com'ebbe a definirli Momigliano Marconi.

I miti greci di Robert Graves evidenziano questa metamorfosi: il passaggio da un mondo contraddistinto da una religiosità pacifica matrilineare, a una religione bellica patriarcale. La Grande Dea Mater Tellus sostituita da Mar-duk, Baal, Zeus, Yahweh. Venne meno il culto della Dea Madre che era stato predominante per millenni nel bacino del Mediterraneo: attestato da numerosi ritrovamenti archeologici. Quando Zoè, palpitante di vita, compenetrava tutti gli aspetti del creato: delle cose visibili alle invisibili.



Nella civiltà matriarcale sussisteva la percezione di un "principio generatore universale" dalle molteplici manifestazioni intrinseco alla vita di tutti i giorni. Concetto femminile in seguito traslato dai Greci, eredi dei Micenei, in una divinità classica maschile, non olimpica: Dioniso dio-archetipo della «vita indistruttibile», morto e rinato, che assommava in sé cosmiche contraddizioni. Un dio che non a caso incontra la minoica Arianna facendola sua sposa, per poi abbandonarla a sua volta, dopo Teseo. Emblematici questi abbandoni! Nell'arte cretese è presente l'armonia tra l'umanità e la Grande Madre, che in seguito non scomparve, ma prese nomi diversi: Gea, Gaia, Zoè, Demetra, Cibele, Mater Tellus, Madre Natura, e infine la Madonna. Una religiosità che concepiva l'umanità immanente in Madre Terra, in sintonia con la gemma, lo scricciolo, la nuvola, le stelle. In Madre Natura si nasce, si cresce, si avvizisce e si muore; per poi tornare a rinascere in un continuum ciclico, per quanto con un'intrinseca diversità.

Nella civiltà minoica non erano necessarie piramidi e mausolei, similmente a gran parte dei popoli antichi del Mediterraneo Occidentale e nell'Europa continentale. I cadaveri venivano purificati con il fuoco, per poi essere restituiti a Madre Terra. Nessun artista della civiltà minoica conferiva al mondo dei morti l'ombra del mondo dei vivi, tipica della successiva civiltà achea caratterizzata i poemi omerici. Né si ravvisa nei templi cretesi l'ansia, mista a superbia, d'essere presi in considerazione dalla divinità.

Nell'ottica minoica l'esistenza includeva naturalmente la morte e impediva

il malessere diffuso nelle nostre civiltà di aspiranti immortali, che Sigmund

Freud ha mirabilmente stigmatizzato in Das Unheimliche. A Creta è pale-

se l'adesione alla leggerezza della vita, al divenire ciclico del cosmo intriso di

bellezza. Adesione esternata in «scene naturalistiche» come le acrobazie in-



L'ILLUSIONE DI ASSOMIGLIARE A DIO

L'avvento del patriarcato



Inoltre, fattore non secondario, l'avvento del patriarcato comportò un atto d'orgoglio nel quale è insita la nostra futura rovina: la pretesa similitudine dell'uomo con il Dio padre - padrone che soppiantò la Dea Madre. Un peccato d'orgoglio che da tre millenni orienta il modello di civiltà in una dicotomia tra uomo e natura: homo deus dominante Mater Tellus. L'uomo non più immerso nella Natura, ma la Natura assoggettata ai suoi bisogni, alle sue necessità; similmente alla donna. Giorgio De Santillana evidenziò questa inevitabile degenerazione che ci rende ostili alla Natura, invece d'inserirci armoniosamente nel suo divenire. È Eva peccaminosa a indurre Adamo ad addentare la mela.

Un processo lento che ha cancellato la Grande Madre e il suo ciclico divenire cosmico, sostituendolo con un divenire rettilineo proteso verso la resurrezione dei morti: tipica cosmologia delle religioni patriarcali monoteiste. Fu allora che la consapevolezza d'una comune appartenenza a Madre Natura, al pianeta palpitante di vita, venne sostituita dall'esaltazione metafisica di un dio trascendentale, dove la Natura è ridotta a entità da assoggettare alla propria volontà, alle proprie necessità. Ignorata "l'anima mundi".

Accadde così che si generò l'oblio di quell'unicum che avviluppa tutti gli esseri viventi di questo piano-

ta, rendendoli una comunione universale, ora svilito a oggetto di sfruttamento.

Remota ogni convivenza armoniosa con l'Ethos. Di questa metamorfosi la prostituzione sacra costituisce una testimonianza. Così Erodoto nelle "Storie - libro I": È obbligo che ogni donna del paese una volta nella vita frequenti il recinto sacro di Afrodite e si unisce sessualmente con uno straniero. All'incirca il rito si svolge in questo modo le donne stanno sedute nel sacro recinto di Afrodite con una corona di corda sul capo. Sono numerose poiché quelle che se ne vanno compiuto il rito, altre giungono a sostituirle. Le donne non tornano a casa se prima non è stata scelta da uno straniero e si sia congiunta con lui nel tempio. All'interno del recinto chi sono corridoi delimitati da corde che s'intrecciano e vanno in molte direzioni, dove s'aggirano i forestieri che fanno la loro scelta in questo modo: gettano del denaro sulle ginocchia della prescelta che sta seduta accattivante. La quantità del denaro non è importante e da quel momento il denaro diventa sacro "ierodulia". Pare che per le donne da sposare questo denaro andasse a costituire la loro dote.

Nel rito della prostituzione sacra si coglie il retaggio atavico dalla sacralità della donna protetta dalla dea dell'amore e della fecondità, e per contro, allo stesso tempo, è palese la sua commercializzazione e la sua sudditanza al maschio.

cruento con i tori.

Nelle Nozze di Cadmo ed Armonia, Roberto Calasso evidenziò come «il mistero a Creta fosse palese e nessuno tentasse di nascondere».

Nella Grande Dea Zoè palpitante di vita era intrinseco l'arcano pulsare del mondo, caratterizzato da una sostanziale unità tra umano e divino. L'essere umano consapevolmente immerso nel ciclo della vita: un divenire "naturale" in cui l'uomo è partecipe dello spettacolo universale, non spettatore; come accadrà in seguito con l'avvento delle divinità patriarcali.

Questa metamorfosi culturale innestò un processo che oggi sembra giunto a compimento con una «diffusa rimozione della morte», alimentata da una «macchina edonistica e consumistica planetaria» in cui Madre Natura è ridotta a un insieme di materie prime da sfruttare in modo utilitaristico, secondo le soggettive esigenze. Il progressivo controllo della biosfera per meri fini mercantili sta diventando sempre più insostenibile, se non letale.

Questo passaggio dal matriarcale al patriarcale fu determinato, nella seconda metà del II millennio a.C., dall'avvento di popoli nuovi che sovvertirono radicalmente la società. Un processo lento ed eterogeneo con il quale i misteriosi popoli del mare e delle steppe trasformarono profondamente la società mediterranea.

Tra questi gli Hyksos in Egitto, gli Ebrei nella Terra di Canaan, i Micenei e i Dori in area ellenica. I Latini, i Veneti e altri popoli italiani, esclusi Liguri ed Etruschi. I Celti in gran parte dell'Europa: da una Galizia all'altra (dalla Spagna alla Polonia), fino alla lontana Galazia nel cuore dell'Asia Minore. Con il loro arrivo l'area matriarcale si ridusse a isole frammentate sempre più deboli e labili, finché si dissolsero. Solo gli Etruschi si distinsero, presso i quali la donna mantenne a lungo un ruolo sociale importante, inimmaginabile in altri popoli. Forsanche presso i Liguri: Testimonianze antiche accennano a donne guerriere che combattevano come gli uomini, simili alle mitiche Amazzoni. Restarono i miti: quello celtico di Morgana, quelli achei di Elena, Arianna, Medea e cento altre eroine. Il ratto di Europa e Didone regina di Cartagine, umiliata da Enea. La stessa atavica prostituzione sacra fu un'esaltazione del femminile.

Pagina a cura di Guido Araldo

NELLA RASSEGNA «I CONFINI DEL SACRO»

Franco Blandino espone a Fossano

L'Associazione culturale grandArte propone a Fossano la mostra "Immersione nella luce" dell'artista Franco Blandino. L'inaugurazione si terrà sabato 4 aprile alle ore 18 presso la Chiesa di San Giovanni in Via Garibaldi 71, a Fossano. L'evento, che prevede l'ingresso libero, sarà arricchito da un testo critico a cura di Claudio Mana. L'esposizione rappresenta il quindicesimo appuntamento della rassegna "OMG – grandArte 2025-2026 | I confini del Sacro", realizzata con il sostegno della Regione Piemonte e della Fondazione CRC. Attraverso la sua ricerca artistica, Franco Blandino interroga la dimensione del sacro, utilizzando la luce non solo come fattore tecnico, ma come valore simbolico e metafora del trascendente. Il percorso espositivo invita lo spettatore a cogliere un riflesso di spiritualità anche nella realtà quotidiana, trasformando la visita in una vera e propria esperienza interiore. La mostra sarà visitabile dal 4 al 26 aprile 2026, dal venerdì alla domenica dalle ore 17:30 alle 19:30, con l'eccezione delle festività del 5 e 6 aprile. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Comitato Borgo Vecchio, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Fossano, la Fondazione e la Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A.. Di Franco Blandino Claudio Mana scrive nella sua presentazione. «La sua pittura si colloca in una ricerca artistica che interroga la dimensione del sacro in un tempo pro-



fondamente secolarizzato. Il suo lavoro non si limita a proporre immagini devozionali in senso tradizionale, ma tenta piuttosto di restituire un sentimento più ampio di spiritualità: uno spazio interiore in cui stupore, inquietudine e tensione verso il trascendente si manifestano attraverso il linguaggio della pittura. In questa prospettiva, l'elemento centrale della sua ricerca appare essere la luce. Essa non è semplicemente un fattore tecnico o compositivo, ma assume un valore simbolico e quasi teologico. Nelle opere di Blandino la luce sembra provenire dall'alto, come una sorgente che irradia la scena e al tempo stesso attrae le figure verso di sé. Si configura così come metafora del trascendente, come segno di una tensione spirituale che attraversa lo spazio pittorico e orienta lo sguardo dello spettatore. Questa dimensione emerge con particolare evidenza in opere come "De profundis clamavi", dove la luce diventa elemento generatore dell'immagine e principio di elevazione. Attorno a essa si organizza un caleidoscopio cromatico che non ha soltanto funzione decorativa, ma contribuisce a costruire un'atmosfera di ricerca e di attesa, quasi una soglia tra il visibile e l'invisibile».

Appuntamenti a Bene

«La seduzione della materia»

Domenica 12 aprile alle 10.40, presso Palazzo Lucerna di Rorà di Bene Vagienna, sarà inaugurata la mostra «La seduzione della materia» con opere di Basso Sciarretta e di Silvio Rosso. All'inaugurazione sarà presente la storica dell'arte Maria Teresa Barolo. L'esposizione sarà visitabile dal 12 aprile al 28 giugno, il sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

«Il cavallo di Napoleone»

Dallo scorso 29 marzo e fino al 31 maggio, a Casa Ravera sarà esposta l'opera di Franco Alessandria «Il cavallo di Napoleone», per ricordare il passaggio del grande generale a Bene Vagienna con il suo bianco destriero il 24 aprile 1796. Altre opere dell'artista saranno esposte nel cortile d'onore di Casa Ravera.

«Espressioni d'arte»

«Espressioni d'arte» è una rassegna di opere di Adriana Costamagna che sarà visitabile dal 12 aprile al 28 giugno, presso la Cella della Torre Campanaria della Parrocchiale di Bene Vagienna. L'inaugurazione si terrà alle 9:30 del 12 aprile.

«Scatti d'autore»

A Casa Rovera sarà esposta, dal 12 aprile al 28 giugno, la rassegna fotografica di Tiziano Ferrero e Paolo Sicca, a cura di «Bene che fa».

«Acquerelli: dalle Langhe al mare»

Dal 12 aprile al 28 giugno, presso la Chiesa di San Bernardino dei Disciplinanti Bianchi si terrà la mostra "Acquerelli: dalle Langhe al mare". Una serie di Opere di Alessandro Anastasio. L'inaugurazione sarà alle 10:00 del 12 aprile.

Giornata ad Augusta Bagiennorum

Il 13 giugno, presso l'Area di Augusta Bagiennorum di terra la Giornata Europea dell'Archeologia. Pertanto, nel pomeriggio si svolgeranno visite guidate all'Area Archeologica a cura della direttrice. A seguire, invece, "serata romana" che verrà organizzata in collaborazione con la Delegazione FAI di Cuneo.

«La stirpe piemontese»

Presso Casa Ravera, fino al 28 giugno, potrà essere visitata la mostra «La stirpe piemontese. Fiat e gli Agnelli nella produzione artistica e letteraria del Novecento italiano», con le opere della collezione di Fabio Reggiani. Fiat e gli Agnelli nella produzione artistica e letteraria del 900 italiano Opere della collezione di Fabio Reggiani.

Dal 13 luglio al 18 settembre: Langhe Roero Monferrato e Appennino Piemontese

ATTRAVERSO FESTIVAL



ALDO CAZZULLO & ANGELO BRANDUARDI, ALESSANDRO BARBERO, ALESSANDRO PERISSINOTTO, AMBRA ANGIOLINI, ASCANIO CELESTINI, CECILIA SALA, DOMENICO IANNAONE, ELEAZARO ROSSI, ELIO GERMANO & TEHO TEARDO, FEDERICO BASSO, FEDERICO BUFFA, FEDERICO SACCHI, FRANCESCA SANTOLINI, FRANCESCO COSTA, GIUSEPPE CEDERNA, LAURA FORMENTI, LUCA BIZZARRI, MARIO TOZZI, MAURIZIO LASTRICO, NICCOLO' FABI, OSCAR FARINETTI, PAOLO MAZZARELLO, PAOLO NORI, PAOLO ROSSI, PAOLO RUFFINI, ROBERTA BRUZZONE, STEFANIA ANDREOLI, STEFANO MASSINI, MATTEO SAUDINO, VINCENZO SCHETTINI, YOKO YAMADA

analizza l'eredità Trump, mentre Cecilia Sala a Bra offre uno sguardo sui conflitti contemporanei, **Mario Tozzi** che al Parco Capanne di Marcarolo esplora 50 sfumature di Sapiens e Francesca Santolini che a Gavi discute Clima e politica per immaginare un futuro sostenibile tra uomo e pianeta. L'ironia quotidiana resiste con **Luca Bizzarri** che da Casale Monferrato a Canelli e Savigliano evolve Non Hanno Un Amico in Non hanno un dubbio, catturando lo spirito dell'attualità; Maurizio Lastrico che a Gavi, Tenuta La Centuriona, scompone l'umanità in Sul Lastrico tra teatro e stand-up, **Federico Basso** che esordisce a Attraverso Festival con Profilo Basso a Nizza Monferrato e Grinzane Cavour, così come **Paolo Ruffini** che medita sul tempo in Presente a Saluzzo e Rocca Grimalda. La stand-up si fa tagliente con **Laura Formenti** che a Trisobbio riflette su vita e cambiamenti in Io mortah live, **Yoko Yamada** che ad Alba dissacra attualità e contraddizioni in

Stellina Scintillina, **Eleazaro Rossi** che a Novi Ligure e Cherasco porta autocritica spietata in Kamikaze. Non può mancare la musica d'autore ad animare il cammino, con **Niccolò Fabi** al Parco La Zizzola di Bra con opening della vincitrice del Premio Gianmaria Testa 2026 Charré, **Aldo Cazzullo** e **Angelo Branduardi** che a Busca intessono dialogo su San Francesco tra memoria e note, **Elio Germano** e **Theo Teardo** che nell'arena estiva del Teatro Sociale di Alba adattano Pasolini in Il sogno di una cosa, **Federico Buffa** che con la sua capacità di raccontare e coinvolgere si sposta dallo sport e a Mornese rivive Le ultime 48 ore di **Lucio Dalla**, il **music teller Federico Sacchi** che a Ovada e Savigliano esplora Paolo Conte in Sono venuto a suonare. Il sapere diventa passione coinvolgente con **Alessandro Barbero** che ad Alessandria svela La (vera) storia di San Francesco, **Matteo Saudino** che a Rocchetta Palafea unisce Oriente e Occidente in Maya e Zarathustra, Vincenzo Schettini che a San Cristoforo, con esperimenti interattivi, anima La fisica dell'estate. Relazioni e legami fra noi e gli altri si approfondiscono con **Roberta Bruzzone** che a Saluzzo disseziona dinamiche oscure in Amami da Morire, **Stefania Andreoli** che a Serravalle Scrivia, Tenuta La Bollina, apre Il venerdì delle parole live, **Paolo Mazzarello** che a Gamalero narra grandezze e miserie in La storia della medicina come avventura.

In foto Ambra Angioini

Dal 13 luglio al 18 settembre **ATTRAVERSO FESTIVAL** riprende il cammino attraverso Langhe, Roero, Monferrato e Appennino Piemontese, terre UNESCO che dal 2016 sono palcoscenico naturale per una rassegna diffusa nei borghi piemontesi che in dieci edizioni ha realizzato 300 eventi in più di 50 luoghi diversi. L'XI edizione offre oltre 40 appuntamenti in quasi 30 comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo, intrecciando teatro, musica, letteratura, divulgazione scientifica e filosofia in linguaggi complementari che divertono, emozionano e riflettono sul presente. Per questi motivi Attraverso per quest'anno ha scelto #pop come parola guida dell'edizione 2026. Il percorso coinvolge emozioni e periferie, con **Stefano Massini** che a Cherasco evoca La ricerca della felicità e a Cassano Spinola decifra L'alfabeto delle emozioni, seguito da **Ascanio Celestini** che ad Alba dà voce ai Poveri Cristì sulle vite dimenticate, mentre **Domenico Iannaccone** porta storie reali in Che ci faccio qui, reportage teatrale a La Morra e Cassano Spinola. Si sposta su identità e rinascita, con **Paolo Rossi** che ad Alba trasforma conflitti familiari in **Operaccia satirica** - Onora i padri e paga la psicologa, accompagnato da **Caterina Gabanella**, **Emanuela Dell'Aquila** e **Alex Orciari**, poi **Ambra Angiolini** che nel Cortile di Palazzo Langosco a Casale Monferrato presenta lo spettacolo del suo debutto alla regia, La misteriosa scomparsa di W di **Stefano Benini** con suoni di Dardust, un soliloquio tragicomico sulla ricomposizione di sé, e **Giuseppe Cederna** che a Rocchetta Palafea e Spigno fonde parola, poesia e memoria in Maestri con Walter Porro e Nicola Testa. Sfide globali, guerra, politica, ambiente e salute prendono corpo con **Francesco Costa** che a Pozzolo Formigaro e Nizza Monferrato

La Turandot di Puccini andò in scena alla Scala nel 1926, esattamente 100 anni fa

«Nessun dorma»... per un secolo

Cent'anni fa, il 25 aprile 1926, andò in scena al Teatro alla Scala di Milano la Turandot di Giacomo Puccini. Composta su libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni, l'opera rimase incompiuta per la morte del musicista, avvenuta nel 1924. Puccini musicò il libretto fino alla trenodia in morte di Liù, lasciando sospeso il finale. In seguito, dopo varie ipotesi, il completamento dell'opera fu affidato a Franco Alfano, già autore di note opere come Resurrezione e La leggenda di Sakùntala. La prima esecuzione, con protagonisti Rosa Raisa (Turandot), Miguel Fleta (Calaf), Maria Zamboni (Liù) e Giacomo Rimini (Timur), fu diretta dal celebre Arturo Toscanini, il quale arrestò la rappresentazione a metà del terzo atto, due battute dopo



il verso «Dormi, oblia, Liù, poesia!» (alla morte di Liù), e si rivolse al pubblico con queste parole: «Qui termina la rappresentazione, perché a questo punto il maestro è morto».

Turandot rivela, soprattutto nella scrittura orchestrale, il modernismo di Puccini, sempre attento alle innovazioni musicali che circolavano in Italia e in Europa, ma altrettanto attento a non rinunciare, nelle parti vocali, alla tipica melodia italiana (famosa è la sua affermazione «Contro tutto e contro tutti fare opera di melodia»). Questo gli permise, anche nel suo ultimo lavoro, di consegnare al pubblico arie celebri come «Non piangere Liù», «Signore ascolta», «In questa reggia», «Tu che di gel sei cinta» e, soprattutto, quel «Nessun dorma» destinato a diventare un brano emblematico e di sicuro successo per i grandi tenori. La romanza cantata da Calaf termina con la parola Vincerò ripetuta tre volte, portando la voce verso la zona acuta. L'ultimo Vincerò si conclude con un Si acuto, previsto assai breve da Puccini (una croma); ma la tradizione e l'esuberanza dei tenori vogliono che sulla «e» dell'ultimo Vincerò l'acuto si prolunghi con un effetto indiscutibilmente trascinante sul pubblico.

Chi volesse conoscere «Nessun dorma» nella versione fedele alla scrittura originale, può ascoltare la registrazione di Francesco Merli, che nel 1938 incise la prima versione discografica di Turandot accanto alla leggendaria protagonista Gina Cigna e alla quasi debuttante Magda Olivero nel ruolo di Liù. Se inve-



ce mi si chiede chi sia il migliore interprete della romanza - e vi assicuro che il quesito mi è stato posto decine di volte - rispondo: Franco Corelli, fino ad oggi insuperato Calaf per la potenza vocale e per lo squillo unico. Accanto a lui suggerirei d'ascoltare lo svedese Jussi Bjoerling e il nostro Luciano Pavarotti. Quest'ultimo fece di «Nessun dorma» la propria sigla, interpretandola in numerosissimi con-

certi e in eventi di vario genere diffusi dalla televisione, per cui il pubblico - anche quello che normalmente non segue l'opera lirica - collega immediatamente la voce e l'immagine di Luciano con la celebre aria pucciniana. Oggi la romanza di Calaf viene affidata generalmente, per motivi che poco hanno da spartire con l'arte, ad Andrea Bocelli, ma il risultato, specialmente se paragonato con i tenori che ho citato,

è deludente e fuorviante. Infatti, con «Nessun dorma» e con altre arie operistiche, il simpatico cantante toscano si presenta come l'erede di Pavarotti, ma chi di lirica si intende sa che la sua voce, adattissima al genere pop-melodico, non può competere con i veri grandi tenori di ieri e di oggi.

Bruno Baudissone

In foto la locandina della «Prima» e Giacomo Puccini

NEL CORSO DI MAESTRI DI GUSTO IN FIERA

Viviana Mantilaro espone a Pamparato

Lunedì 6 aprile nel corso della 39ª edizione di MAESTRI DI GUSTO IN FIERA il Salone del Castello dei Marchesi Cordero di Pamparato - sede comunale - ospiterà la collezione di dipinti della pittrice torinese Viviana Mantilaro. La mostra «Oltre le apparenze» è dedicata al mondo femminile e si protrarrà fino al 26 aprile - Ingresso libero -. L'artista dice: «Nella mostra a Pamparato, dedicata alla DONNA, presento una serie di ritratti dove ho sviluppato alcune tematiche, quali le donne attraverso varie epoche e alcuni personaggi tratti dall'Odissea.» L'interpretazione del femminile dell'ar-

tista esprime forza, coraggio, ma anche fragilità, femminilità, sensualità ed un po' di mistero. Mantilaro ama la ritrattistica poiché il volto è espressione di un mondo interiore che cela una storia, un percorso di vita. L'artista torinese ha frequentato la Scuola d'Arte di Lella Burzio e gli ateliers di Martino Bissacco e Angela Betta Casale. Ha esposto i suoi lavori in diverse mostre collettive e personali tra le quali Palazzo Lomellina-Carmagnola, Castello di Rivalta di Torino, Castello di Costigliore d'Asti, St. Margaret's House-Edimburgo. 54 The Gallery My Fair-Londra.

CONTROCANTO

Uomini e donne

Luisa M.

In questi giorni l'argomento giornalistico principale, in Italia, nonostante la gravità della situazione internazionale, è l'esito abbastanza imprevedibile del referendum sulla giustizia. Anch'io avevo la mia opinione in merito e certo tutto ciò che conseguirà a questo risultato sarà molto interessante e anche importante per il nostro paese. Tuttavia, nell'esperienza del voto, sono stata colpita da una novità che non mi aspettavo e di cui inizialmente non capivo la ragione. Sicuramente l'avrete notato anche voi. Non più una postazione di voto per le donne e una per i maschi, ma una semplice divisione per iniziale del cognome. La prima vista la modifica mi era sembrata poco rilevante. Due elenchi c'erano e due elenchi rimanevano. Poi mi sono resa conto che alla base di questo cambiamento apparentemente piccolo ci sono idee e concetti davvero importanti. Devo ammettere che la mia prima reazione è stata di un certo fastidio. Ecco, ci risiamo, la teoria del gender, non possiamo più definirci maschi e femmine, è



così via. Poi ho iniziato a capire che questo cambiamento contribuisce a uno scopo significa-

tivo: essere considerati e considerare a nostra volta gli altri, prima di tutto come persone, non

in base ad caratteristiche più o meno significative, che comunque appaiono irrilevanti in mol-

te circostanze, come questa, dell'esercizio del diritto di voto. In effetti appartenere alla lista dei maschi o a quella delle femmine, è un elemento di nessuna importanza in tale contesto. Probabilmente in non poche altre occasioni vi sarebbe la possibilità di trovare realmente il modo di sentirsi, prima di tutto, umani. Sì, esseri umani, persone che vivono nella società esprimendo in ogni azione la loro unicità, diversi per tanti aspetti, eppur simili fra loro per altri. Di nuovo viene in luce la complessità e il limite insito in ogni categorizzazione, nel tentativo di dividere le persone in gruppi. Oltre ad essere spesso quasi impossibile, finisce con il sottolineare le differenze, suscitando l'impressione di appartenere ad un solo gruppo, mentre le divisioni che si possono fare sono molteplici e noi apparteniamo non ad uno, ma a tanti gruppi. E se ci sentiamo tanto vicini ad esempio, da italiani, con gli altri italiani, (magari mentre vediamo una partita), nello stesso tempo scopriamo di sentire molto vicino a noi magari persone straniere che condividono con noi una passione musicale

o una sensibilità ecologica... che magari molti italiani non condividono. Allo stesso modo il fatto di essere donne non ci porta a identificarci con tutte i tipi di donne che conosciamo e neppure il non essere maschi ci fa essere poi tanto diversi in molti ambiti dal mondo maschile. Solo pochi decenni fa a Mondovì c'erano ancora scuole maschili e scuole femminili, poi classi maschili e classi femminili, e le classi miste erano l'eccezione. Gradatamente le differenze si attenuano, anche se le peculiarità e le caratteristiche di ciascuno rimangono e si spera possano essere sempre più valorizzate. E questa divisione in due mondi tanto diversi inizia ad evidenziare le sue lacune. Non che sia giusto appiattire tutto, dover per forza ignorare le caratteristiche che ogni genere porta con sé. Sarebbe una forzatura non ammettere che a volte va prevista la possibilità di spazi e attività diverse per uomini e donne. L'importante è che la suddivisione non diventi ancora una volta un modo di sottolineare le differenze anziché notare ciò che ci rende tutti, prima di tutto persone.

A Mondovì spettacolo di circo contemporaneo con l'Accademia Cirko Vertigo

MAGARI CI FOSSE IL SOLE

L'Accademia Cirko Vertigo propone a Mondovì presso la grande tenda rossa di Parco Europa un evento avvincente e sorprendente del genere circo contemporaneo dal titolo «Magari ci fosse il Sole»
Le programmazioni sono il 2 e 3 aprile, alle ore 21 presso il Chapiteau Nice
La regia è di Jérôme Thomas. Assistente alla regia Angel Villa. Protagonisti i giovani artisti dell'Accademia Cirko Vertigo Enrico Bagnis, Micol Bazzi, Anna Bongiorno, Giorgia Breviglieri, Drake Andrea Deegan, Sidonie Charlotte Dubois Van der Made, Camilla Falbo, Erika Valeria Fallas Gonzalez, Marina Gioia, Zeno Irato Girardi, Alberto Gottuso, Virginia La Camera, Maria López Del Moral Rodriguez, Giusuè Neve, Paola Saccullo, Valentina Sarzano, Anita Terzaghi. Luci e suono Massimo Vesco e Beatrice Fornacca. Durata 60 minuti
In un'epoca segnata da crisi climatiche, tensioni politiche e difficoltà quotidiane, un senso di angoscia e indifferenza sembra pervadere l'umanità. Di fronte a questo scenario op-



primente, la creazione di Cirko Vertigo risponde con un atto di ribellione vitale: l'arte del

movimento. Attraverso la danza e la giocoleria, lo spettacolo non cerca semplicemente di

intrattenere, ma diventa un rito collettivo per esorcizzare il malessere del vivere. Il palco-

scenico si trasforma in uno spazio di resistenza dove il corpo celebra una festa della vita, offrendo al pubblico non solo una performance da guardare, ma una gioia profonda e condivisa da sentire.
ACCADEMIA CIRKO VERTIGO
L'Accademia Cirko Vertigo è un centro di alta formazione dedicato al circo contemporaneo con sede a Grugliasco (Tori-

no), all'interno del Parco Culturale Le Serre. Fondata e diretta da Paolo Stratta, l'accademia è oggi uno dei principali poli europei per la formazione di artisti circensi. L'istituto offre percorsi professionali e universitari, tra cui il primo corso di laurea triennale in Italia per Artista di circo contemporaneo, equipollente al DAMS, che unisce discipline teoriche e. Il direttore artistico del corso di laurea dell'Accademia Cirko Vertigo - unico percorso universitario in Italia dedicato a questo settore - è Jérôme Thomas, uno dei pionieri della giocoleria contemporanea.
JÉRÔME THOMAS
Jérôme Thomas è un artista francese, classe 1963, riconosciuto come uno dei principali innovatori della giocoleria contemporanea. Specializzato nella manipolazione di oggetti, in particolare palline e bastoni, ha sviluppato uno stile personale che unisce poesia e teatralità, distaccandosi dalle forme più tradizionali. Considerato una figura centrale del "nouveau cirque" francese, ha influenzato intere generazioni di artisti a livello internazionale. I suoi spettacoli integrano danza, teatro e arti visive, contribuendo a trasformare la giocoleria in una vera e propria forma d'arte contemporanea.
Info biglietteria
Whatsapp +39 378 30 37 766
biglietteria@blucinque.it
Vivaticket Link alla biglietteria online



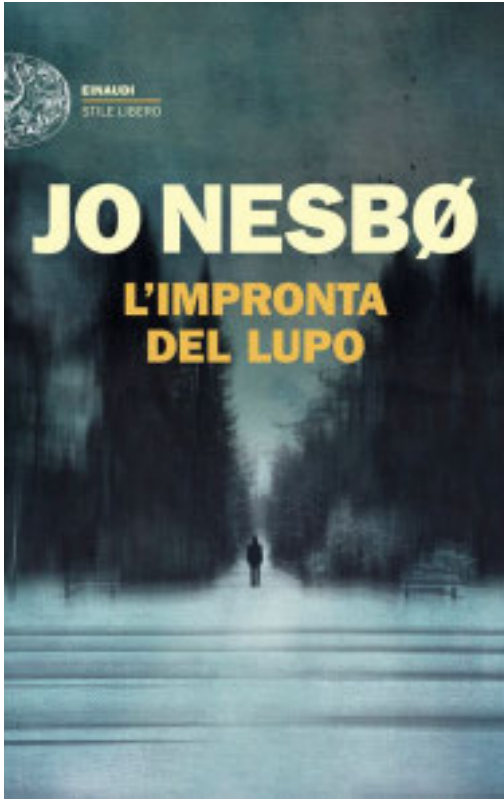
Il 2 e 3 aprile alle 21
Chapiteau Nice
Mondovì Parco Europa

IL SEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UNBUON LIBRO

L'impronta del lupo - Un killer spietato e una detective che non ha più nulla da perdere

Una metropoli ferita dalla violenza. Un poliziotto ostinato in cerca di risposte, anche su sé stesso. E un killer che si muove come uno spettro tra le maglie dell'America di oggi.
Con "L'impronta del lupo" Jo Nesbø lavora su più livelli temporali e prospettici, alternando il 2016 al 2022, l'indagine poliziesca alla riflessione metanarrativa sul raccontare il crimine, abbandona la Norvegia come scenario principale e trasferisce il suo "interesse" nel cuore degli Stati Uniti, a Minneapolis in uno degli Stati americani con la più alta concentrazione di cittadini di origine norvegese, eredità di una massiccia ondata migratoria tra la seconda metà dell'Ottocento che conserva l'anima del noir europeo, e sulle contraddizioni americane: violenza urbana, razzismo, solitudine.
Minneapolis, 2016. Quando un mercante d'armi legato alle gang è vittima di un attentato, gli indizi sembrano puntare verso un suo vicino, Tomas Gomez, che però tutti descrivono come tranquillo e perbene. Eppure Tomas Gomez potrebbe essere il misterioso Lobo, un assassino prezzolato che negli anni Novanta aveva scosso il mondo della criminalità locale con la sua ferocia. Adesso sembra tornato, deciso a regolare vecchi conti in sospeso.
A indagare è Bob Oz, detective segnato da un lutto devastante, sospeso dal servizio, con un rapporto autodistruttivo con l'alcol e le relazioni che compensa la mancanza di talento non arrendendosi mai. Sei anni dopo, nel 2022, uno scrittore norvegese arriva a Minneapolis per ricostruire quei fatti in un libro di true crime, facendo riemergere una storia che la città non ha mai davvero metabolizzato. "Perché nessuno, ma proprio nessuno, è completamente innocente..." e indagando, contro tutto e tutti, capisce che Lobo-il lupo non è in cerca di vendetta, ma di giustizia..
L'impronta del lupo grazie a un'inquietante atmo-



sfera di tensione continua e a una meticolosa attenzione per i dettagli. non sarebbe un romanzo di Nesbø se non ci fossero colpi di scena improvvisi che dimostra come il noir possa essere ancora uno strumento potente per leggere il presente.
Jo Nesbø. L'impronta del lupo. Einaudi Editore. Pagine 416. Euro 21.



Butler torna finalmente in Italia grazie a Indomitus Publishing con il thriller poliziesco "Sulla fredda terra", quinto capitolo della serie gialla bestseller "Detective Karen Hart". Un killer spietato che non si fermerà davanti a nulla. Karen una detective che ormai non ha più nulla da perdere. Una gelida sera d'inverno, un urlo strazia il silen-

zio che avvolge la maestosa cattedrale di Lincoln. La detective Karen Hart è la prima a rispondere alla chiamata, trovandosi di fronte a una scena raccapricciante: il corpo di un uomo assassinato, con una croce sanguinante incisa sulla fronte. L'omicidio, brutale e rituale, getta un'ombra oscura sulla comunità. Ma il vero incubo inizia quando una nota criptica, firmata da qualcuno che si fa chiamare «Il Purificatore», arriva alla polizia. Il messaggio è chiaro: questo è solo l'inizio e una serie di morti sacrificali è all'orizzonte. Tocca a Karen decifrare l'inquietante movente di un assassino che sembra giocare con il sacro e il profano. Mentre gli indizi si dissolvono in un labirinto di falsi sospetti, Hart scopre connessioni che puntano a una cospirazione pericolosamente vicina, forse persino annidata tra le fila della stessa polizia. L'arrivo di un nuovo collega, tanto sfrontato quanto ambiguo, non fa che complicare le cose, alimentando sospetti e tensioni. Schiacciata dal peso del caso e dai fantasmi del suo passato - la perdita devastante del marito e della figlia - Karen sa che ogni errore potrebbe essere fatale. Ma più si avvicina alla verità, più il gioco del killer diventa personale. In questa corsa contro il tempo, riuscirà la detective Karen Hart a smascherare «Il Purificatore» prima che il prossimo corpo cada o che diventi lei stessa un bersaglio?
"Sulla fredda terra" offre un ritmo serrato e una scrittura brillante, con colpi di scena mozzafiato e un climax carico di suspense, culminante in un finale sorprendente che lascerà il lettore senza fiato. Con oltre 1 milione di copie vendute nel mondo D. S. Butler conferma ancora una volta il suo talento nel costruire trame complesse e coinvolgenti, ambientate nel cuore del Lincolnshire, dove il freddo non è solo climatico.
D. S. Butler. Sulla fredda terra. Indomitus Publishing. Pagine 353. Euro 16.99

MATRIMONIALI
E AMICIZIE

Trent'anni, tante storie. Ora
cerco la mia.

**DOPO GLI ULTIMI
GRANDI SUCCESSI, ANNA
E ANNA ORGANIZZA CENA
PER SINGLE, SABATO 11
APRILE, CON SERATA DAN-
ZANTE, PRESSO LAGO LA
SIRENETTA, STRADA SO-
LERETTE 9/A, SAVIGLIA-
NO (CN). MENU' FISSO
COMPRESO BEVANDE, EU-
RO 39. INFO E PRENOTA-
ZIONI 3403848047.**

**Noemi, piemontese DOC,
32enne, coltivatrice diretta e con i
piedi ben piantati nella terra... ma
lo sguardo rivolto al futuro, bruna,
fisico armonioso, anima fem-
minile e una passione sfrenata
per la cucina piemontese. Quan-
do non è tra i campi, va in biciclet-
ta. Cerca un uomo vero: onesto,
lavoratore e con voglia di costruire
qualcosa di serio. No perditempo,
no avventure: qui si parla di fami-
glia. 371 3815390**

**Daria e' un' operaia nel set-
tore dolciario, 40enne, affasci-
nante, lunghi capelli biondi, oc-
chioni neri, sogna di incontrare
un uomo schietto, fedele, non
importa se piu' grande, ma con
la voglia di iniziare una relazione
seria, se anche tu sei stanco di es-
sere solo, e di storielle inconclu-
denti, chiamala, potrebbe cam-
biare la tua vita. 349 8258417**

**Martina, per amicizia inizia-
le e futuro insieme, lei e' molto
bella, mora, occhi verdi, fisico
snello, sorriso simpatico, 47en-
ne, riservata, non ama frequen-
tare locali, impiegata presso il
Comune del suo paese, le piace
la vita all'aria aperta, incontro-
rebbe uomo affidabile, non im-
porta l'eta', ma che abbia ancora il
desiderio di vivere una vita felice
in coppia. 3384953600**

**Monica, e' un'incantevole
donna, che attrae con i suoi
modi gentili e il suo fare affet-
tuoso, capelli castani, occhi cele-**

sti, fisico sinuoso, libera da qual-
siasi impegno familiare, infer-
miera professionale, nel tempo
libero e' volontaria presso il 118,
**55enne, divorziata, conoscereb-
be un uomo serio, sincero, con
cui stare semplicemente bene.
347 3531318**

**Alessandra, lei e' vedova
senza figli, 64enne, pensionata,
aspetto giovanile, bella signora
bionda, occhi verdi, ama cucina-
re, tenere in ordine la sua casetta,
coltiva l'orto, fa volontariato, e'
stanca di vivere sola, conosce-
rebbe uomo tranquillo, anche
piu' maturo, a cui dedicare affet-
to e attenzioni. 348 6939761**

VARIE

Privato cerca bottiglie di vi-
no/liquori/spumanti piene e con
etichetta sia vecchie che recenti.
Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e
Barbaresco vecchie annate e re-

centi, cerco anche whisky e al-
tri vini importanti. Prezzo ragio-
nevole, max serietà. Tel
3357311627

Sgombero alloggi, cantine, ca-
pannoni. Prezzi modici o gratui-
tamente. Acquisto antiquariato.
3898856163

VENDO DIVANO DI VIMINI
per casa o giardino - prezzo 35 eu-
ro - Cell. 335/ 8096021

Vendesi due sedie in rivesti-
mento tessuto per soggiorno o uf-
ficio prezzo 35 euro ciascuna

VENDESI

**Acquisto Vespa,
Lambretta moto d'epoca
in qualunque stato anche
per uso ricambi con o
senza documenti. Ritiro e
pagamento immediato.
Tel. 3425758002**

possibilità di acquistarne anche
una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco
con tre cassetti e ripiano foderato
di roselline dimensioni 40 x 50
prezzo 25 euro - Cell. 335/
8096021



VENDESI

Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località
Murazzo composta da due piani fuori terra,
mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in
paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in
legno Serramenti in legno pregiato. Impianti
elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a
norma di legge. Ampio Giardino completamente
recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di
impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con
apertura automatica.

Tel 366 5373798

€ 350.000 / TRATTABILI

**AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO
METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE
CERCA
OPERAI DA INSERIRE
NEL PROPRIO ORGANICO**

**ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE
ADEGUATA ALLA FUNZIONE**

**SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM
CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO
AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL**

amministrazione@viellestudio.it

«Acquisto **bottiglie Whis-
ky, vino Barolo e Barbares-
co** vecchie annate e re-
centi, cerco anche Rum e
liquori in generale. Prezzo
ragionevole, max serietà.
Tel 3792683081»

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori

Emmanuel Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice

La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa

Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria

Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore

direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti

Su c/c postale n° 13419106
Annuale Euro 40,00
Esteri (EUR) Euro 100,00

**Pubblicità (prezzi a modulo)
colore + 30%**

Commerciali Euro 45,00; occasiona-
li Euro 45,00; finanziari, convocazio-
ni, concorsi, aste, sentenze, cronaca,
comunicati, economici e domande di
lavoro. I prezzi si intendono al netto
di IVA. Le offerte di lavoro si ineten-
dono rivolte ad ambo sessi (legge n.
903 del 9.12.1977). Il giornale si
riserva di rifiutare inserzioni ritenute
non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA
ALLA F.I.P.E.



la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026
ABBONATEVI SUBITO!

SOLI 40 EURO

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n.13419106
- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a La Piazza Grande -
CRS Iban IT 23B063054 64 80000250114123

INFO

Sandra

0171.39.22.01

info@polografico.it



laPIAZZA SPORT



PALLAVOLO

La Mondovì Volley lotta alla pari per quattro set, ma non basta: vince Vigeveno a pag. 36



CICLISMO

La Gran Fondo del Tour de France approda nelle Alpi Marittime a pag. 37



TWIRLING

Ottimi risultati alla prima in Serie A per il Twirling di Carrù a pag. 39

CALCIO DI SERIE C

Alessandro Marini

Allo stadio Ettore Man-
nucci domenica po-
meriggio si è giocata
la partita tra il Pontedera di
Piero Braglia e il Bra di Fa-
bio Nisticò, ossia le ultime
due squadre in classifica
del Girone B di Serie C e
pertanto no scontro diretto
delicatissimo per il prose-
guo della stagione dei gial-
lorossi.
Al quarto minuto di gioco la
prima occasione della par-
tita è per il Pontedera e ca-
pita tra i piedi di Cerretti
che davanti al portiere non
riesce a essere pericoloso e
para Renzetti.
Al 17° minuto occasione per
i cuneesi, ma Sinani viene
anticipato sul più bello, con
uno splendido intervento,
da Caponi.
Al 23° ancora Pontedera
con Faggi, ma il tiro dal li-
mite dell'area è alto.
Al 25° il Bra è pericoloso
con Baldini che da dentro
l'area tira anche lui alto.
Nel botta e risposta della
prima mezz'ora però, l'occa-
sione principale passa per i
piedi di Kabashi che da cir-
ca trenta metri costringe
Renzetti a un super inter-
vento per tenere il punteg-
gio sullo 0 a 0.
Sul finale del primo tempo,
al 42° minuto di gioco, è an-
cora Faggi che si fa vedere,
ma il suo tiro è nuovamente
alto.
Nella seconda frazione di
gioco è ancora il Pontedera
a partire forte e a essere pe-
ricoloso, ma Yeboah non è
preciso sotto porta.
Al 69° è Raychev a essere pe-
ricoloso, sempre con un ti-



BRA E PONTEDERA PAREGGIANO IN TOSCANA

ro da fuori che però non
prende in causa l'estremo
difensore braidese.

Al 75° minuto però, è il Bra
ad avere una doppia ghiot-
ta occasione per il gol del

vantaggio. Prima Baldini da
posizione defilata impegna
il portiere biancorosso e

sulla respinta la palla arriva
sui piedi di Lionetti che sul
tiro trova un attento Saracco

che poi è reattivo anche sul
tentativo di tap-in di Sina-
ni.
Le partite però finiscono al
triplice fischio dell'arbitro
e al 50' minuto della ripre-
sa il Bra all'occasione dell'1
a 0, la più nitida della par-
tita. La palla gol capita sui
piedi di Franklyn Akamma-
du che, dopo aver superato
abilmente Saracco, trova
sulla linea l'intervento di
testa di Daniel Leo che re-
gala un punto al Pontede-
ra.
Finisce 0 a 0 tra Pontedera e
Bra. Partita equilibrata, an-
che se il Bra deve mangiar-
si le mani per non essere ri-
uscita a segnare all'ultimo
secondo di gioco, perden-
do tre punti fondamentali
per il percorso in campio-
nato.
Il prossimo match della
compagine cuneese sarà il
4 aprile alle 17:30 contro
13° Forlì.

La classifica di Serie C giro-
ne B:
1. Arezzo 70 punti; 2. Ascoli
65 punti; 3. Ravenna 64 pun-
ti; 4. Pineto 49 punti; 5.
Campobasso 49 punti; 6.
Pianese 45 punti; 7. Juve-
ntus Next Gen 44 punti; 8.
Gubbio 43 punti; 9. Vis Pes-
aro 43 punti; 10. Ternana 43
punti; 11. Livorno 37 punti;
12. Guidonia Montecelio 37
punti; 13. Forlì 36 punti; 14.
Perugia 35 punti; 15. Athle-
tic Carpi 34 punti; 16. Torres
34 punti; 17. Sambenedette-
se 30 punti; 18. Bra 27 pun-
ti; 19. Pontedera 20 punti.

Foto di Cristiano Forte
A.C. Bra

Nella giornata del 27
marzo, si è tenuta
la presentazione
della stagione sportiva
2026 del JFK Baseball
Mondovì, con le squadre
di Serie B, Serie C e Under
12.
Erano presenti le due leg-
gende di Major league
Luis Sojo e Omar Vizquel.
Durante l'evento si sono
susseguiti molti interven-
ti tra cui quello dell'asses-
sore allo Sport del Comu-
ne di Mondovì Alessandro
Terreno:
«Con immenso piacere ri-
volgo al JFK Baseball di
Mondovì i saluti più sin-
ceri da parte dell'Ammi-
nistrazione comunale e
dell'intera comunità
monregalese. Accanto al
campionato di Serie B che
lo scorso anno ci ha già
regalato tante gioie ed
emozioni, la stagione
2026 vedrà il JFK impeg-
nato anche nel campio-
nato di Serie C nonché nei
diversi settori giovanili, a
testimonianza di una so-
cietà seria, solida e ambi-
ziosa. Ai giocatori, allo
staff tecnico e ai dirigenti,
allora, gli auguri più sin-
ceri di buon lavoro e di
buon campionato e i rin-
graziamenti più autentici
per l'opera di sensibilizza-
zione e di divulgazione

BASBALL

Presentata la stagione sportiva 2026 del Jfk Basball Mondovì



sportiva portata avanti nel
corso degli ultimi anni,
tangibile in un evento di
rilevanza internazionale
come il "4xBasball". Una
manifestazione di valore
assoluto che comprova
quanto l'intera città stia
crescendo nell'organizza-
zione dei grandi eventi

sportivi come dimostrato
altresì dall'"L'Etape Mon-
dovì" del prossimo 20 set-
tembre». Per il presidente del JFK
Mondovì Stefano Gazzo-
la invece «La stagione
2026 rappresenta per noi
un momento particolar-
mente significativo, non

solo dal punto di vista
sportivo, ma anche stori-
co. Il JFK Mondovì cele-
bra infatti i 50 anni di at-
tività: un traguardo im-
portante per una società
fondata nel 1976 da Mi-
chele Rosso e cresciuta
nel tempo grazie alla pas-
sione di dirigenti, atleti e

volontari. Per celebrare
questa ricorrenza organiz-
ziamo il torneo "4xBase-
ball", un'occasione di festa
e condivisione per tutta la
nostra comunità sportiva,
ma non solo: l'occasione
di celebrare lo sport in tut-
te le sue sfaccettature,
compresa l'inclusività.
Guardando al campo, pre-
sentiamo una struttura
completa che testimonia
la solidità del nostro pro-
getto, che in questi ultimi
due anni si è dimostrato in
grande crescita: una squa-
dra in Serie B, una secon-
da formazione iscritta al-
la Serie C - che sarà fuori
classifica ma fondamentale
per far crescere i nostri
giovani - e un settore gio-
vanile attivo con Under 12
e Mini Baseball. Ringrazia-
mo le istituzioni, gli spon-
sor e tutti col50 anni di ba-
seball a Mondovì: il Tor-
neo "4xBasball". In occasione del 50° anni-
versario dall'avvio delle at-
tività sportive, il JFK lan-

cia l'evento «4xBasball». Molto più di un torneo: è una settimana di sport, spettacolo e partecipazio-
ne che trasforma Mondo-
vì e il Piemonte in un
punto di incontro interna-
zionale dedicato al base-
ball. Protagoniste in cam-
po - ricordando Michele
Rosso - saranno le sele-
zioni Under 18 di Italia,
Francia e Argentina, im-
pegnate in un triangolare
che porterà sul diamante
giovani talenti del pano-
rama europeo e sudame-
ricano. Il cuore dell'even-
to sarà il campo da base-
ball di Mondovì, che ospi-
terà i momenti più impor-
tanti della manifestazione,
a partire dalla cerimo-
nia di apertura del 29
marzo (ore 18.45), pensa-
ta come un vero e proprio
momento di festa aperto
a tutti. La serata unirà
sport e intrattenimento,
con musica dal vivo, DJ
set e un'area street food
che accompagnerà il pub-
blico in un'atmosfera con-
viviale e coinvolgente.
Un'occasione per vivere il
baseball non solo come
competizione, ma come
esperienza collettiva, ca-
pace di unire appassionati,
famiglie e curiosi. Nei
giorni successivi prende-
ranno il via le partite del

torneo, con incontri di-
stribuiti tra Mondovì e To-
rino, fino alla finale del 3
aprile, che decreterà la
squadra vincitrice. Accan-
to alla dimensione sporti-
va, il programma prevede
anche momenti dedicati
all'inclusione, con una
giornata speciale in cui lo
sport diventa strumento
di partecipazione per
atleti con disabilità, e ini-
ziative di solidarietà, co-
me il torneo benefico al
Golf Club di Cherasco.
A rendere ancora più spe-
ciale il 4xBasball sarà la
presenza di alcune leg-
gende della Major League
Baseball - Luis Sojo,
Omar Vizquel e Orlando
Hernandez -, che porte-
ranno a Mondovì e nel Sa-
lone Einaudi della Provin-
cia di Cuneo (giovedì 2
aprile alle 20.30) espe-
rienze, storie e valori le-
gati allo sport. Un evento
che unisce competizione,
spettacolo e impegno so-
ciale, trasformando il ba-
seball in un'esperienza
aperta a tutti.oro che ci
supportano quotidianamente:
il loro contributo è
essenziale per portare
avanti un progetto che
vuole coniugare risultati
sportivi, crescita dei ra-
gazzi e radicamento sul
territorio».

B1 DI PALLAVOLO FEMMINILE

Arriva ad un soffio dai punti il Mondovì Volley nella trasferta lombarda in casa della Pallavolo Florens: a Vigevano il “Puma” conquista d’autorità la prima frazione, ma subisce la rimonta delle padrone di casa: queste ultime sono più lucide nei tre finali di set e vanno a chiudere la contesa sul 3-1 (22-25, 25-22, 29-27, 25-22), riprendendosi il primo posto in classifica.

Per la giornata di gioco numero 21, coach Basso recupera la palleggiatrice Colombano (infortunatasi nel finale della sfida con Alessandria) e la schiera in campo opposta a Munari; capitano Aliberti e Bergese si prendono il centro, Bosso e Bole in banda, Monaco è il libero.

La Pallavolo Florens risponde con la palleggiatrice Gulli, l’opposto De Bortoli, le schiacciatrici Ferravante e Valli, le centrali Bellinzona e Armondi, il libero Colombo. Il primo set vede la partenza più efficace delle vigevesi (8-5), ma con l’andare dei punti Mondovì Volley riesce a prendere in mano la situazione: arrivano il pareggio, il vantaggio (14-16) e la conquista del parziale (22-25). Il secondo vede lo stesso avvio e lo stesso recupero delle ospiti: quando però tutto sembra andare come in precedenza, Valli e compagne hanno un sussulto che permette loro di impattare la contesa (25-22).

Il terzo parziale può far pendere l’ago della bilancia e le due squadre lo sanno bene: gli scambi si allungano, le difese salgono di tono e nessuno riesce a prendere margine. I vantaggi sono una logica conseguenza ed in quel frangente l’esperienza della seconda della classe si fa sentire (29-27). Mondovì parte bene nella quarta frazione (6-8), ma il canovaccio del primo set questa volta va all’opposto: Florens arriva, sorpassa e se ne va, andando fino ai tre punti (25-22).

Non bastano alle monregalesi i 27



punti di una Bole nuovamente sugli scudi e i 19 di una Bergese dominante soprattutto a muro: le rosse restano seste in classifica e dopo la pausa pasquale torneranno al Palamanera per affrontare il CUS Cagliari: l’appuntamento è per sabato 11 aprile all’inusuale orario delle 15. «Siamo rimasti in partita dall’inizio alla fine, mostrando carattere e continuità nel gioco. Purtroppo, come già accaduto la settimana scorsa, ci è mancata un po’ di precisione nei momenti chiave del set, un dettaglio che abbiamo pa-

gato soprattutto nelle fasi decisive. Dispiace non essere riusciti a raccogliere punti contro due squadre di alto livello, soprattutto perché in entrambe le gare abbiamo giocato alla pari, dimostrando di poter competere con formazioni molto attrezzate. Resta la consapevolezza del buon lavoro fatto e la volontà di trasformare queste prestazioni in risultati concreti», ha dichiarato il coach Claudio Basso. Sara Colombano, invece, ha dichiarato: «È stata una partita molto combattuta contro una squadra davvero ben attrezzata, capace di

mettere grande pressione in ogni fase del gioco. Noi abbiamo risposto con carattere e qualità, restando pienamente dentro il match per lunghi tratti. Ci è mancato qualcosa nei finali di set: quei piccoli dettagli, quelle attenzioni in più che in partite così tirate fanno la differenza tra portare a casa il parziale o lasciarlo agli avversari. Sono aspetti su cui dobbiamo continuare a lavorare, perché il livello è alto e ogni punto pesa. L’approccio è stato buono, ma sappiamo bene che contro squadre di questa caratura il “buono” non basta: serve l’“ottimo”, serve continuità e lucidità dal primo all’ultimo pallone».

PALLAVOLO FLORENS - MONDOVÌ VOLLEY 3-1 (22-25, 25-22, 29-27, 25-22)

PALLAVOLO FLORENS: Rossi 9, Soffiato, Bellinzona, De Bortoli, Colombo (L), Banfi 1, Valli 18, Beretta, Gulli 6, Armondi 10, Ferravante 21. Non entrate: Deambrogio, Ferrari (L).

Battute vincenti: 4. Errori in battuta: 3. Muri vincenti: 14.

MONDOVÌ VOLLEY: Bosso 10, Imarisio, Sclavo, Monaco (L), Bergese 19, Aliberti 9, Colombano 2, Munari 9, Bole 27. Non entrate: Sangoi, Fissore, Picchiotti.

MONDOVÌ VOLLEY

All’inaugurazione del Torneo della Ceramica le stelle Ivan Zaytsev e Michele Baranowicz

Non soddisfatto di aver raggiunto il record di squadre partecipanti, numero di gare e provenienze geografiche, il Torneo della Ceramica organizzato da Mondovì Volley propone per la prima volta un evento che esce dalle palestre per trasformare il centro città in una giostra di colori e di emozioni. Giovedì 2 aprile alle 20.30 si terrà infatti la cerimonia di inaugurazione del “TdC”, con il ritrovo di tutte le società partecipanti, con le loro 1100 atlete, in Piazza Santa Maria Maggiore e con la partenza del serpente colorato che attraverserà il centro di Breo: saranno coinvolte Via Pian dellavalle, Via Sant’Agostino e Via Meridiana fino all’arrivo in Piazza Cesare Battisti. Nel “salotto” di Mondovì si terrà la cerimonia vera e propria alla presenza delle istituzioni, dei partner di Mondovì Volley, della formazione di Serie B1 e dei due “superospiti” della serata, che accoglieranno il corteo: Ivan Zaytsev e Michele Baranowicz. A loro, e alla capitana del “Puma” Anna Aliberti, toccherà il momento più intenso della serata - ancora top secret - insieme ai capitani delle 88 squadre partecipanti.

Non servirebbe descrivere la carriera dei due pallavolisti, punti fermi della compagine maschile di Cuneo Volley (che ringraziamo per la collaborazione nel “concedere” i suoi tesserati), ma qualche cenno è d’obbligo: Ivan Zaytsev, nato nel 1988 a Leningrado da una famiglia di



pallavolisti, è uno dei volti più iconici della pallavolo mondiale. Naturalizzato italiano, ha costruito una carriera straordinaria tra Superlega e top club europei, distinguendosi come opposto e schiacciatore di potenza devastante. Con la Nazionale italiana ha conquistato medaglie olimpiche, podi europei e successi nelle principali competizioni internazionali, diventando simbolo di carisma e leadership. Soprannominato “Lo Zar”, unisce atletismo, tecnica e personalità scenica. Oggi gioca a Cuneo, dove continua a essere un riferimento assoluto per pubblico e giovani atleti.

Michele Baranowicz, classe 1989, nato a Mondovì, è uno dei palleggiatori più eleganti e completi della pallavolo italiana. Cresciuto nel vivaio cuneese, ha costruito una carriera solida tra Superlega e campionati esteri, vestendo le maglie di club prestigiosi come Modena, Lube, Verona e Piacenza. Con la Nazionale ha conquistato il bronzo alla Grand Champions Cup 2013 e alla World League 2014, distinguendosi per visione di gioco, precisione e capacità di guidare la squadra nei momenti decisivi. Oggi è tornato a Cuneo, dove unisce esperienza, tecnica e un forte legame con il territorio.

Grande la soddisfazione di Mondovì Volley per la partecipazione di due grandi nomi della pallavolo italiana, che a fine serata si presteranno a foto e autografi, e presenteranno anche la IZ Volley Academy: questo è il progetto di alta formazione pallavolistica fondato dallo stesso “Zar” e portato avanti insieme a Francesco Biribanti e Michele Baranowicz. Appuntamento, dunque, per giovedì 2 aprile: il centro di Mondovì si trasformerà in una sfilata di campioni attuali e... di campionesse future.

In foto Ivan Zaytsev e Michele Baranowicz

NOTIZIE IN BREVE

L’Amministrazione comunale alla presentazione delle squadre dell’Ama Brenta Balun Ceva



Venerdì 27 marzo, presso la sede della società A.M.A. Brenta Ceva, si è tenuta la presentazione delle squadre di pallapugno della società sportiva Ama Brenta Balun Ceva.

Il direttivo, totalmente rinnovato, vede ora come presidente Marco Giacosa. Giacosa, che è impegnato anche come sindaco di Montezemolo, ha portato un entusiasmo nuovo e ha ribadito come questo sport abbia ancora la forza di attirare i più giovani e di raggiungere livelli d’eccellenze a livello sia locale, sia nazionale.

All’evento hanno preso parte numerosi rappresentanti istituzionali, quali il sindaco di Ceva, Fabio Mottinelli, il vicesindaco Fabio Ferrero, il presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, insieme al consigliere provinciale Pietro Danna, la vicepresidente della Fondazione CRC, la monregalese Elena Merlati, l’amministratore della Fondazione Compagnia di San Paolo, nonché padre di un campione di pallapugno, Ezio Raviola, e infine il presidente del GAL Langhe-Roero Massimo Gula.

Un parterre di ospiti e autorità di primaria importanza, che conferma ulteriormente il ruolo fondamentale che lo sport, e nello specifico il “balon”, rivestono tutt’oggi nella comunità: una fucina di giovani atleti che imparano a crescere, vincere e perdere stando insieme sul campo.

«Il nostro balon è tradizione, agonismo, divertimento, sacrificio, talento. Non potevamo desiderare nulla di meglio per la presentazione delle squadre formate dei nostri ragazzi». Queste le parole del primo cittadino cebano, del vicesindaco e del consigliere delegato allo Sport, Manuel Alcianti. “Tanti esponenti di enti, istituzioni, fondazioni bancarie, ma soprattutto tanti amici hanno accolto le formazioni con entusiasmo, calore e affetto. L’Amministrazione comunale è da sempre vicina allo sport, che riteniamo una priorità, uno strumento privilegiato e imprescindibile per costruire ponti e per educare i più giovani al confronto con gli altri e alla sfida con sé stessi, e l’incontro di venerdì ci ha dimostrato come lo sport sia altrettanto sentito nei cuori delle persone. Ora non possiamo far altro che guardarvi dagli spalti e tifare per voi: in bocca al lupo ragazzi».

Tennis tavolo Ceva: le congratulazioni dell’Amministrazione comunale



L’Amministrazione comunale di Ceva si congratula con l’Associazione “Tennis Tavolo Amici di Ceva” per la brillante promozione dalla D3 alla D2, risultato che premia l’impegno, la passione e il lavoro di squadra dimostrati durante tutta la stagione. In occasione dell’ultima partita di campionato, giovedì 26 marzo al palazzetto, l’Amministrazione ha preso parte alla festa promozione, condividendo con atleti, dirigenti e tifosi un traguardo importante per tutta la comunità sportiva. «Questa promozione è motivo di orgoglio per Ceva – evidenzia il sindaco Fabio Mottinelli -: è il frutto di dedizione e spirito di squadra. A tutti i protagonisti vanno i nostri complimenti e l’augurio di nuovi successi futuri per la prossima avventura in Serie D2».

LA PARTENZA E L'ARRIVO SARANNO A ENTRACQUE DOMENICA 31 MAGGIO

La Gran Fondo del Tour de France approda nelle Alpi Marittime

Il mito della “Grande Boucle» approda nel cuore della Green Community Margreen (comuni delle valli Gesso, Stura e Verme-nagna) e dei territori delle Aree Protette Alpi Marittime con l'Étape Piemonte. La Gran Fondo ufficiale del Tour de France si svolgerà domenica 31 maggio, con partenza e arrivo a Entracque (Valle Gesso). Rientra nell'Étape series Tour de France, progetto nato in Francia 20 anni fa per far provare ai corridori amatori l'emozione di una tappa della gara più famosa al mondo e che viene replicata in Provincia di Cuneo con l'inserimento delle salite epiche del ciclismo. I partecipanti potranno mettersi alla prova su tre percorsi spettacolari: la Gran Fondo da 144,8 km con 2894 metri di dislivello, la Medio Fondo da 114,7 km con 2184 metri di dislivello e la Cicloturistica da 50 km con 795 metri di dislivello, quest'ultima accessibile anche alle e-bike per chi desidera godersi i panorami alpini senza lo stress della competizione. Per gli agonisti in palio ci sono l'iconica Maglia Gialla per i vincitori, insieme alla Maglia Verde per i velocisti, la Maglia a Pois per gli scalatori e la Maglia Bianca per i giovani talenti, con classifiche dedicate sia al settore maschile che a quello femminile. Il tracciato de l'Étape Piemonte Gran Fondo Margreen “Affronterà salite epiche come la Madonna del Colletto, celebre per gli attacchi del «Falco» Paolo Savoldelli nel Giro d'Italia del 1999, racconta Giuseppe Oliva, in quell'anno assessore a Borgo San Dalmazzo, organizzatore di tappa, e oggi presidente del Comitato organizzatore di cui fanno parte



Gian Mario Parola, Piermar-rio Giordano, Paolo Girau-do, Mariano Ocelli, Marco Riso. Prosegue Oliva: “Con alcuni amici volevamo far ri-vivere le grandi emozioni del ciclismo con un evento cen-trato su Borgo San Dalmaz-zo e sulle sue tre valli. E' na-ta così la Gran Fondo Mar-green che dopo l'edizione 2026 negli anni successivi, sullo stesso percorso avrà partenza e arrivo a Limone e a Vinadio”. Un percorso di gara che attraverserà l'inedi-to Colle delle Goderie. Que-sta ascesa rappresenta la ve-ra sfida tecnica dell'evento: 5 km all'11% di pendenza media che collegano strate-gicamente i comuni di Ver-nante e Roaschia, con un tratto finale in sterrato che renderà la conquista della maglia degli scalatori un mo-mento indimenticabile.

Tra i promotori dell'iniziat-iva il sindaco di Entracque Gian Pietro Pepino: “L'Étape Piemonte aprirà ufficialmen-te l'estate 2026. Questa ma-nifestazione fa parte della nostra strategia di promozio-ne del territorio di Margre-en, in coerenza con la volon-tà di proporre attività turisti-che destagionalizzate per va-lorizzare meglio le nostre valli. Altro obiettivo è quello di aprire la nostra area a nuo-ve esperienze sportive che vadano ad affiancare le atti-vità tradizionali. Abbiamo preso contatti con l'Étape Tour de France con la con-sapevolezza di avere una grande vocazione ciclistica, supportata da paesaggi che sembrano disegnati per chi ama i pedali”. Il presidente delle Aree Pro-tette Marittime, Armando Erbi: «L'Étape Piemonte rap-

presenta un'iniziativa di grande valore per il nostro territorio, capace di coniu-gare sport, promozione turi-stica e valorizzazione am-bientale. Eventi come que-sto offrono l'opportunità di far conoscere a un pubblico sempre più ampio i paesag-gi, i borghi e il patrimonio naturale del Parco delle Alpi Marittime, promuovendo una fruizione sostenibile del-le nostre valli attraverso la mobilità dolce e l'attività all'aria aperta. Per l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime è parti-colarmente significativo che il percorso attraversi e rac-conti un territorio ricco di biodiversità, storia e tradizio-ni, contribuendo a rafforzar-ne l'attrattività turistica e sportiva. Desidero esprime-re un sincero ringraziamen-to a tutti coloro che hanno

contribuito alla realizzazio-ne di questa iniziativa — or-ganizzatori, istituzioni, am-ministrazioni locali e volon-tari — il cui impegno rende possibile un evento capace di valorizzare e far vivere in modo autentico le nostre montagne». Il 10 aprile per lanciare il grande evento sportivo il Co-mitato Gran Fondo Margre-en organizza la Cena di ga-la, a Roccavione con i cam-pioni del ciclismo Paolo Sa-voldelli e Claudio Chiappuc-ci e famosi atleti di altre di-scipline della Provincia di Cuneo. Domenica 20 settembre l'Étape tornerà in provin-cia di Cuneo con partenza e ar-rivo a Mondovì, uno dei 17 comuni delle Aree Protette Alpi Marittime straordinario da scoprire a colpo di peda-le.

NOTIZIE IN BREVE

Il Roata alla staffetta dei 2 Castelli di Chiusa di Pesio

Ottimo bilancio per le nostre formazioni Master dell'Atletica Roata Chiusani in gara Sabato 28 Marzo alla 2a Edizione della Staffetta 2 Castelli di Chiusa-Pesio, due frazioni di salita e discesa di 9 e 6km.
-Vittoria assoluta e titolo provinciale Staffetta Mista Corsa in montagna per la coppia Danilo Brustolon e Cinzia Tomatis
-Vittoria e titolo Provinciale in Categoria MM1 per Enrico Aimar e Davide Preve
-Terza piazza MF2 per Silvia Di Salvo ed Elisa Castellino.

Le gare dei master

Decimo posto assoluto e vittoria SM50 per Massimo Galliano, che chiude i 21,197km della Mezza di Savona con l'ottimo riscontro cronometrico di 1h13'07.
Risultati di prestigio anche per i compagni di squadra: Floriano Roà 1h29'27; Alberto Ricci al personale in 1h31'19; Federico Not 1h39'46. Finisher alla Firenze Half Marathon Renato Mantovani, 1h49'03, ed Ivana Robino, 2h03.32..
Al Maremontana Trail di Loano ottimi piazzamenti di:
- Alberto Reineri, 12° Assoluto in 3h02'42 nella prova di 29km x 1515D+
- Cristian Conte 12° in 1h31.14, Luca Laratore, 13° in 1h32'55 e Francesco Vassallo, 1h47'15, impegnati nella prova corta di 16km x 720d+.

Il Roata ai campionati provinciali staffette - Fossano

Ottimi riscontri per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, impegnati Sabato 28 Marzo ai Campionati Provinciali Staffette di Fossano. Per gli atleti roatesi numerosi podi e risultati di rilievo, tra i quali spiccano:
-1° posto staffetta svedese cadetti - squadra A (Giraud, Boi, Ciarlo, Brignone) in 2' 15»53
-2° posto staffetta 4X100 cadette- squadra A (Paschiero, Lockmann, Ceraso, Magliano) in 53»01
-3° posto staffetta Svedese cadette -squadra A (Tassone, Volante, Paschiero, Magliano) in 2'34»04
5° posto squadra B (Rolando, Lockmann, Ceraso, Re) in 2'42»52.
Ad accompagnare i tecnici Griseri, Lingua, Tomatis, Falcone, Ouardini.

SCHERMA

Profuma di successi la primavera del Circolo Schermistico Cuneo



Si apre con grandi soddisfazioni la stagione primaverile del Circolo Schermistico Cuneo che, dopo aver portato ben tre atlete - Sofia Armando, Aurora Daziano e Sara Rocchia - ai CAF regionali (allenamenti federali cui sono ammessi i 4 migliori atleti regionali per categoria), ha inanellato una serie di lusinghieri risultati nelle gare di fioretto. Nei Campionati Regionali Assoluti, Sara Rocchia si è classificata seconda e Leonardo Giamello undicesimo ottenendo entrambi la qualificazione per i Campionati Nazionali di Riccione in programma a fine aprile. Il 21 aprile, Sofia Armando è salita sul terzo gradino del podio in occasione del Campionato Regionale GPG di Fioretto nella categoria Ragazze, nel suo secondo anno di attività agonistica.

Sempre ad Agliè, domenica 28 marzo, gran finale a chiusura delle fasi regionali in cui Sara Rocchia si è laureata campionessa regionale di fioretto femminile categoria Cadette, qualificandosi per i Campionati Nazionali anche in questa categoria. Per le atlete e gli atleti diventa, la convocazione ai CAF rappresenta l'opportunità di entrare in un circuito che alza l'asticella e rende più vicino ciò che, fino a poco tempo fa, sembrava lontano. Il Circolo Schermistico Cuneo raccoglie oggi i frutti di un percorso portato avanti dallo Staff Tecnico in palestra, con un'attenzione particolare alla qualità del metodo, grazie alla nuova Maestra Victoria Maria Perrio, al Maestro Giuliano Pasqua e a Leonardo Giamello (in fase di completamento del percorso da istruttore).

JU JITSU

A Carcare protagonista l'Evolution Gym

Domenica 29 marzo si è svolta presso la palazzetto di Carcare la gara interregionale di Ju Jitsu, specialità accadema, che ha visto atleti confrontarsi in esibizioni di alto livello tecnico e spettacolare. La disciplina prevede che due atleti in coppia eseguano tecniche dal forte valore marziale e acrobatico, con l'obiettivo di ottenere il punteggio più alto attraverso precisione, coordinazione ed efficacia. La manifestazione, organizzata dalla asd Waza Do di Cengio e dalla asd Kase Hito di Millesimo, sotto l'egida della FIJLKAM, era dedicata al Memorial Persico-Giusto. Tra le società protagoniste, spicca la Evolution Gym di Mondovì, che ha partecipato con oltre 40 coppie, distinguendosi per numero di iscritti e risultati ottenuti.

I risultati della Evolution Gym

Categoria Under 7: Damiani Camilla - Azzalini Erik; Koltraka Boighen - Zanotti Gili Mattia; Scuturici Gabriel - Michelis Sofia; Di Modica Francesco - Blasetti Francesco



La squadra dell'Evolution Gym a Carcare

Categoria Under 9
Bono Giovanni - Pittarello Pietro; Sappa Giacomo - Bono Giovanni; Tedeschi Davide - Bazatin Thomas; Camilla Giorgio - Di Modica Francesco; Koltraka Boighen - Pittarello Pietro; Blasetti Francesco - Sappa Giacomo; Koltraka Ethan - Azzalini Mirko; Salutarico Riccardo - Giardini Lorenzo; Brondi Zunino Francesco - Camilla Giorgio
Categoria Under 12
Bono Alessandro - Mondino Elia; Podio Mattia - Damiani Federico; Zucco Gabriele - Carazzone Emanuele; Koltraka Ethan - Fallico Vincenzo
Categoria Under 14 BG
Aragno Gabriele - Cotaga Nichita (1° posto); Rossi Ginevra - Bertolino

Anna (2° posto)
Categoria Under 16 BG
Lubatti Claudio - Bono Alessandro (1° posto); Marenco Sofia - Robaldo Mariacarla (2° posto)
Categoria Under 16 BG (seconda divisione)
Robaldo Mariacarla - Rossi Ginevra (2° posto); Bertolino Anna - Botto Chiara (3° posto)
Categoria Under 18 AV
Carazzone Valerio - Rossi Federico (2° posto)

Categoria Adulti VB
Montaldo Greta - Barbero Mattia (1° posto); Rossi Michael - Montaldo Greta (3° posto)
Categoria Adulti Nere
Ballatore Fabrizio - Barbero Mattia (2° posto)
Categoria Master Nere
Bono Francesco - Marenco Luca (2° posto)
La competizione ha rappresentato non solo un momento di confronto sportivo, ma anche un'importante occasione di crescita per tutti gli atleti, dai più piccoli agli adulti. La Evolution Gym si conferma una realtà solida e in continua crescita nel panorama del Ju Jitsu, grazie all'elevato numero di partecipanti e ai risultati ottenuti sul tatami.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



ORO PER IL DUO COMPOSTO DA CAMILLA D'ACRÌ E NOEMI LASAGNA

Twirling Carrù: ottimi risultati alla prima gara in Serie A

Si apre con risultati di grande prestigio la stagione di Serie A, iniziata il 21 e 22 marzo presso il palazzetto dello sport di Cantalupa, in un debutto che ha subito messo in luce talento, determinazione e qualità tecnica. Un avvio entusiasmante che premia il lavoro svolto negli ultimi mesi e proietta la squadra verso un campionato ricco di ambizioni.

La competizione ha preso il via sabato con le qualificazioni, passaggio fondamentale per l'accesso alle finali. Le atlete hanno affrontato la prova con sicurezza e concentrazione, centrando un risultato pieno: tutte sono riuscite a conquistare la finale.

Nella giornata decisiva, le performance hanno confermato le aspettative, trasformando il potenziale in risultati concreti. Nel freestyle solo senior, Sofia Stralla ha conquistato una splendida medaglia d'argento grazie a un'esibizione pre-



Camilla d'Acri e Noemi Lasagna sul podio

cisa e di grande maturità espressiva; al suo fianco, Giulia Bruno ha ottenuto il quinto posto con una performance di grande deter-

minazione. Nel freestyle solo junior, Noemi Lasagna ha chiuso in quarta posizione, distinguendosi per una prova pu-



Il podio del team Freestyle senior

lita e ricca di personalità, segnale di una crescita costante che fa ben sperare nella conquista del podio. Nel rhythmic twirl senior, Viola Chiera, al suo esordio di categoria si è classificata decima, portando un esercizio intenso e coinvolgente.

Applausi per il freestyle duo junior, dove Camilla D'Acri e Noemi Lasagna, nel loro primo anno in questa categoria, hanno conquistato

l'oro con una performance armoniosa e di grande impatto, capace di unire eleganza e perfetta sintonia. Straordinari anche i risultati di squadra: il team freestyle junior formato da D'Acri Assunta (twirling Eurogymnica Torino), Filippi Alice, Marengo Giorgia (twirling Cherasco), Ornato Matilde, Ravera Angelica (twirling Cherasco), Stralla Michela, Vecchio Noemy (twirling Eurogymnica Tori-

no), Vinai Sara e Voena Marta ha dominato la competizione con un esercizio carico di energia, mentre il team freestyle senior composto da Bonino Nicole, Bruno Giulia, Chiera Viola, Fassio Silvia (twirling Eurogymnica Torino), Lasagna Noemi, Massari Elisa (twirling Eurogymnica Torino), Milani Matilde e Stralla Sofia ha conquistato il gradino più alto del podio grazie a un'esibizione solida, elegante e scenicamente incisiva.

A tracciare un bilancio è il direttore tecnico Simona Mancini:

«Siamo molto soddisfatti di questa prima gara di Serie A. Le ragazze hanno dimostrato impegno, crescita e grande spirito di squadra. I risultati ottenuti ci danno fiducia e rappresentano un ottimo punto di partenza per il prosieguo della stagione e per il campionato. Continueremo a lavorare con determinazione per migliorarci ancora».

Si apre con una vittoria dalle note chiaroscuri il girone di play out per la DRI1 acajotta targata CRF, Autoriparazioni Gastaldi, Boggione Ricambi, Top Serramenti, Carglass, Avis Fossano, Carrozzeria Magicar e la Pizzoteca. I fossanesi giocano infatti una prima frazione da 4 in pagella ed un secondo tempo da 8 per avere la meglio della Usac Rivarolo. L'Acaja si presenta alla palla a due priva di Mondino, in panchina solo per onor di firma e con Decastelli ai box per una sindrome influenzale. L'approccio dei padroni di casa è morbido soprattutto in difesa con i viaggianti che attivano subito la loro principale bocca da fuoco, Pucci (22 punti nel solo primo tempo). L'Acaja, dal canto suo, trova con buona continuità il canestro nonostante i continui cambi di difesa anche durante lo svolgimento dell'azione da parte di Rivarolo. A metà del secondo quarto gli ospiti trovano il massimo vantaggio sul +11, ma la verve offensiva di Piumatti ben coadiuvato da Fissolo fanno sì che le squadre vadano al riposo lungo sul 43-49. Nel secondo tempo l'Acaja torna quella vista per gran parte del girone di ritorno chiudendo le maglie di difesa con Rabbia protagonista di un'ottima marcatura individuale su Pucci con il solito Paval a fa la voce grossa in aiuto e a rimbalzo. I fossanesi sotto la guida di Stellino aprono il campo in attacco riuscendo ad sfruttare la pericolosità di Paval e Piumatti vicino a canestro per attivare i Giordano e Fissolo e che compiscono dal perimetro. La pressione difensiva aumenta con Fissolo, Reynaud e Piumatti attivi sulle linee di passaggio con i recuperi di palla che scatenano la transizione offensiva. Rivarolo non riesce più a trovare la via del canestro realizzando 15 punti in 18 minuti con l'Acaja che tro-

BASKET

L'Acaja inizia i play out con una vittoria contro Rivarolo

va il massimo vantaggio sull'ultima tripla di Giordano che sigilla il 90-69 finale. **GASTALDI ACAJA BKBALL SCHOOL - USAC RIVAROLO BASKET 2009 90-69 (22-26; 43-49; 64-56)** ACAJA FOSSANO: Grasso, Fissolo 14, Giordano 18, Mondino, Pigoli 2, Costamagna, Milanesio 1, Reynaud 2 Stellino 6, Rabbia 6, Paval 16, Piumatti 25. All: Carchia, Randazzo

UNDER 19 REGIONALE GRANDA COLLEGE CUNEO - ACAJA BK FOSSANO 44-63 (6-17; 14-34; 27-46) ACAJA FOSSANO: Grasso 17, Colombano 11, Alabi 9, Gaveglio 6, Isaia 6, Lazzaro 4, Cometto 4, Lawson 4, Steve 2, Garella. All: Randazzo

Prima partita e prima vittoria nella seconda fase valida per la coppa Piemonte per l'u19 acajotta. Il quintetto formato da Lazzaro, Colombano, Isaia, Lawson e Grasso mette subito la partita sui binari giusti con una buona pressione difensiva che porta gli ospiti a realizzare buone azioni e canestri in contropiede e transizione. La tripla di Lazzaro fa 13-0 acaja dopo 4 minuti di gioco con i padroni di casa obbligati a chiamare time-out. Il minuto di sospensione ricoperta le fine di Granda College che chiude in difesa chiudendo il quarto con un miniparziale di 6-4. Nel secondo periodo Colombano dal perimetro e Grasso e in area creano il solco che cederà la gara mandando gli acajotti sul +20 all'intervallo lungo. Nel secondo tempo i fossanesi allungano le rotazioni dando ampio spazio a tutti sfiorando anche il +30 grazie alle iniziative di Alabi verso la metà dell'ulti-



Davide Fissolo

mo periodo.

UNDER 17 REGIONALE BASKET NICHELINO 2000 - ACAJA FOSSANO BIANCO 45-90 (12-26; 22-41; 29-75) ACAJA FOSSANO: Lawson 4, Colombano 10, Mandrile 5, Rinaldi 11, Santana, Milanesio 23, Costamagna 20, Cirrianni 10, Busso 5, Bianco, Lazzaro 2, Terzaghi. All: Mondino-Castellano

Netta vittoria in trasferta nella prima giornata di ritorno della fase top per gli acajotti che si impongono nettamente sul campo di Nichelino. Primi due quarti nella quale, nonostante qualche imprecisione in difesa e nei passaggi, i fossanesi riescono a mantenere le 20 lunghezze di vantaggio. Nel terzo periodo gli acajotti alzano l'intensità difensiva e si portano sul +40 scrivendo la parola fine alla

partita. Ora inizia la pausa per le vacanze di pasqua dove, però, i ragazzi guidati dal duo Mondino-Castellano parteciperanno all'Easter Cup a Cesenatico dove affronteranno squadre di pari età da tutta Italia e Europa. Sarà un ottimo banco di prova e di esperienza per il gruppo acajotto.

BASKET BORSI CEVA - ACAJA FOSSANO BLU 65-46 (21-09; 34-23; 54-35) ACAJA FOSSANO: Gaschino 16, Craciun 11, Gonella 5, Cagno 4, Caramatti 4, Tealdi 3, Rejneri 3, Gandini G., Palazzolo, Bonardo M. All: Manassero

ACAJA FOSSANO BLU - OASI LAURA VICUNA 42-68 (11-21; 23-36; 37-53) ACAJA FOSSANO: Gaschino, Craciun, Gonella, Cagno, Tealdi, Gandini G., Palazzolo, Bonardo E. All: Terzaghi

Doppio impegno per l'under 17 Acaja Blu. I fossanesi escono sconfitti, ma con segnali di crescita importanti. Prima gara a Ceva nella quale sono i padroni di casa a portarsi immediatamente avanti. Fossano litiga con i ferri del Baruffi e fatica a trovare continuità offensiva, restando però sempre in partita. Momento chiave del match è l'inizio del terzo periodo, nella quale i fossanesi rientrano più volte anche a -7, ma non riescono a trovare quel parziale che riapra definitivamente il match. Ceva è cinica a sfruttare kg e centimetri in più e scappa sino al +20. Gara simile quella con Oasi Laura Vicuna. Fossano si presenta alla palla a due con soli 8 giocatori a referto causa infortuni e assenze. I padroni di casa restano in partita per 25 minuti, prima che le rotazioni ridotte comincino a far pagare il conto agli acajotti. Gli ospiti scappano in contropiede e chiudono la gara sul 42-68 finale.

UNDER 14 GOLD ACAJA BASKETBALL SCHOOL - PALL. MONCALIERI 81-64 (22-13; 41-27; 65-43) ACAJA FOSSANO: Salussolia 7, Sillano 10, Secchi 6, Vische 25, Boffa 2, Pettiti, Tomatis 4, Bonavita 2, Grossi 10, Zoroddu 1, Busso 14. All: Manassero, Deek

Missione compiuta per l'Under 14 Gold che batte Moncalieri e si qualifica ai quarti di finale con due giornate di anticipo. Gara molto regolare, nella quale l'Acaja è brava a gestire ed allungare il proprio vantaggio quarto dopo quarto. Ottimo l'impatto della panchina, con tutti e gli 11 ragazzi a disposizione protagonisti sia in attacco che in difesa. Con

questo successo, l'Acaja si riconferma tra le otto squadre più forti della regione e proverà a guadagnarsi il fattore campo martedì 31 marzo nella trasferta di Collegno.

UNDER 13 REGIONALE ACAJA BK FOSSANO - ETEILA BASKET AOSTA 71-50 (19-12; 31-21; 55-29) ACAJA FOSSANO: Ellena 22, Cerruti 16, Gandini 11, Pansardi 6, Bongiovanni 5, Abbona 4, Cavaliere 2, Lambertini 3, Vigliani 2, Boetto, Cravero, Vilceanu. All: Cordasco, Grosso

Strepitoso esordio in fase Titolo per l'Under 13 acajotta che batte la favorita n. 1 al passaggio del turno, l'Eteila Basket Aosta, squadra che fino a domenica aveva perso solamente due gare. Partita nella quale è Fossano a fare la voce grossa sin dal primo minuto, con il vantaggio che si è dilatato possesso dopo possesso. I padroni di casa arrivano persino a flirtare con i 30 punti di vantaggio, prima di chiudere sul 71-50.

ESORDIENTI IOGIOCOAMINIBASKET CUNEO - ACAJA FOSSANO 10-6 Acaja: Balboni, Arese, Castello, Re, Brizio, Proietti, Dotta, Mana, Gritevski, Zambito, Fantino, Lorenzon All: Rabbia, Giachello

Cedono contro i Cuneo i giovani esordienti fossanesi. Dopo un primo quarto difficile, connotato dalle molte disattenzioni difensive, i ragazzi del duo Rabbia e Giachello alzano i giri del motore, vincendo il secondo quarto e giocandosi il terzo fino alla fine. Il quarto quarto vede i fossanesi perdersi in un bicchier d'acqua, permettendo ai più esperti cu-

neesi di vincere l'ultima frazione di gara.

GATORS SAVIGLIANO-ACAJA FOSSANO 8-8 (38-24) ACAJA: Kaka, Fantino, Calderola, Liboà, Tesio, Manfredi, Lovato, Zambito, Cesariano, Xu, Vacchino, Zucchi All: Rabbia, Giachello

Buona prestazione per i giovani fossanesi nel campionato esordienti verdi. Gli acajotti del duo Rabbia e Giachello giocano una buona partita contro i pari età saviglianesi, vincendo il secondo e il terzo quarto ma cedendo gli altri due. Nel quarto quarto i fossanesi smettono proprio di giocare, permettendo agli avversari di prendere il largo nel punteggio totale.

OPEN CSI PROMOSPORT CUNEO - ACAJA FOSSANO 61-93 (6-22; 22-46; 45-78; 61-93)

ACAJA FOSSANO: Gaveglio T. 12, Gaveglio P. 12, Gaveglio G. 15, Deek 10, Kakuri 2, Cometto, Iacoviello 4, Paval 17, Panero 15, Brignone 6. All. Fachino
Giovedì 26 marzo è iniziata ufficialmente la seconda fase del CSI Open Acaja, sul campo di Boves contro Promosport Cuneo. I ragazzi di Fachino hanno messo in campo, fin da subito, impegno e determinazione prendendo subito un buon margine di vantaggio sugli avversari, che è andato via via crescendo fino al termine dell'incontro. Partita senza grandi sussulti, il cui risultato non è mai stato in discussione. A causa di vari infortuni e indisponibilità, hanno debuttato nel CSI anche alcuni ragazzi dell'Under 19 Acaja (Gaveglio G., Cometto e Brignone), autori di una ottima prova. Da segnalare per la prima volta in campo, in una partita ufficiale, tutti e tre i fratelli Gaveglio! Prossimo impegno il 10 aprile contro la compagine del Monviso Bra.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornali delle
Assicurazioni